Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 aprile 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5088 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

ULTIME BATTUTE DELLA VIVACE CAMPAGNA ELETTORALE

FANFANI AFFERMA A TORINO CHE IL CENTRO-SINISTRA NON È UN'AVVENTURA

Il leader del PSDI, Saragat, ha preso atto che il segretario della DC si è impegnato per una netta chiusura verso le forze conservatrici

Roma, 19

La campagna elettorale nelle sue ultime e decisive battute si sta riscaldando. Le polemiche tra socialisti e socialdemocratici, i rinnovati appelli all'unità dei cattolici, i chiari tentativi dei comunisti di speculare su vari fatti (dalla vertenza dei medici mutualistici al caso dell'episodio Sullo-Angrisani, e altri fatti), stanno dando alla battaglia elettorale un tono più acceso, cosa che del resto era prevedibile. Tra l'altro la giornata odierna ha da segnalare molti discorsi importanti (da quello di Fanfani a Torino a quello di Moro a Roma, a quello di Colombo, Rumor, Saragat, Malagodi ecc.), alcune prese di posizione di ambienti cattolici e dell'«Osservatore Romano», articoli della «Discussione» e di Pella.

In un commento del direttore Mazzini a un giornale francese che parlava di «disorientamento» degli elettori cattolici l'Osservatore Romano ha oggi affermato che il preteso disorientamento non esiste assolutamente. Gli elettori cattolici sanno come votare, scrive l'organo vaticano, e l'appello dei vescovi ha diradato ogni dubbio.

Mazzini rileva poi che il giornale «l'Unità» insiste su una «fine della crociata nel disperato tentativo di realizzare un ambiguo incontro fra cattolici e comunisti» e scrive che se la crociata è spirito di difesa di tutta dall'ateismo comunista e di separazione fra verità ed errore, libertà e non libertà, tra morale naturale e morale classista, allora la crociata non può essere cessata per ogni cattolico fino a che non si abbia un mutare delle posizioni ideologiche marxiste e materialiste, mentre all'incontro che i cattolici auspicano verso i comunisti è vittoria della verità cristiana sull'errore marxista.

Nel suo discorso a Torino, Fanfani ha detto tra l'altro che occorre ricordare coloro che, anche dopo di allora, fecero qualcosa perchè quelle soluzioni politiche [illegible] la democrazia cristiana, attorno a De Gasperi assumeva la responsabilità di difendere un'area democratica molto ristretta nel 1946, nel 1948 e nel 1953, in attesa che essa potesse allargarsi ulteriormente, per togliere a ogni vigilia elettorale l'assillo di temute catastrofi e alla quotidiana vita parlamentare la tentazione di cedere a deteriori trasformismi e per consentire soluzioni poste in attesa di stabili e genuine soluzioni democratiche».

«La storica ricerca di allargare l'area democratica e tutte le correnti disputate circa le ragioni, il senso, l'opportunità del centro-sinistra — ha proseguito l'on. Fanfani — perderebbero il tono di una violenta polemica, ove si avesse la pazienza di non attribuire l'invenzione di quella politica e di quella formula o a quell'uomo politico. Le polemiche sul centro-sinistra si attenuerebbero, ove si avesse la pazienza di ricordare che dal seno stesso dell'elettorato in vigilie angosciose sorse ripetutamente l'invito verso i partiti democratici a operare in modo da aprire l'area democratica a quante più forze fosse possibile, disposte a partecipare alla vigorosa difesa delle istituzioni, alla preservazione della sicurezza della Patria, alla promozione di un costante progresso secondo giustizia».

«Lo stesso timore del frontismo — quello garibaldinesco della primavera del '48 e quello antilegge elettorale del '53 — che altro suggeriva ai benpensanti, se non di consigliare ai partiti democratici al Governo di rompere quella unità preinsurrezionale, per attrarre le forze più idonee di essa alle pacifiche competizioni della democrazia?».

«Le considerazioni che autorevoli esponenti del mondo democristiano facevano proprio in occasione del congresso socialista di Torino nel 1955 o di quello democristiano di Trento del 1956, l'incontro di Pralognan fra Nenni e Saragat nell'agosto del 1956; le prospettive che a Riva di Trento proprio nell'autunno dello stesso anno faceva l'on. Malagodi circa una ipotizzabile cooperazione democratica tra liberalismo e socialismo: tutti questi e altri fatti citabili che altro senso avevano, se non quello di affrontare i tempi per allargare a sinistra (cioè verso il ciglio più insidiato dell'area democratica) lo spazio necessario a un continuo progresso nella libertà?».

Uno dei discorsi odierni di maggior rilievo è stato quello di Saragat a Parma. Egli, accennando al caso Sullo-Angrisani, ha detto tra l'altro che il minimo scarto di un militante socialista democratico dalle vie della democrazia ferisce profondamente il PSDI perchè giustamente la pubblica opinione si attende dal PSDI un alto concetto di vita politica. Ecco perchè ha detto Saragat, dobbiamo adoperarci per essere sempre esempio di serietà, di responsabilità, di moralità privata e pubblica. Saragat ha quindi rilevato che i partiti democratici da 15 anni stanno lavorando per spingere innanzi le riforme sociali mentre i socialisti se ne stavano con le mani in mano sull'Aventino frontista e se facevano qualche intervento era per mettere i bastoni fra le ruote come è avvenuto in occasione del primo Governo Fanfani di questa legislatura.

In ogni caso — ha proseguito Saragat — l'importante è che il PSI non ritorni a starsene con le mani in mano e si impegni in modo sempre più responsabile nella politica di centro-sinistra. E' l'unico modo per raggiungere questo scopo è accettare senza riserve le posizioni di politica interna ed estera di tutti i partiti socialisti democratici europei.

Riferendosi al discorso tenuto ad Aquila dall'on. Moro, l'on. Saragat ha preso atto della serietà dell'impegno per la politica di centro-sinistra del segretario della DC e della netta chiusura nei confronti delle forze conservatrici. Questo discorso e altri dell'on. Saragat, è notato in vari ambienti, tendono ad accentuare la posizione inflessibile dei partiti democratici in materia di politica estera, il che mette in difficoltà i socialisti, ovviamente. Nello stesso tempo, Saragat ha positivamente valutato le posizioni espresse dall'on. Moro, che invece nel settore socialista hanno suscitato rilievi.

Tra i discorsi odierni da segnalare quello dell'on. Rumor il quale ha detto: «Oggi la DC ha cominciato a esplorare altre possibilità di allargamento della piatta forma democratica della vita politica italiana ma lo fa con vigoroso intendimento di salvaguardare le condizioni essenziali che garantiscono la difesa della libertà e dei valori morali e civili che sono il fondamento della civiltà democratica. Rispetta le forze politiche con cui si incontra, non intende mortificarle, ma esige — a buon diritto — oggi come ieri dai suoi alleati il rispetto dei rapporti di forza, che è la legge della democrazia, e il riconoscimento di quella radicale incompatibilità della democrazia con il comunismo e la netta differenziazione che ne consegue [illegible] liberale essi possono guardare con fiducia a un avvenire di affermazione della personalità di ciascuno nel lavoro, della dignità e nel benessere.

«Le donne comprendono che una politica come quella del centro-sinistra che ha prodotto in pochi mesi l'inflazione, la sfiducia, la minaccia alla casa, è contraria alla famiglia non solo sul piano economico ma anche su quello dei valori spirituali che sono la sostanza del risparmio e della casa. Comprendono che quando la DC utilizza a tali fini l'appoggio ecclesiastico essa rischia di coinvolgere la chiesa nel fallimento della sua politica di partito. E comprendono quindi che la difesa dei valori familiari e religiosi sta coerentemente con chi costruisce una società libera e uno stato di diritto e non con chi li minaccia, come l'on. Fanfani, con parole mussoliniane e con politiche socialistiche.

Va segnalato anche un corsivo della «Discussione» organo della Democrazia cristiana che polemizza con i socialisti in merito alle «considerazioni programmatiche della DC». Il corsivo è piuttosto vivace, afferma che nel Partito socialista [illegible] di accettare le impostazioni del Partito socialista «sostenute spesso con dogmatica sicurezza», e ammonisce il PSI a «non pretendere di occupare uno spazio sproporzionato alle proprie possibilità e alla risonanza effettiva che riesce a ottenere nel Paese». Il corsivo difende la Democrazia cristiana dall'attacco comunista riguardo la legislazione urbanistica. La DC non prenderà mai le parti degli speculatori ma nella sua responsabilità ed esperienza, ricerca la sua strada di giustizia.

L'on. Pella sulla rivista «Domani» scrive un articolo nel quale ribatte il principio della condanna al comunismo anche dal punto di vista religioso esprimendo il concetto che l'errore non può servirsi dell'amore verso gli erranti per calpestare le verità. I comunisti e i loro simpatizzanti riflettano: la Enciclica «Pacem in Terris» non può servire alle loro manovre.

Al riguardo è da aggiungere che l'Azione Cattolica Italiana ha diramato un comunicato nel quale rinnova ai suoi dirigenti e soci l'invito a voler compiere, sereni e concordi, il proprio dovere secondo le alte e chiare indicazioni dell'episcopato. Sicura, inoltre, di interpretare una diffusa aspirazione dei suoi aderenti, tutti li esorta a elevare fervide preghiere all'Altissimo, padre dei lumi e datore d'ogni bene, perchè quanti si accingono a compiere così grave dovere, possano farlo operando le proprie scelte con vigile coscienza cristiana» e anteponendo, ove occorre, «la fedeltà agli essenziali principi cristiani e le esigenze del bene comune a opinioni personali e interessi particolari».

La situazione

In un discorso a Torino, il Presidente del Consiglio ha affermato che il centro-sinistra non è una «avventura» bensì lo sviluppo logico di una politica di consolidamento democratico attraverso l'attrazione di sempre nuove forze, che fu preconizzata negli scorsi anni dai maggiori dirigenti democristiani. In altre parole per Fanfani non si tratta di far andare la DC verso il PSI, bensì di portare il PSI verso la area democratica.

In questo orientamento il Presidente del Consiglio sembra porsi su posizioni più o meno identiche a quelle dell'on. Moro che negli ultimi giorni ha accentuato il carattere prudenziale dell'esperimento di centro-sinistra e ha reiterato la richiesta ai socialisti di compiere scelte chiare e non più ritardate.

Di fronte ad un orientamento tattico o ad una accentuazione della prudenza democristiana chi propende per la prima ipotesi e chi per la seconda. Ad ogni modo Moro e Saragat si esprimono con molta cautela sulle prospettive di centro-sinistra. L'«Osservatore Romano» sottolineando il recente appello dei vescovi polemizza con i comunisti, ribadendo la necessità di un voto unitario dei cattolici.

Tra il Ministro Sullo e l'on. Angrisani la polemica si è aggravata. Infatti il Sottosegretario socialdemocratico ha controquerelato il Ministro dopo avere ribadito le sue critiche a Sullo. Il «Popolo» ha espresso la propria solidarietà al Ministro.

Il Cardinale austriaco Koenig ritornerà, a quanto pare, a Budapest per avere altri colloqui con Mindszenthy. Si sono diffuse voci secondo cui egli era rientrato a Vienna per raggiungere Roma e ricevere nuove istruzioni.

Kennedy in un discorso ha difeso la sua politica per la questione cubana che è invece vivacemente attaccata sia dai repubblicani sia dai profughi anticastristi. Il capo di questi ultimi, Cardona, ha diffuso una dichiarazione aspramente critica contro Kennedy.

Nel Laos le forze neutraliste si sono attestate su nuove posizioni e resistono ai comunisti.

La lotta nel Laos

Perduta dai neutralisti la Piana delle Giare

Washington, 19

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che, secondo le informazioni pervenute, sembra che le forze neutraliste abbiano perduto quasi interamente la Piana delle Giare. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti ritengono che il significato da attribuire alle recenti dichiarazioni del Primo Ministro laotiano Souvanna Phuma è che le forze filocomuniste del Pathet Lao appoggiate da elementi del Vietnam del Nord hanno «grossolanamente ignorato e violato» gli accordi di Ginevra, nel tentativo di rovesciare il Governo reale del Laos. Gli Stati Uniti, ha detto ancora il portavoce, non escludono nuove iniziative per risolvere la crisi, ma spetta ora a Souvanna Phuma manifestare le sue intenzioni.

IMMINENTE UNA CRISI DI GOVERNO IN ARGENTINA

Il Presidente argentino Guido

LE STRADE DI BUENOS AIRES PATTUGLIATE DALLE TRUPPE

Aspro dissidio fra i capi militari - Numerosi arresti politici Rafforzato il servizio di guardia intorno alla residenza di Guido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 19

Movimenti di truppe, continue consultazioni ad alto livello, voci di un rinvio delle elezioni stabilite per il 23 giugno, sono gli elementi in base ai quali gli osservatori politici giudicano imminente una nuova crisi di Governo in Argentina. Sembra che un vero e proprio conflitto si sia aperto tra il Presidente Guido — assente ieri dalla Casa Rosada per una «indisposizione muscolare» — e il Primo Ministro degli Interni Enrique Rauch su una serie di arresti avvenuti nelle ultime ventiquattro ore.

Un comunicato del Ministero degli Interni ha annunciato infatti l'avvenuto arresto di sette persone che furono a suo tempo tra i consiglieri e gli aiutanti del deposto Presidente Frondizi, e la emissione di un mandato di cattura per altre nove personalità. Tra gli arrestati il medico personale dell'ex Presidente, Jacobo Gringanz, il consulente economico di Frondizi, Arnoldo Musich, lo scrittore Ernesto Sabato, il presidente del Consiglio di amministrazione della Società editrice del quotidiano «El Mundo», Marcos Voroshnik, il professore universitario Rodolfo Puigros, ex membro del partito comunista, Simon Sivak. Questi arrestati vengono definiti membri del «gruppo frigerista»: erano tutti collaboratori e sostenitori, cioè, di Rogelio Frigerio, che fu il consigliere economico numero uno di Frondizi e che si trova attualmente in esilio a Montevideo. Il comunicato del Ministero degli Interni afferma che si tratta di «marxisti leninisti», e che gli arresti sono avvenuti per ragioni di sicurezza.

Il Sottosegretario agli Interni, Guillermo O'Donnel, ha tenuto a precisare che questi arresti «politici» non hanno nulla a che fare con gli altri dodici arresti (e ventiquattro mandati di cattura da eseguire) ai danni di ex funzionari e uomini d'affari accusati di corruzione. Tra gli arrestati sono Jose Mazar Julian Frenza, ex presidente della Banca de la Nacion, e lo imprenditore edile Nuri Cabuli. Tra i ricercati un altro ex presidente dell'Istituto bancario, Jose Mazar Barnett, e Yamil Cabuli, fratello dell'altro Cabuli arrestato. Guillermo O'Donnell ha fatto una dichiarazione dalla quale risulta che gli arrestati (e i ricercati) «hanno defraudato lo Stato, in un modo o nell'altro, di circa tredici miliardi di pesos».

Altri arresti sono avvenuti a Cordoba. Si tratta di civili accusati di aver partecipato alla rivolta del 2 aprile. Si ritiene che gli arrestati abbiano fatto parte di quel gruppo di circa cinquecento abitanti della città che combattè per parecchi giorni, nei rioni settentrionali della città, al fianco dei paracadutisti della Scuola di fanteria aviotrasportata. Civili e militari resistettero per parecchi giorni fino a quando cannoneggiamenti e bombardamenti aerei li costrinsero ad arrendersi.

Gli ultimi arresti nella capitale hanno coinciso con un rafforzamento del servizio di guardia alla residenza privata del Presidente Guido nel sobborgo di Olivos. Anche le pattuglie di polizia sono state aumentate nel centro di Buenos Aires, e un reggimento di fanteria di stanza a Bahia Blanca, a 350 chilometri da Buenos Aires, è stato posto in stato di allarme. Il comandante in capo delle forze armate, gen. Juan Carlos Ongania, ha ordinato che da Mar del Plata un gruppo di batterie antiaeree sia trasportato nella capitale e messo a disposizione del Primo Corpo d'Armata del gen. Alejandro Lanusse.

Gli ultimi avvenimenti fanno pensare che gli argentini ben difficilmente potranno recarsi alle urne alla data fissata. I dissensi tra i capi militari, non certo placati dopo l'ultima fallita ribellione, sembrano ancora dominare la vita politica del paese, e la popolazione vede con apprensione i movimenti di truppa in diverse località intorno alla capitale.

Il Ministro degli Interni Rauch potrebbe emergere, in tale situazione, come l'«uomo forte» dell'estrema destra argentina. Egli sta infatti realizzando molte delle «condizioni» che la Marina avrebbe richiesto se avesse avuto fortuna il colpo di Stato tentato al principio di questo mese: tra i suoi obiettivi vi sarebbe quello di impedire la presentazione dei candidati peronisti alle elezioni. Intanto le stazioni radio e gli edifici pubblici continuano ad essere presidiati dalle forze armate.

MALGRADO LA RIDDA DI SMENTITE E DI RISERBI

È ATTESO A ROMA IL PRIMATE D'UNGHERIA

[R]isolto il «caso Mindszenty»? - Il porporato austriaco si recherà [an]cora in Ungheria - Si avrà una revisione del processo del '53?

Roma, 19

Mindszenty verrà a Roma? Alla domanda si può dare ormai risposta affermativa. Il «Quotidiano», giornale molto vicino alle autorità ecclesiastiche romane ed altri giornali cattolici avevano raccolto la voce risultata poi infondata che Mindszenty sarebbe giunto a Roma addirittura nella giornata di oggi e cioè a meno di ventiquattro ore dal colloquio con il Cardinale Koenig. Le informazioni erano datate da Vienna; ma poichè nessun altro corrispondente nella capitale austriaca le aveva raccolte era lecito supporre, in un primo momento che provenissero o da fonte vicina al Cardinale Koenig che le aveva riserbate come primizia ai giornali cattolici, o da fonti ecclesiastiche romane che avevano preferito datare la notizia dall'estero.

Comunque, è bastato che nelle edicole romane apparissero i giornali con tali informazioni perchè fin dalla prima mattina si determinasse in Vaticano, nella sala stampa, l'atmosfera delle grandi occasioni. Si registrava una prima notizia lanciata da una agenzia americana secondo la quale il Cardinale Koenig era in procinto di partire per Roma. Successivamente veniva comunicato, da altra agenzia di stampa, che in viaggio per Roma s'era messo il Vescovo Spuelbeck di Meissen che aveva conferito con il Cardinale Koenig al suo ritorno da Budapest.

Le notizie si accavallavano. Si apprendeva, poco prima di mezzogiorno che il Cardinale Koenig si era incontrato con il Nunzio apostolico a Vienna monsignor Opilio Rossi, mentre l'agenzia cattolica «Kath Press» — molto vicina all'Arcivescovo di Vienna — annunciava un nuovo prossimo viaggio del prelato in Ungheria per recarsi dal Vescovo Hamvas, che lo aveva invitato durante i lavori conciliari. La stessa agenzia successivamente lasciava comprendere che i viaggi potevano essere più d'uno.

Alle 13,22 veniva da fonte ufficiosa una dichiarazione che l'«Ansa» diramava nei seguenti termini: «Negli ambienti vaticani si mantiene un assoluto riserbo sulla missione che il Cardinale Koenig ha compiuto a Budapest presso il Cardinale Mindszenty. Negli stessi ambienti, in particolare, non ha trovato riscontro alcuno la notizia pubblicata questa mattina da taluni giornali italiani circa un possibile arrivo a Roma, a breve scadenza, del Primate di Ungheria». Alle 14.35 la Radio Vaticana dava una precisazione leggermente diversa nella quale si sottolineava che «negli ambienti responsabili si mantiene il massimo riserbo sulla missione di Koenig e sulla notizia pubblicata da alcuni giornali su un arrivo a Roma a breve scadenza del Cardinale Mindszenty». L'emittente della Santa Sede non escludeva insomma l'arrivo di Mindszenty «a breve scadenza» anche se questa dicitura può essere considerata piuttosto elastica.

Comunque stiano le cose un fatto è certo. Il «caso Mindszenty» dopo un intenso lavorio diplomatico del quale probabilmente solo fra molti anni si conosceranno i particolari, è pressochè risolto. Il viaggio di ieri del Cardinale Koenig va considerato come una «fase interlocutoria». Si è trattato di un primo contatto diretto con il prelato segregato nella sede della Legazione americana di Budapest dal 1956: l'incontro, che fonti ecclesiastiche definiscono affettuoso e, ha permesso al Cardinale austriaco che aveva agito con il beneplacito del Papa, di sottoporre direttamente a Mindszenty lo «status» delle trattative intercorse e le prospettive future e di manifestare all'interessato il desiderio del Papa per una soluzione soddisfacente. Due considerazioni si fanno negli ambienti ecclesiastici romani: il fatto che Koenig si recherà ancora da Mindszenty sta ad indicare che il porporato ungherese ha chiesto un periodo di riflessione e che, in secondo luogo, il Papa non ha formulato un ordine perchè lasci la sua diocesi perchè in tal caso egli avrebbe senz'altro obbedito.

Il compito di Koenig, ieri, è stato proprio questo: manifestare il desiderio del Papa e nel contempo far presente al fiero prelato che lo sblocco di una situazione «cristallizzata» avviene nell'interesse della Chiesa cattolica in Ungheria dove da molti anni alcune diocesi sono senza vescovi. Mindszenty, secondo quanto si afferma a Roma, si è dimostrato comprensivo e propenso alla soluzione prospettata.

A questo punto, però, si entra nel campo delle trattative diplomatiche e naturalmente si affacciano molti quesiti. Il Cardinale Mindszenty dovrà lasciare la carica di Primate o la terrà sia pure trovandosi in esilio? Quale formula diplomatica è stata escogitata per permettergli di lasciare senza alcuna molestia la Legazione statunitense? Si avrà una revisione, sia pure formale, del processo stalinista del 1953 nel quale il porporato fu condannato? Una risposta agli interrogativi per ora, allo stato dei fatti, è impossibile.

Si può ritenere per certo, comunque, che in definitiva il caso Mindszenty sarà risolto sulla base di un compromesso, fatto di sottigliezza diplomatica e di buona volontà. Un altro dato può essere sottolineato: il Cardinale, certamente, non dovrà rivolgere domanda di grazia al Governo. Questo atto suonerebbe, infatti, implicita ammissione delle colpe che gli furono addebitate nel processo del 1953 e contro il quale si levò alta e ammonitrice la parola di Pio XII.

Per la comprensione del «caso Mindszenty» nella sua fase attuale non si può prescindere da una esatta conoscenza della situazione della Chiesa cattolica in Ungheria.

A. Paglialunga

UN DISCORSO ALL'ASSOCIAZIONE EDITORI DI GIORNALI

Kennedy non interverrà contro gli aumenti dell'acciaio

Nessuna invasione di Cuba - Preoccupazioni per il Laos

Washington, 19

In un discorso preparato per una riunione dell'Associazione americana editori di giornali, il Presidente Kennedy ha risposto oggi ai critici repubblicani i quali chiedono che al bilancio di 100 miliardi di dollari, proposti dal Presidente americano, siano apportate riduzioni che vanno fino a 10 miliardi di dollari. Kennedy ha affermato che una riduzione di 5 miliardi di dollari comporterebbe l'eliminazione di un milione di posti di lavoro e annullerebbe i vantaggi attesi dalle sue proposte in materia di riduzioni fiscali. Il Presidente ha precisato di non voler dire, con ciò, che si debba desiderare la spesa federale solo per il gusto di spendere o che si debba rinunciare a qualsiasi sforzo inteso a realizzare le indispensabili economie.

Il Presidente ha rilevato che sotto un particolare profilo esiste una precisa divergenza tra gli interessi degli esuli cubani e quelli degli Stati Uniti. I cubani ritengono che «l'unico modo per tornare in patria si identifica con un'azione militare degli Stati Uinti», ma il Governo di Washington, ha affermato il Presidente americano, è consapevole dei suoi impegni nei riguardi di molti paesi in tutto il mondo. Kennedy ha detto che, nelle condizioni attuali, l'uso di un blocco o di una invasione contro Cuba sarebbe un errore. Egli ha aggiunto di non sapere cosa porterà il futuro, ma ha nettamente escluso una azione militare nelle circostanze presenti. Dopo aver detto di non poter indicare quale possa essere la via attraverso cui Cuba potrebbe riottenere la libertà, Kennedy ha aggiunto di non nutrire dubbi sul fatto che Cuba tornerà libera. Gli Stati Uniti, frattanto, hanno adottato numerose misure per «frenare il comunismo» nell'emisfero occidentale, per mantenere sotto sorveglianza il regime di Castro e isolare Cuba. Il Presidente ha sottolineato che gli statisti hanno una decisa politica per impedire che a Cuba si ripeta una rivolta di tipo ungherese, vale a dire una rivolta popolare schiacciata dalle truppe sovietiche. Per quanto riguarda in particolare la questione delle accuse rivolte contro di lui da Cardona,

Passando a parlare della situazione nel Laos, Kennedy ha dichiarato che gli attacchi comunisti «sollevano la domanda se gli accordi di Ginevra non siano in procinto di essere rotti». La situazione laotiana, ha detto il Presidente, è in questo momento, questione di grande preoccupazione per noi. Nei prossimi giorni, avremo la possibilità di stabilire se sia una rottura di quell'accordo». A Kennedy è stato chiesto se il deterioramento della situazione laotiana conseguente ai nuovi attacchi delle forze filocomuniste del Pathet Lao contro i neutralisti del generale Kong le comporti la possibilità di un intervento degli Stati Uniti nel Laos.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Un attentatore del gen. De Gaulle, Bernier, arrestato a Parigi

NON UN ACCENNO ALLA DISTENSIONE NE' SUL DISARMO

DE GAULLE OSTINATAMENTE FERMO SULLA VOLONTÀ DI CREARE UNA «FORCE DE FRAPPE»

Il generale medita di abbattere il sindacalismo professionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

La politica del regime può restituire alla Francia la grandezza perduta e reinserirla a parità di diritti fra i colossi russo e americano, alla testa di una Europa unita ma rispettosa delle nazionalità. Per raggiungere tale meta, però, occorrono disciplina e spirito di sacrificio.

L'allocuzione pronunciata stasera dal generale De Gaulle (un De Gaulle disteso dopo gli ozi pasquali di Colombey, quasi bonario) si è inquadrata in questa cornice. L'allocuzione avrebbe potuto avere un titolo moraleggiante di questo genere: «La grandezza è un bene da meritare». «Si è trattato di un "digest" di una ventina di minuti in materia di politica economico-sociale, di problemi europei e di difesa. L'ascoltatore superficiale ha forse potuto credere in una rinuncia alla politica con gli alleati: il tono infatti è stato suadente, all'Inghilterra è stato promesso un [illegible] approdo sul continente, le battute ironiche sono mancate, soltanto il miele della moderazione; però, le posizioni sono rimaste invariate. Stato corporativo, Europa delle patrie, "Force de frappe" nazionale, siamo sempre fermi al vecchio monologo gollista. Se il generale ha adottato la politica del sorriso è perchè (su questo i commentatori sono unanimi) egli è convinto che gli eventi gli daranno ragione: gli americani, pensa, finiranno per chiudersi nel guscio dell'isolazionismo, lasciandogli mani libere in Europa, e quando all'Inghilterra, quand'anche gli altri paesi del MEC non si rendessero conto della sua "immaturità europea", una non improbabile vittoria laburista allontanerebbe nel tempo il problema del suo ingresso nella CEE. L'immobilismo politico del generale è apparso anche più evidente alla luce della recente enciclica papale «Pacem in terris», e nelle sue proiezioni in campo internazionale.

De Gaulle ha parlato, imperturbabile, il vecchio linguaggio dei blocchi, dell'equilibrio militare, della guerra fredda. Con il distacco dell'uomo d'armi non ha esitato ad analizzare, come se tenesse cattedra all'«Ecole militaire» — le premesse strategiche e le conseguenze politiche di un'eventuale apocalisse nucleare. Non un accenno alla distensione, non una parola sul disarmo.

Esordio come in altre allocuzioni: il peggio è passato, il regime ha salvato la Francia. Con la logica del signor Di Palice De Gaulle ha osservato che, siccome tutti parlano di "rattrapage" (cioè di rincorsa) dei salari, ciò significa che c'è marcia in avanti. Questa marcia è garantita dal piano di espansione, che la regola secondo scadenze quadriennali. L'ultimo Piano ha realizzato un aumento di espansione del 20 per cento, tolti i reinvestimenti. «Non si era mai visto niente di simile», ha commentato il generale. Dopo questa premessa ottimistica (che l'ex Premier radicale Maurice Faure ha contestato in un commento all'allocuzione, osservando che il progresso economico è in Francia meno accentuato che altrove), De Gaulle ha parlato dei limiti delle rivendicazioni sociali. «Tutti gridano: "Soldi!" e "Crediti!", ma soldi e crediti possono essere stanziati soltanto nella misura del possibile, a patto di non scongelare l'equilibrio fra salari e prezzi, acquisti e vendite, redditi e spese». Altrimenti il paese cade nell'inflazione.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Wolfgang Engels fuggito dalla zona orientale il 17 aprile scorso a bordo di un mezzo blindato schiantando il muro di divisione. Ora giace gravemente ferito all'ospedale

SEMPRE PIU' ACERBO LO SCONTRO FRA I DUE ESPONENTI GOVERNATIVI

Angrisani conferma le accuse e querela a sua volta l'on. Sullo

Il Sottosegretario si ritiene diffamato da un volantino di propaganda diffuso dalla Sezione dc di Avella. Preannunciata in ambienti democristiani una replica del Ministro alle nuove affermazioni dell'avversario

Roma, 19

Il caso Sullo-Angrisani, scaturito da una querela del Ministro democristiano e del Sottosegretario socialdemocratico, registra nuovi sviluppi. [illegible]

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE DEL MEDICO

Nigrisoli promise di sposare la Azzali

Fece intendere alla giovane amica che la moglie aveva poco da vivere

Bologna, 19

Il Consigliere istruttore dott. Gradilo, nel tentativo di far piena luce sulla morte di Ombretta Galeffi [illegible]

Ricevuti dal Papa i genitori di Anna Franck

Roma, 19

Una udienza privata di particolare significato ha concesso stamani il Papa [illegible]

QUESTIONI DI CONCORRENZA REGOLATE CON IL MITRA

Sparatoria in pieno giorno contro un negozio a Palermo

Il proprietario ridotto in fin di vita, tre altre persone ferite. Eccezionale impegno della polizia per individuare i colpevoli

Palermo, 19

Nel corso di una sparatoria avvenuta in via Empedocle Restivo [illegible]

I MEDICI HANNO DECISO DI AMPUTARLA

NON HA ATTECCHITO LA MANO RICUCITA

Firenze, 19

Il prof. Pineschi, aiuto del direttore del Centro traumatologico di Careggi [illegible]

Al Consiglio di Stato il prezzo della benzina

Roma, 19

Presso la IV Sezione del Consiglio di Stato [illegible]

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Corrado Pani entra di corsa nella clinica dove la cantante Mina ha dato alla luce due giorni fa suo figlio

DOPO CHE LA VERTENZA DEI MEDICI ERA STATA RISOLTA

Nuovi gravi disordini fomentati dai comunisti

Assalita la Prefettura di Avellino - Più di cento milioni di danni a Taranto. Violenze a Cosenza dove la manovra eversiva del PCI è stata denunciata dai socialisti

Roma, 19

Nuovi gravi incidenti si sono verificati oggi nel meridione in relazione alla vertenza medici-Mutue [illegible]

L'assalto alla Prefettura è apparso una manovra organizzata tanto è vero che ad un certo punto tra la folla in tumulto è comparso un grosso camion che ha fulmineamente scaricato un carico di pietre che sono servite ad «armare» i dimostranti. La folla ha anche tentato di linciare un parlamentare democristiano, l'on.. Alfredo Amatucci, ex Sottosegretario di Stato, che si è trovato a transitare in automobile di fronte alla Prefettura. Il parlamentare si è salvato so[lo] grazie alla pronta manovra effettuata dal suo autista.

I disordini hanno paralizzato la vita dell'intera città: infatti tutti gli uffici, le scuole ed i negozi sono rimasti chiusi per l'intera mattinata.

Anche a Cosenza gruppi di operai, affluiti nel capoluogo anche dai centri della provincia, hanno inscenato stamani manifestazioni di protesta nelle strade principali, causando notevoli intralci al traffico. Le manifestazioni erano state organizzate dalla Camera del Lavoro nel quadro della vertenza dei medici.

Gli operai hanno percorso in corteo le principali strade cittadine e le piazze, preceduti da un'automobile della Federazione provinciale del PCI che recava cartelli elettorali. Ad opera di alcuni gruppi di dimostranti si sono verificati episodi isolati di violenza, frustrati dall'intervento delle forze di polizia. La calma è ritornata soltanto nella tarda mattinata.

Il segretario provinciale del PSI, prof. Balducchi, ha poi tenuto una conferenza stampa per «esprimere la più viva condanna per lo strumentalismo del PCI, che avrebbe potuto portare a conseguenze irreparabili, se non addirittura luttuose». Balducchi, ha elogiato il comportamento della polizia ed ha dichiarato che «la corrente sindacale socialista in seno alla CGIL ha elevato una vibrata protesta al segretario federale».

A Taranto infine si è avuto qualche strascico ai gravi incidenti dei giorni scorsi ma verso sera è ritornata definitivamente la calma. Ieri sera erano state rimosse le barricate ed era stato ripristinato il traffico con la città vecchia. Stamane gruppi di scalmanati hanno cercato di attentare alla libertà di lavoro. Gran parte degli operai edili ha scioperato. Un [illegible] di persone sono state fer[it]e per aver inveito chias[samente] contro le forze della Q[uest]ura. I danni causati nei [due] giorni di incidenti superano i cento milioni.

[So]no stati abbattuti cartelloni elettorali, alberi, pali di ferro della luce elettrica, quelli della segnaletica stradale. Sono state divelte ringhiere e mattonelle dai marciapiedi, quasi completamente distrutti i sottopassaggi che portano al ponte girevole; danni notevoli sono stati causati anche ad automezzi e vetrine, specie nella città vecchia. Il bilancio delle due giornate di disordini è di 33 feriti di cui 27 fra le forze dell'ordine e 6 dimostranti. Diciassette sono stati arrestati e 29 fermati poi rilasciati. Oggi il magistrato si è recato alle carceri ed ha interrogato un primo gruppo di arrestati.

Fissato il prezzo della nuova «IM-3»

Como, 19

La nuova automobile «IM 3», realizzata in collaborazione tra la «B.M.C.» e la «Innocenti», verrà venduta sul mercato italiano al prezzo di un milione e 290 mila lire. Lo ha annunciato oggi il consigliere delegato della «Innocenti», ing. Lauro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali irregolarmente nuvoloso con piogge residue e tendenza a miglioramento. Sulle regioni meridionali e le isole generalmente nuvoloso con piogge locali più frequenti su Sardegna, Sicilia e Calabria. Tendenza a graduale miglioramento a cominciare dalla Sardegna. Temperatura: in leggera diminuzione su regioni settentrionali del medio Tirreno e sulla Sardegna. Senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 22; Verona 8, 19; Trieste 12, 18; Venezia 11, 19; Milano 12, 20; Torino 9, 17; Genova 3, 18; Bologna 1, 17; Firenze 12, 21; Pisa 10, 21; Ancona 12, 17; Perugia 8, 18; Pescara 10, 19; L'Aquila 7, 12; Roma (Ciampino) 10, 20; Roma (Urbe) 13, 22; Campobasso 9, 15; Bari 10, 22; Napoli 15, 21; Potenza 7, 16; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 10, 19; Messina 14, 17; Palermo 14, 15; Catania 9, 17; Alghero 11, 14; Cagliari 12, 18.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato più attivo, ma tendenzialmente instabile. La quota azionaria in apertura ha potuto beneficiare di una buona corrente di denaro favorita anche dai numerosi stacchi di cedole e dalla tendenza delle assemblee di società di accantonare gli utili di bilancio e di distribuire riserve esenti da imposizioni fiscali. Nelle successive battute della riunione il mercato è riuscito a conservare disposizioni ferme, registrando ulteriori progressi. La chiusura è avvenuta però su basi meno ferme, ma diversi titoli hanno conservati buona parte dei progressi iniziali. Calme Olivetti, Binda, Cantoni, Burgo, Iniziativa Edilizia e Fondiaria incendi. Riprese di un certo rilievo per Aedes, Generali, Erba, Ossigeno, Pirelli & C., Saffa, Italpi, Bianchi e Mittel. Ben tenuti i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Modesti movimenti nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 85.500.000; obbligazioni 370 milioni; azioni n. 878.825.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,05 (105); Red. 3,50% 93,50 (93,40); Ric. 3,50% 89,50 (89,30), 5% 100,525 (100,45); Trieste 5% 100,80 (100,90); Rif. F. 5% 99,70 (99,75).

Buoni del Tesoro: 1964 100,60 (100,50), 1965 101,85 (102,10), 1966 103,20 (103,10), 1966 (sett.) 101,90 (102), 1968 102,70 (102,75), 1969 102,60 (102,75), 1970 103,60 (103,50), 1971 103,70 (—).

Alimentari: Certosa 2440 (—), Distillerie 2770 (2763), Eridania 2775 (2765), Es. Molini 1745 (—), Motta 31.800 (31.420), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 128.300 (127.000), Ass. Milano 38.800 (38.900), Ass. Milano priv. 29.900 (29.800), Ass. Torino 14.060 (13.800), Ass. Torino priv. 8980 (8860), Incendio 12.751 (13.100), Fond. Vita 25.000 (25.100), L'Assicuratrice 59.250 (58.795), Ras 49.390 (49.070).

Bancari: Mediob. 88.100 (87.300).

Chimici: Anic 1658 (—), Brioschi 9690 (—), Caffaro 272 (268), Gas Napoli 947 (—), Erba 13.850 (13.680), Erba priv. 8500 (8482), Italgas 1756 (1750), Larderello 2960 (2920), Ledoga 11.760 (11.750), Liquigas 272,50 (270,50), Mira Lanza 43.000 (42.950), Ossigeno 2110 (2050), Pibigas 107,75 (106,875), Rumianca 2210 (2200,50), Saffa 8685 (8580), Sarom 1401 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1180 (1161), Cieli 2795 ex (2751), Dinamo 2210 ex (2170), Edisonvolta 2160 ex (2100), Bresciana 2255 ex (2250), Calabria 1640 (1635), Campania 1750 (—), Sarda 4100 (4040), Valdarno 2905 (2840), Emiliana 2095 ex (2050), App. Centr. 3030 (—), Alto Veneto 1808 (1870), Subalpina 2480 ex (2480), Lucana 2130 (—), Magneti 1570 (1535), Marelli 782 ex (803), Orobia 2289 ex (2290), Pugliese 1530 (1520), Romana 2795 (2785), Seso 1984 ex (2043), Sip 1388 (1380), Sme 2450 (2425), Tecnomasio 2930 (—), Teti 2635 (2622), Terni 535,50 ex (546,50), Unes 2475 (2456), Vizzola 3540 (3510).

Finanziari: Bastogi 2219 ex (2248), Breda 6140 (6050), Finelettrica 1401 (1390), Finmare 524 (513), Finsider 1084 (1085), Generalfin 1237 (1235), Gim 5830 ex (6050), Invest 3910 (3990), Italpi 3625 (3560), La Centrale 11.790 (11.670), Pirelli & C. 6930 ex (6820), Sifir 1325 (1355), Stet 2879 (2850), Sviluppo 2217 (2226).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4220 (4110), Beni Stabili 6790 (6750), Bonifiche 721 (—), Imm. Roma 1140 ex (1143), Co. Ge. 11.980 (11.870), Sagi 1950 ex (1945), In. Edilizia 3880 (3960), Milano Cen. 48.100 (—), Risanamento 6550 (6551), Silos Genova 4580 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 477 (465,25), Westinghouse 1430 (1400), Fiat 2718 (2691), Fiat priv. 2198 (2180), Nebiolo 816 (815), Olivetti 4251 (4323), Tosi Fr. 1222 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7300 (7250), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2275 (2268), Ilssa-Viola 1230 ex (1230), Italsider 1571 (1573), Magona 1360 (1369), Metalli 4886 (—), M. Amiata 4900 (4835), Montecatini 2462 (2456), Monteponi 763 (—), Siele 4390 (4360), Trafilerie 1750 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9090 (9200), Cot. Cantoni 27.000 (27.100), Val Ticino 40,50 (41,75), Olcese 1345 (1315), Cucirini 9500 (9475), Stampati 4150 (—), Cascami Seta 6430 (6450), Fisac 380 (388), Lanerossi 4340 (4305), Gavardo 3340 ex (3410), Scotti 203 (—), Linificio 824 (825), Marzotto priv. 1900 (1879), Rossari 51.000 ex (35.000), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3350 (3300), Cot. Merid. 360 (—), Pacchetti 1510 (1515), Snia Viscosa 5085 (5005), Snia priv. 3925 (3865), Bernasconi 2840 (—), Tilane 244 (—), Un. Manifatt. 81.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1550 (1600), L'Ausiliare 3400 (—), Mittel 3120 (3050), Veneta 2200 (—).

Diversi: De Ferrari 1085 (—), Baroni 130 (129), Cart. Binda 60.500 (61.000), Cart. Burgo 28.755 (28.950), Cementir 6410 ex (6410), Cer. Pozzi 906,50 (906), Cer. Ginori 942 (932), Ciga 6970 (6890), Edison 3857 (3815), Eternit 6790 (6750), Italcementi 21.000 (20.800), Cond. Acqua 845 (846), Rinascente 683 (673,25), Rinascente priv. 550 (559,50), Linoleum 3055 ex (3030), Pirelli S.p.A. 4902 ex (4895), Reina A. 1580 (—), Smeriglio 265 (266), Terme Acqui 24.975 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,11; dollaro canadese 576,875; franco svizzero libero 143,48; sterlina 1739,80; franco francese 126,765; marco Germania occ. 155,57; franco belga 12,458; fiorino olandese 172,875; corona danese 90,025, svedese 119,595, norvegese 86,965; scellino austriaco 24,04375; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,275; sterlina 1738; franco belga 12,27, franco francese 126,65; marco 155,30; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,90, svedese 119,475, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in genere con lieve ripresa. Controcorrente Finsider, Cantieri e Terni; fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 500 Viscosa ord., 100 Imm. Roma. Quotano ex dividendo: Bastogi 72,25, Terni 19,125, Liquigas 8,50, Imm. Roma 23,80, Pirelli S.p.A. 86,50.

Ass. Generali 128.000 (127.000), Ras 49.700 (49.200), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5080 (5000), Italsider 1570 (—), Cantieri 208 (214), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2715 (2680).

NEW YORK

Dopo alcune ore di contrattazioni indecise, la notizia che il Presidente Kennedy non intende opporsi agli aumenti dei prezzi dell'acciaio ha galvanizzato oggi il mercato azionario che nell'ultima ora, guidato dagli acciai, ha registrato una marcata ascesa. Il listino di chiusura mostra guadagni generalmente contenuti entro tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.600.00 azioni.

LONDRA

Mercato in rialzo. Prezzi di ieri: ICI 61/1½ (+/3); English Electric 36/6; United Steel 26/6; Shell 42/10½ (+/1½); Royal Dutch 19; Courtauld 64/4½ (+/6); GUS 53/9; Welkom 29/6. Oro 250/6. — Quotazioni della sterlina New York 2,80 1/8; Parigi 13,72½; Zurigo 12,12½; Francoforte 11,18¼.

PARIGI

La tendenza è parsa mutare e alla sfiducia dei giorni scorsi è succeduto, in vista del discorso presidenziale, un leggero ottimismo. Nel complesso le quotazioni si sono mantenute stabili, ma alcuni aumenti nei valori considerati indicativi lasciano pensare che nella prossima settimana la Borsa sarà meglio orientata.

«ANNO MILLE»

CHE STUPENDA fatica è pur sempre quella di arrampicarsi alla ventura su per i fianchi di una ignota montagna perchè sulla sua vetta par che brilli l'intermittente richiamo di quella luce a cui non è possibile dare un colore nè l'armonia dei riflessi che a volte si indovinano ma che possono essere anche l'illusione provocata dal desiderio ardentissimo della scoperta.

Parlo, naturalmente, della poesia; e non ho voglia di chiamarla divina perchè qualcuno potrebbe sempre accusarmi, e magari con giustizia, di voler fare della rettorica di pessimo gusto, ad ogni costo.

Anche oggi, dunque, mi sono arrampicato sulla montagna; volevo raggiungere la luce della vetta ma, come sempre mi avviene, sono dovuto rimanere aggrappato a un magnifico strapiombo, e godermela di lì: mi batteva nel volto e, quel che più conta, la sentivo dilagare nel mio spirito, e consolarmi riavvicinandomi alla bellezza del vivere.

Ringrazio di questo dono Alberto Mario Moriconi, un giovine poeta che, debbo confessarlo, ignoravo fino all'ottobre dell'anno scorso. E la conoscenza avvenne nel modo più semplice di questo mondo. Il giorno 14 di quell'ottobre inaugurai a Napoli l'anno culturale de «Gli amici del libro italiano» così fervorosamente guidati da Libera Carelli. Anzi, fu proprio lei, quella gentile, che nell'occasione presentò a un uditorio eletto ed eclettico il mio libro di memorie letterarie «Ombre del mio tempo». In quei raduni, meridionali e settentrionali che siano, centrali o rivieraschi, ritrovo sempre qualche amico che potrei chiamare «del tempo dei sogni»; di quelli, insomma, con cui ho in comune le antiche fantasie e l'ansia di certezze di conquista, la volontà di possesso della bellezza. Ci si riconosce subito anche se è la prima volta che avviene il contatto dopo anni di consuetudine epistolare.

A Napoli, uno dei miei fedeli è Giovanni Tucci: scrittore, studioso di etnologia con bella fama, e che dirige una importante pubblicazione intitolata, appunto, «Rivista di etnologia»: l'unica in Italia che abbia diffusione internazionale.

Avvenne dunque che finito il raduno, Tucci che mi era stato sempre vicino, mi presentò un giovinotto, sorridente, simpatico, gaio nello sguardo e nello atteggiamento, armonioso nella voce. Non capii perfettamente il nome perchè altri amici si affollavano intorno a noi. Seppi dopo che era Alberto Mario Moriconi, che un suo libro di poesie era uscito da poco, intitolato «Anno Mille» e pubblicato dall'editore Rebellato di Padova, uno dei rarissimi a cui piace scoprire i giovani creatori e mandarli per il mondo a cogliere fiori e fronde nell'incantato giardino delle Esperidi.

Alberto Mario Moriconi abita a Napoli ma è nato a Terni, nell'Interamna dell'Umbria verde; ha vinto alcuni premi di poesia, collabora a giornali e riviste, e veste la toga nel Foro partenopeo; è nella scia, insomma, di quegli umanisti di un tempo i quali prosperavano, appunto tra le pandette, mirando alla creazione di nuovi ritmi e alla creazione della parola come fatto poetico.

Tornato a Firenze ricevetti il libro «Anno Mille». Mi piacque subito alla prima ricognizione; mi piacque nel senso che mi incuriosì l'ansito potente del verso e anche il pensiero che in esso vi aleggiava: un pensiero staccato dalla comunità, vibrante di nuovi destini, lieto di spazi siderali.

Sentendo e provando ciò nella lettura della poesia di Alberto Mario Moriconi, io mi convincevo sempre di più della verità di un mio antico pensiero; quando, cioè speculavo sul fatto che la creazione è la verità indiscutibile di ogni attimo della vita perchè coincide con la coscienza del vivere, e quindi non basta dire che una creazione si sia prodotta per avere la certezza della nascita di un'opera di poesia. E' necessario afferrare, impadronirsi dell'alito lirico che trasforma in poesia una determinata creazione; raccogliere cioè il carattere distintivo della poesia dalle altre forme operose e operanti dello spirito, che è sempre attività di combinazioni e di accostamenti originali. Alberto Mario Moriconi è proprio qui — direi, anzi, proprio tutto qui — con la sua poetica: egli ha capito e sentito compiutamente che la poesia è soprattutto il ritmo del mondo trascritto e perciò stesso fatto «individuo». Attività vivente di fantasia; perchè la pura armonia dell'universo è informe: essa comincia quando l'uomo modula in sè il suono dell'Universo e trasforma il Tutto in una melodia: si spiega dunque nell'arte che è il trapasso dalla sensazione alla forma.

Questa individualità dell'armonia non è, nella poetica di Moriconi, un che di «finito»; ma è una potenza attiva che di attimo in attimo, si ricordi realizzi, foggia la visione dell'arte. Perchè ogni opera d'arte è il simbolo di una poesia che si fa in noi con diversa vita a seconda della nostra personalità; ed è per ciò che è inesistente la poesia determinata e finita.

Un sentimento è un infinito che ha anch'esso la sua storia (cfr. op. cit., pag. 9-16 «Il volo degli astri»); ma in ogni atto in cui si dà autonomia ad un pensiero, il poeta scioglie tutto l'infinito in un'opera. Ma qui si giunge davvero a una strumentazione che eleva la pura vocalità a sentimento di poesia. Ma quale è il nodo affettivo che conferisce in prevalenza il tono al Moriconi migliore? Voglio dire quel tono che offre certe virginee e diafane espressioni, e le confessioni mode e sintetiche, che l'analogia innalza spontaneamente a lirica? E' una tristezza senza pianto, arida per una specie di castigo a se stesso, nostalgica di perduti beni che si confondono col senso astratto dello spazio e della memoria: un pianto represso, trepido di umiltà per i labili e impetuosi sconforti del vivere.

Sono i motivi più forti e intensi del Moriconi; vedili in specie nella lirica «Vigilia» (op. cit. pagg. 95-97), quelli per i quali gli deve essere riconosciuto un preminente posto nella luce della poesia. E quando taluni motivi cantano, tutto il resto si ricopre di ombra. «Vigilia», che ha un ritmo lieve e pur nonostante denso di rilievo, con cadenze non troppo sonore ma penetranti (io direi quasi un passo di danza di grande agilità, con gli abbandoni delle pause sulle quali si adagi un tenue peso), ha questi sei versi finali, densi, gravi anzi, di schietto dolore: «Il bimbo ch'ero... — Due bimbi, assai vicini, ormai remoti. — implora tutta l'anima segreta. — In un riso di fuoco di bengala — smuore — la mia cometa.

Il discorso sulla poesia di Alberto Mario Moriconi dovrebbe, anzi dirò meglio, meriterebbe di essere più esauriente e specialmente completo in quelle parti che riguardano il suo modo di cogliere una voce e fissarne l'armonia, come avviene per il musico nella partitura per un coro sacro; oppure per l'abilità davvero sorprendente di unire in una corolla la sequenza di frammenti («Frantumi di cioccolato», pagg. 61-62); e anche per il gusto di raffinata commozione che sa comunicare a chi lo legge, quando riprende dall'amore per la terra dove ebbe la vita, chiede: *Quattro braccia del tuo grembo innocente...* — *Umbria, tutta baciata* (pagine 77-78).

Altri, forse, avrà già fatto con completezza maggiore della mia un tale discorso; non lo so: comunque io sono molto lieto di aver richiamato, dalle colonne di questo autorevole e illustre foglio, l'attenzione sulla poesia di Alberto Mario Moriconi. Può darsi che qualcuno sia invogliato a leggerla e io ne godrei molto se potessi saperlo, perchè sono certo che Alberto Mario Moriconi si merita di uscire dalle strettoie di un ambiente cenacolare che sa troppo di «torre d'avorio», ed avere lettori non «specializzati», ma di quelli che pur facendo «pubblico», amano le scoperte, anche se ad esse giungono per una segnalazione altrui.

Alberto Viviani

A COLLOQUIO CON WALTER REUTHER ESPONENTE DEL MONDO DEL LAVORO AMERICANO

Negli Stati Uniti il sindacalismo è ritenuto un apparato ormai vecchio

In una società livellata dal benessere il lavoratore sente meno la necessità di difendere i suoi diritti - Prevalgono numericamente sugli operai i «colletti bianchi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, aprile

Walter Reuther non ha più tempo per noi, è troppo occupato a decidere se gli Stati Uniti debbono riconoscere la Cina rossa. Mi parla con un sorriso fra amaro e malizioso, è un uomo del sindacato dell'automobile, uno dei pezzi grossi dell'intero sindacalismo americano. «Cioè?», dico. «E' semplice — fa lui. — Quando un capo sindacalista arriva al vertice della potenza, i problemi che l'hanno portato a quel punto non lo riguardano più; le sole due cose che occupano la sua mente sono: primo ottenere un posto nel governo; secondo, rifiutare un posto nel governo se esiste una posizione più forte di quella di un Ministro. E così i sindacati diventano come i grandi alberi della giungla: che appaiono belli, potenti e violenti visti da lontano e già morsi dentro dalla carie, e se si toccano cominciano a sbriciolarsi. Prima che muoiano ci vogliono anni, generazioni, si capisce, ma la morte è già in loro e così diventano da un certo angolo visuale patetici, da un altro angolo visuale disprezzabili». Ma lei è un sindacalista», dico. «Appunto — replica lui — soltanto un sindacalista può dire certe cose, perchè lui è l'albero stesso, non è mica così sciocco da non capire come sta negli organi dentro». «Va bene — dico, e mi pare di consolarlo — facciamo un caso». Lui tira giù la fronte sulle sopracciglia nere e dure, apre una cartella che ha sul tavolo e me la sbatte sotto gli occhi. «Guardi — dice — in questo tavolo c'è la più grossa novità degli Stati Uniti e forse del mondo. Per la prima volta nella nostra storia i "colletti bianchi" sono diventati una forza superiore ai "colletti blu". Non le dice nulla questo?».

Gli impiegati

I «colletti bianchi» in America sono gli impiegati i quali, anche qui, nella striscia sociale del paese sono identificati come massa della borghesia intesa come elemento di fluttuazione intorno alla grossa espressione del capitalismo. Un impiegato, per definizione, negli Stati Uniti (e io credo anche nell'Unione Sovietica) è un satellite della proprietà e della direzione del posto in cui lavora. E' un fatto istintivo, non una scelta deliberata. Ma esiste. I «colletti blu» sono gli operai i quali, non scopro la luna, sono quei satelliti della proprietà e della direzione che, di colpo, sotto la spinta sindacalista e progressista, hanno cercato un'altra orbita in opposizione al datore del lavoro, dalla cui attrazione si sono tolti con fatica.

Guardo le tavole che lui mi ha messo in mano. Ci trovo dati interessanti; questi per esempio: i lavoratori americani, nella totalità, sono diventati settanta milioni e quattrocentomila; gli iscritti ai vari sindacati sono, globalmente, diciotto milioni e mezzo: diciotto milioni e mezzo erano anche sette anni fa, quando il mondo del lavoro era popolato da sessantasette milioni e mezzo di uomini e donne. «Nessun progresso», dico. «No — replica lui. — Ma non è questo. Il fatto vero è che finora i non iscritti ai sindacati erano in maggioranza

Walter Reuther

"colletti blu". Ora sono in maggioranza "colletti bianchi". Continui a guardare». Continuai a guardare. Dunque, vediamo qui: oggi i "colletti blu" non iscritti ai sindacati sono ventiquattro milioni e duecentomila. «Guardi — dice lui — che la forza dei sindacati sta nella potenzialità, non nella massa degli iscritti; noi contavamo e contiamo sulla forza di riserva che, attuata dal movimento sindacale del quale gode i benefici senza pagare le iscrizioni, potrebbe ingrossare i sindacati. Le voglio dire una cosa: un sindacalismo sano non ha la spina dorsale fatta dai milioni di iscritti, la sua spina dorsale è composta dai tanti anelli dei compagni di viaggio che reggono le costole sindacaliste, senza questo concetto il sindacato è già bell'è morto». Ma ecco la cifra che fa paura ai sindacalisti americani: ventotto milioni e settecentomila "colletti bianchi" formano la popolazione impiegatizia degli Stati Uniti e nessuno di questi quasi ventinove milioni di uomini ha una tessera sindacale di qualsiasi specie. Quattro milioni e mezzo di "colletti bianchi" in più dei "colletti blu".

«Come è accaduto questo fatto?», chiedo. Lui: «E' accaduto con l'automazione. Più si va avanti con la specializzazione, meno aumenta la folla dei "colletti blu". Un operaio specializzato è già ibrido, sindacalmente parlando: è il mostro di passaggio tra l'operaio senza qualifica e l'impiegato. Ma quando questo mostro di transizione diventa anche più specializzato, diventa un «artista» del genere automatico, allora non è più un operaio, è un "colletto bianco" che alla tuta sostituisce il camice candido del tecnico di prima forza. La direzione dello stabilimento in cui lavora non ha interesse a classificarlo "colletto blu", potrebbe perdere uno specialista che non resterebbe mezz'ora disoccupato e che essa cederebbe a un'eventuale concorrente. Lo piazza fra i "colletti bianchi" — del resto, badi, è giusto — ed è notte per i sindacati».

Noto che nelle statistiche manca una definizione degli iscritti ai sindacati. Quali sono i "colletti blu" che pagano la tessera nell'automobile, nel l'acciaio, nei tessili, nella chimica, negli elettrici e avanti? Quando glielo chiedo, muove la testa; e fa: «Basta che li veda uscire dagli stabilimenti per stabilirlo. Ci sono quasi tutti, quelli che ci sono». Gli dico che la risposta mi piace, ma non mi soddisfa, infatti non dice nulla. E lui: «Se nelle tabelle non è stato messo, vuol dire che non ci stavano». Ho capito, non vuole e non sa precisarlo e allora debbo rifarmi a certe altre informazioni che danno i "colletti bianchi" iscritti ai sindacati con una media del trenta per cento sulla totalità, dunque circa cinque milioni e mezzo su diciotto milioni. Se si fa uno di quei conti che danno il mal di testa e che piacciono agli statisti, il risultato è che oggi come oggi negli Stati Uniti, sia pure per qualche unità di decine di migliaia, i "colletti bianchi" sono, in generale, superiori ai "colletti blu". Un fatto straordinario.

Gli chiedo con qualche malignità: «Lei crede che questo nuovo corso sociale davvero forse unico al mondo, costituisca una testimonianza socialista?». Lui grufola penosamente; poi: «Se l'eguaglianza di classe significa socialismo, noi in America non dovevamo aspettare la marea dei "colletti bianchi" per dire che siamo socialisti: la vita in serie che facciamo — e che non esclude nessuno, ricchi compresi — è già una forma di collettivismo che dovrebbe dirla lunga alla gente di fuori». «D'accordo. Ma perchè il sindacalismo non riesce ad attrarre nella sua orbita i «colletti bianchi" e i "colletti blu" che sono la maggioranza dei non iscritti?». «La verità è che in una società pianificata dal benessere, il lavoratore sente meno il bisogno di proteggere i suoi diritti. Il sindacalismo appare un apparato vecchio per un mondo vecchio. E noi non abbiamo ancora saputo trovare un motivo nuovo per convincere i lavoratori che la protezione contro le sottili manovre della proprietà non è un elemento tramontato. Cerchiamo di trovarlo. Ma il fatto peggiore è che i sindacalisti più importanti sono vecchi e ricchi e che il loro gioco preferito, ora, è la grande strategia globale, non quella più ristretta della lotta sindacale. Così l'automazione ci prende in contropiede e ci mette davanti a milioni di "colletti bianchi", alla maggioranza sociale dei "colletti bianchi" senza sapere come organizzarli e fargli capire che il "colletto bianco", messo al posto di quello "blu", non significa garanzia di lavoro e di protezione del lavoro: due elementi che, quando siano scomparsi dalla società, ricondurrebbero i padroni delle ferriere a fare i baroni feudali del mondo del lavoro».

Una formula nuova

A quali conclusioni sono arrivati i dirigenti dei sindacati americani nella loro riunione congressuale di qualche settimana fa in Florida? Lui crede che io lo voglia prendere in giro e così mi risponde agro: «Se lei vuole alludere a quello che ha detto Dubinsky, guardi che lei fa un errore grosso come una casa. Dubinsky, in fondo, quando sostiene come ha fatto in Florida che avendo voluto essere un uomo ricco per avere ciò che hanno i ricchi è entrato nel movimento sindacale, non parla solo per se stesso. Non è soltanto il capo del sindacato dei lavoratori degli abiti femminili che ha simili idee, l'hanno molti sindacalisti. Prenda Jim Hoffa che è capo del sindacato dei camionisti. Anche lui sostiene che ha voluto essere ricco e ha un castello — dico castello, non villa — che nemmeno Rockefeller. Ma sa cosa dicono di Dubinsky e di Hoffa i loro consociati? Senta cosa dicono: bene, Jimmy ha un castello e David Dubinsky ha i milioni, e con questo? I milioni debbono averli solo quelli della General Motors e della Ford? Oggi Dub e Jimmy sono i ricchi, domani lo saremo noi, alla faccia dei capitalisti.

«Dicono questo. Ma il problema non è qui. Il problema sta nel trovare la formula nuova sindacale capace di rispecchiare gli interessi di una società in movimento e il cui moto di accelerazione — favorito dall'avvento dell'era automatica — diventa sempre più rapido e sfuggente al sindacalismo tradizionale. Una formula non trovata ma che propone uno studio del mondo del lavoro fra dieci anni, come abbiamo fatto noi. Sa cosa dicono le nostre statistiche e i sondaggi industriali compiuti in vista dell'evoluzione sociale compresa fra il 1963 e il 1973? Dicono che si arriverà a dover trovare ogni settimana — dico ogni sette giorni — lavoro per 80 mila persone, tante quante sono oggi alle dipendenze della Du Pont. Perchè non si dimentichi che il mercato del lavoro ha reclute continue; ci sono centinaia di migliaia di giovani che lasciate le scuole — medie e universitarie — cercano un mezzo di guadagno immediato. L'industria ha tutto l'interesse a fornirlo, ma la automazione non consentirà a tutti quei giovani che per la prima volta passano il confine fra scuola e lavoro di avere una eguale "chance" d'impiego. E in più, ci sarà la marea di ritorno, quella composta dai disoccupati prodotti dall'automazione e dalla mancata specializzazione singola sia per mancanza di attitudine, sia per impossibilità professionale, data l'età di coloro cui l'automazione si sarà brutalmente presentata nei posti d'impiego.

«Sarà l'ora della verità per i sindacati che debbono avere pronti due mezzi per aprire il campo del lavoro a tutti: il primo mezzo deve essere la nuova ideologia sindacale che ispira l'automazione, e se ora non c'è, la troveremo, perbacco; il secondo mezzo è la potenza. Un sindacato povero di iscritti diventa un ufficio di ricordi in cui si coltivano fiori svaniti nati dalla polvere degli archivi di un tempo glorioso. Per evitare di diventare un cimitero di pratiche inutili cominceremo una campagna mai prima immaginata: non più convincere i "colletti blu" a venire a noi, ma noi andare dai "colletti bianchi", la maggioranza del lavoro americano».

Siamo dunque arrivati alle conclusioni del convegno dei capi sindacali in Florida. Queste: lo stanziamento di quattro milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire) fatto congiuntamente dalle centrali sindacali degli Stati Uniti per una campagna di propaganda intesa a convincere i «colletti bianchi» a iscriversi ai sindacati, mentre i «vecchi» dirigenti via via saranno messi nelle nicchie dei grandi padri del movimento sociale americano da dove contempleranno le giovani «tigri» del sindacalismo dell'automazione agire al loro posto.

«Soltanto se la nostra campagna riesce, potremmo risolvere i due problemi fondamentali che sono apparsi e rimasti insoluti in Florida: quello di capire le reali dimensioni del dramma della disoccupazione moderna, che non è stato ancora intuito, e quello di agire sulla proprietà o direzione delle centrali di lavoro al fine di non far ritornare in vita la dominazione capitalistica». Dico, per concludere: «Certo, sono idee. Ma il sindacato, volgendosi agli impiegati non si trasforma anche lui in un sindacato a "colletto bianco" e non più "blu"? E' una rivoluzione sorprendente per il mondo sindacale».

Alza le spalle, irritato. «Sindacato a "colletto bianco" o a "colletto blu", che senso ha tutto questo? Un sindacato è un sindacato di lavoratori. Come sono i lavoratori? Sono a colletto bianco? Ebbene, cosa c'è di strano se il sindacato ha il colletto bianco? Tra venti anni probabilmente non ci saranno più operai, ma soltanto "colletti bianchi" e intanto in altre parti del mondo si sarà raggiunto lo stadio americano di oggi in un modo anche più acuto. L'automazione uccide il "colletto blu" e seleziona il "colletto bianco". Questa è la realtà. Un sindacato che abdicasse davanti ai cervelli elettronici sarebbe il segno della fine dell'uomo lavoratore come entità intelligente. Noi ci batteremo per il cervello umano contro quello elettronico. Il colore del sindacato non importa. E' la battaglia che fa il sindacato. Noi ci prepariamo, e cerchiamo di prevedere la strategia di quella battaglia. Dipenderà dai "colletti bianchi" se sarà vinta o perduta. Sono gli unici — i «colletti bianchi» — che popoleranno il mondo del lavoro dell'avvenire».

Stelio Tomei

Libri ricevuti

Laura Fermi: *Mussolini* — Bompiani—. Questa è una biografia di Mussolini. Non una storia del fascismo o una storia dell'Italia durante il ventennio. E' la storia di un uomo, seguito dalla nascita alla morte, attraverso i diari, le confessioni pubbliche, le confidenze agli amici, le indiscrezioni dei collaboratori, le agiografie dei biografi ufficiali e la nuda realtà di dati storici ormai acquisiti. E' la soria di un carattere contraddittorio, di una intelligenza confusa, di una precisa ambizione, di una abilità istrionica posta al servizio di uno spietato desiderio di autoaffermazione. Non a caso la parte più ricca del libro è dedicata al Mussolini dei primi anni, poichè quivi si delineano con sorprendente vivacità le caratteristiche dell'uomo attraverso documenti trascurati e ignorati ai più; e in questa parte l'autrice dà prova di estrema finezza ricostruttiva, restituendoci un personaggio a tutto tondo e facendoci pensare a certi eroi balzacchiani che muovono alla conquista di Parigi. Questa biografia di Mussolini è stata scritta originariamente per il pubblico americano da un'italiana che aveva vissuto in Italia gli anni del fascismo e che in seguito, rifugiatasi negli Stati Uniti insieme al marito, il grande scienziato scomparso, aveva assistito da lontano al compiersi e al precipitare della tragedia. La destinazione di questo volume non è accidentale rispetto alla sua struttura: «Mussolini» è una biografia scritta per lettori che conoscevano poco o nulla della situazione italiana, e che avevano dell'uomo e della sua vicenda idee nebulose e romanzesche. Proprio per questo il libro acquista un merito indiscutibile agli occhi dello stesso lettore italiano: a differenza di altre opere scritte «in casa», esso non dà nulla per scontato e conosciuto, non si permette quelle inevitabili allusioni specializzate, tipiche dello storico che si vergogna di ripetere per filo e per segno ciò che ritiene già divulgato dai manuali. Laura Fermi svolge invece un discorso completo, chiarisce ogni ambiente, riassume le situazioni e caratterizza i fenomeni storici prima di introdurli come «sfondo» della vicenda mussoliniana. E a questo punto il lettore si accorge che di fatto noi conosciamo assai poco della nostra storia recente: le menzogne della stampa fascista, l'irrompere troppo massiccio delle affannose ricapitolazioni dopo la liberazione, il silenzio dei testi scolastici, sono tutti fattori per cui il cittadino medio conosce meglio la storia dei Comuni o delle Signorie che non quella del passato prossimo. Il libro di Laura Fermi è un invito a ripercorrere l'esperienza intellettuale e morale di un uomo, ricominciando tutto il discorso dalle radici. L'autrice nella prefazione all'edizione italiana dice di aver acconsentito alla traduzione pensando che il libro potesse dire qualcosa ai giovani, che la scuola o la famiglia tengono all'oscuro. E indubbiamente nessuno più dei giovani ha bisogno di libri come questi. Ma la verità è che da questo libro potranno trarre una ricca esperienza anche e soprattutto gli adulti: per ricordare ciò che avevano visto, per scoprire ciò che era passato inosservato.

◎

Ernesto De Martino: *Magia e civiltà* — Garzanti. Nulla di più vicino ai nostri interessi, forse, di questa antologia che Ernesto De Martino ha dedicato al problema della magia. Dai tempi di Bruno e di Bacone sino al «Faust» di Goethe, da Nerval fino a Rimbaud, la nostra civiltà è cresciuta, si é sviluppata con un interesse quasi spasmodico per la realtà magica: rifiutarla radicalmente? accoglierla e filtrarla nelle proprie esperienze- o addirittura ritornare a quelle strane e profonde verità? Nel nostro secolo, poi, la riflessione sui poteri magici ha impegnato le menti più acute e moderne, che ricercavano il funzionamento oscuro della coscienza, i suoi archetipi, le forme del pensiero, e vagliavano il significato della nostra civiltà al confronto di un mondo così remoto. Da Frazer a Durkheim, da Lévy-Bruhl a Cassirer, da Freud a Jung, da Eliade a Lévi-Strauss, da Malinowski a Volmat e Piaget, nessun aspetto importante della etnologia moderna è assente da questa antologia, curata dal più appassionato e geniale studioso che queste ricerche abbiano in Italia.

Roma — I reali di Svezia hanno visitato gli scavi archeologici nell'area del tempio di Giunone

CRONACA DELLA CITTA'

VISITE E INCONTRI CON L'ON. CARLO RUSSO

I servizi postali all'attenzione del Ministro

Sollecitati i nuovi impianti della Posta-ferrovia — Compiacimento espresso per «Trieste operosa»

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Carlo Russo, ha visitato ieri mattina la locale sede delle Poste, intrattenendosi a lungo al Palazzo di piazza Vittorio Veneto, dove — alla presenza del Commissario generale del Governo dott. Mazza e del Sindaco dott. Franzil — è stato ricevuto dal direttore dott. Pavan, da alcuni funzionari fra i quali lo ing. Trombetta del Circolo costruzioni, l'ing. Tamburiello della Sezione lavori e il dott. Venuti dell'Azienda telefonica di Stato, e numeroso personale. Un caloroso indirizzo di saluto gli è stato porto, nella sala del consiglio, dal dott. Pavan a nome di funzionari dipendenti; e nell'occasione gli sono stati prospettati alcuni problemi interessanti la locale Amministrazione postale, fra cui la costruzione del nuovo edificio della Posta-ferrovia, da tempo progettato (sorgerà presso la Stazione centrale, verso il Silos) ma non ancora realizzabile per difficoltà burocratiche. Il nuovo edificio — è stato osservato — risolverebbe importanti problemi, quali una maggiore speditezza del lavoro di distribuzione e di recapito della corrispondenza, permetterebbe una manipolazione più veloce degli oggetti di corrispondenza, inclusi i pacchi, e comporterebbe il rammodernamento delle attrezzature, attualmente superate.

A questo e ad altri problemi della locale Amministrazione postale, quali la sistemazione degli ex GMA applicati alle Poste, il Ministro ha assicurato il proprio fattivo interessamento. Ed ha colto l'occasione per sottolineare «l'opportunità di una riforma delle strutture del proprio Ministero, nel quadro della più ampia riforma burocratica che è nei programmi della nuova legislatura: il progresso esige — ha concluso — il riassetto di uno strumento quale il Ministero dele Poste, non più adeguato al vivere moderno».

Al Ministro è stata infine offerta, a nome dei postelegrafonici triestini una riproduzione in argento del campanone di San Giusto.

Il Ministro dello Poste e Telecomunicazioni, on. Carlo Russo, ha voluto, durante la sua brevissima permanenza a Trieste, visitare, accompagnato dal Commissario generale Mazza, dal Sindaco dott. Franzil, dal Presidente camerale dott. Caidasis e da altre personalità, la Mostra «Trieste operosa» allestita a cura del Centro sviluppo economico Trieste.

Accolto dal presidente, Carlo Padoa, il Ministro ha visitato minuziosamente la documentazione esposta esprimendo il suo alto compiacimento per questa manifestazione che dà la possibilità di constatare in un sintetico, ma suggestivo sguardo le numerose opere che si sono realizzate à Trieste in questi ultimi anni, sia per iniziativa pubblica che privata.

Una visita il Ministro ha dedicato pure al costruendo palazzo di via Giustiniano che accoglierà la nuova sede di Radio Trieste.

Il Ministro si è recato in visita anche alla sede triestina dell'Associazione partigiani italiani aderenti alla F.I.V.L. Ricevuto dal presidente col. Fonda Savio, dal segretario dott. Cividin, da tutti i componenti il direttivo e dal segretario esecutivo cav. uff. Ciona, l'on. Russo, che era accompagnato dal segretario provinciale della DC dott. Botteri e dal cons. naz. Belci, ha rivolto ai presenti un toccante discorso di esaltazione dei valori morali e politici della Resistenza, madre — egli ha detto — della risorta Italia fondata sulla democrazia, sulla libertà e rientrata nel concerto delle nazioni civili e stimate.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 fuochista, turno 1866; 1 giovane coperta, conferma 1843.

Invito alla Marittima con la Mostra dei fiori

Stamane alle 11.30 l'inaugurazione

S'inaugura stamane, alle ore 11.30, alla Stazione marittima, la X edizione della Mostra internazionale dei fiore, alla presenza delle maggiori autorità locali. Un'anteprima di quella che sarà l'esposizione floreale si è avuta ieri mattina, nel corso della conferenza indetta per i giornalisti al Circolo della stampa.

Il preside della Provincia e presidente dell'Ente Rinascita agricola, organizzatore della rassegna dott. Delise, ha rilevato come l'edizione del decennale rappresenti una tappa importante, quasi fondamentale, lungo il cammino di questa giovane ma già agguerrita manifestazione: una tappa il cui raggiungimento sta a testimoniare l'impegno degli organizzatori e la fiducia di quanti, sostenitori ed espositori, hanno contribuito con il loro concreto appoggio e la loro assidua adesione ad assicurare la continuità e il progressivo accrescersi del prestigio entro e fuori i confini nazionali.

A sua volta il direttore della Mostra, prof. Bruno Natti, ha delineato le caratteristiche della rassegna stessa, alla quale hanno aderito oltre 220 espositori di 36 Paesi, compresa la Italia. La rassegna si articola in 45 concorsi, dotati di vistosi premi in denaro nonchè di oltre un centinaio tra coppe, oggetti artistici e medaglie d'oro, argento e vermeille messi a disposizione dalle più alte cariche dello Stato dalle autorità cittadine e dalle principali aziende industriali e commerciali di tutta Italia. Nel programma dei concorsi sono compresi la sezione giardini e la sezione piante, che rappresentano la più larga raccolta di soggetti per la formazione di esterni coltivati a parco, giardino, terrazze, con una varietà vastissima. La maggior parte degli espositori di queste sezioni sono floricoltori professionisti, ai quali si aggiunge una folta e altamente qualificata partecipazione di enti e organizzazioni ufficiali. A completare l'insieme destinato all'esterno, la rassegna offrirà anche un'ampia scelta di mobili, di sculture e ceramiche, soggetti che a loro volta non possono essere assenti dal giardino classicamente o modernamente concepito.

Oltre a vari altri, un concorso particolarmente interessante è quello che ha per tema «Il fiore nell'arte infantile», destinato agli alunni delle scuole materne ed elementari delle Tre Venezie e organizzato di intesa con il Club dei fiori di Trieste. Vi è poi da considerare la parte della Mostra ispirata all'arte, che troverà principalmente la sua espressione in due manifestazioni: un concorso di fotografia a soggetto floreale e una originale mostra della riproduzione fotografica in trasparenza di particolari del fiore tratti dai dipinti dei più grandi maestri della pittura. Da ricordare ancora il V Festival del film a soggetto floreale, al quale partecipano numerose opere italiane e straniere di elevato pregio artistico.

Un significativo omaggio floreale è stato inviato alla Mostra dal Console del Libano a Trieste, Emile Karam. Il diplomatico ha ricevuto tale incarico dalla città di Beyrouth, nella persona del presidente della Municipalità, Amin Bey Beyhoum, quale testimonianza della presenza della città consorella libanese, alla X Mostra.

PIANO REGOLATORE DEL TRAFFICO

Scatterà domani l'operazione «senso unico»

Interessate alla prima fase del provvedimento via San Francesco e via Marconi con le laterali

Nella fase di sperimentazione per la disciplina del traffico attraverso l'istituzione dei nuovi sensi unici, da domani entra in vigore la limitazione dei transito veicolare in una unica direzione nella zona urbana compresa fra le vie Marconi e S. Francesco d'Assisi. Si tratta di un primo gruppo di provvedimenti che rientrano nel quadro del cosiddetto «piano regolatore del traffico».

Da domani la via S. Francesco d'Assisi sarà à senso unico, dalla via F. Severo alla via Carducci; la via Marconi, dalla via Rismondo alla via F. Severo; la via Carpison, dalla via Marconi alla via del Coroneo e la via del Ronco, dalla via S. Francesco d'Assisi alla via Marconi. In sede consultiva per l'adozione di questi provvedimenti si era fatto notare che l'operazione «senso unico» in questa zona avrebbe comportato un miglioramento nel transito veicolare e un incremento di spazi per i parcheggi. Sono provvedimenti peraltro non definitivi, come si è detto, ma rientrano in una fase di sperimentazione più vasta e che interessa anche altre zone cittadine.

Domani la manifestazione per la «Pacem in terris»

Vasta eco ha suscitato anche a Trieste, e non solo fra i cattolici, la recente Enciclica «Pacem in terris», pubblicata parzialmente nello scorso numero del nostro giornale. Per illustrare il contenuto ed il significato degli orientamenti che Papa Giovanni XXIII ha offerto giorni or sono alla meditazione non solo dei fedeli, ma a tutti gli uomini di buona volontà, la presidenza diocesana della Azione cattolica ha indetto una pubblica manifestazione che avrà luogo domani, domenica 21 aprile alle ore 11, presso la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, di via S. Carlo 2.

Presentata la IM 3 auto d'avanguardia

«Fa di ogni strada un'autostrada». Con questo motto la Innocenti Morris ha lanciato in Italia la IM 3. Una nuova prestigiosa vettura scaturita dallo accordo della società milanese con la BMC (la più famosa industria automobilistica inglese) e dalla collaborazione di artisti dell'automobile quali Alec Issigonis, progettista capo della BMC, e il famoso carrozziere Pininfarina.

Ieri è avvenuta la presentazione ufficiale della nuova vettura nella sede di via Imbriani della Filotecnica Giuliana, la Commissionaria dell'Innocenti per Trieste. Oltre ad appassionati dell'automobilismo e rappresentanti della stampa, varie personalità hanno partecipato alla presentazione della IM 3, esprimendo interesse e curiosità per il nuovo modello. Gli onori di casa sono stati fatti dal sig. Grandi che ha illustrato le caratteristiche della vettura. La IM 3 segna per le sue rivoluzionarie caratteristiche una tappa importante nell'evoluzione della tecnica automobilistica. Si può quindi dire che la Innocenti Morris nasce dall'esperienza più moderna e si adegua alla realtà e alle necessità del traffico odierno presentandosi con le caratteristiche della potenza, della robustezza, della comodità di sistemazione interna. Il motore è posto anteriormente e trasversalmente con soli 50 centimetri di ingombro nella lunghezza totale. La trazione è anteriore e le quattro ruote indipendenti poste agli angoli estremi della carrozzeria si fondono in un armonico insieme conferendo alla IM 3 doti di spigliata avanguardia. Ma la caratteristica di assoluto risalto è costituita dall'adozione di un nuovo sistema di sospensioni che, abolendo molle e ammortizzatori e basandosi su un sistema elastico (gomma più liquido) realizza un perfetto connubbio fra comforts di marcia, aderenza al terreno e tenuta di strada. Si tratta del sistema chiamato Hydrolastic, che presenta l'enorme vantaggio di adattare automaticamente il proprio comportamento dinamico alle più svariate condizioni di fondo e di velocità: nell'affrontare una curva le sospensioni corrispondenti alle due ruote esterne si irrigidiscono istantaneamente in diretta proporzione con la velocità e con il carico della vettura, cioè con la maggior pressione esercitata su di esse. In questo modo la vettura non si corica ma entro certi limiti tende a mantenersi parallela al piano stradale. Del pari questo sistema elimina le impennate e le picchiate della macchina e non ha bisogno di alcuna manutenzione. Va ancora detto che la IM 3 incorpora un motore di 1098 cc. che può imprimere una velocità massima alla vettura di 145 km/h. E' una comoda vettura ad effettivi 5 posti.

(«Giornalfoto»)

Questa la casa in costruzione a Santa Croce dove mesi or sono trovò la morte per tetano l'imprenditore Ussai e dove ieri è perito il muratore Versa. La freccia, nella fotografia, indica il punto da dove lo sventurato operaio è precipitato

Riesaminato il caso dell'agente di cambio

Il «caso Iaut», l'agente di cambio triestino truffato da uno sconosciuto per una ventina di milioni di lire, è tornato d'attualità iersera, con la riunione della Giunta della Camera di commercio, nel cui ordine del giorno dei lavori figurava un unico punto: esame del ricorso presentato dal signor Guido Iaut, nello scorso dicembre, avverso la decisione della Deputazione di escluderlo dai locali della Borsa.

L'interessato era rappresentato dal fratello, avv. Iaut, che ha esposto il caso e i fatti ad esso connessi, dopodichè si è sviluppata una discussione, dalla quale però non è scaturito alcun episodio determinante per l'accettazione o meno del ricorso. In pratica l'intero caso è tuttora aperto, in quanto si renderà necessaria la presentazione di altri documenti e di altre comparse, che saranno sottoposti a nuovo esame; di conseguenza, la riunione sul «caso Iaut» è stata sospesa e rinviata «sine die», per l'acquisizione di ulteriori prove. Non è escluso, d'altro canto, un componimento extra camerale, da ricercarsi fra il diretto interessato e l'istituto bancario al quale lo Iaut aveva consegnato i titoli, ricevendo lo importo di 20 milioni di lire.

TRAGEDIA A RIPETIZIONE IN UN CANTIERE DI SANTA CROCE

Muore un muratore precipitato dal tetto

Nella stessa costruzione l'imprenditore era perito per tetano

Nello stesso cantiere di lavoro dove alcuni mesi or sono l'imprenditore edile Ussai si era punto con un chiodo, decedendo quindi per infezione tetanica, un muratore è rimasto ucciso ieri pomeriggio dopo un volo di circa nove metri compiuto dal tetto della casa in costruzione.

Il tragico infortunio sul lavoro è accaduto verso le 14 a Santa Croce, proprio di fronte al borgo dei profughi istriani intitolato ai Santi Quirico e Giulitta. Addetto alla costruzione di una casa di un piano era il muratore Vittorio Versa, di 52 anni, abitante a Santa Croce 209. Egli, che lavorava appena da una settimana nel piccolo cantiere edile, stava spingendo ieri pomeriggio sul tetto della casetta una carriola colma di calcestruzzo, che serviva a ultimare la soletta di cemento. Nel percorrere un breve ponte di tavole posto sul tetto e collegante due angoli della costruzione il Versa deve improvvisamente aver perduto l'equilibrio, precipitando nel vuoto e finendo su un mucchio di materiale da scavo sistemato attorno la casa. La carriola, che sta forse alla base della disgrazia avendogli, con ogni probabilità, fatto perdere l'equilibrio, si è arrestata invece sul pianerottolo della scala esterna.

La sventurato muratore

Per l'uomo, finito bocconi al suolo, ogni soccorso è stato vano. Infatti, quando i sanitari della CRI sono giunti sul posto, lo sventurato Versa era ormai cadavere per lo sfondamento della volta cranica e varie lesioni interne. Sul posto della sciagura sono giunti poco dopo i carabinieri della stazione di Santa Croce e quelli della stazione di Aurisina. Dopo il nulla osta rilasciato dal magistrato di Monfalcone, la salma è stata deposta nella cappella del cimitero di Santa Croce in attesa di essere traslata nel cimitero di Prosecco.

Trovata morta nella culla

Una bambina di pochi mesi è stata rinvenuta ieri mattina morta nella sua culla. La tragica scoperta è stata fatta ieri mattina, verso le sei e mezzo, dalla madre della piccina, Bruna Hrovatin, di 21 anni, la quale — come ogni mattina — si era svegliata per allattarla. Avvicinatasi alla culla, la sventurata madre ha visto la sua piccola Esmeralda immobile nel lettino. Dopo aver cercato di rianimarla, la giovane donna, in preda alla disperazione, ha avvolto la piccina in una coperta ed è uscita dalla sua casa sita a Villa Opicina, al numero 93 di via degli Alpini, raggiungendo di corsa l'ambulatorio medico più vicino, quello del dott. Tullio Poldini, in via Prosecco 16.

Purtroppo, per la piccina, non c'era più nulla da fare. Il medico, dopo averla visitata, non ha potuto fare altro se non stendere il certificato di morte dovuta a cause imprecisate. Infatti solo oggi, dopo la autopsia che verrà effettuata dal medico legale prof. Renato Nicolini, si potranno accertare le cause che hanno determinato la morte della piccina.

Nella tarda mattinata, verso le 11 e mezzo sono stati interessati del triste episodio i carabinieri di Villa Opicina, i quali si stanno interessando del fatto.

Brillante bilancio della Fiera di Trieste

Si è riunito nel pomeriggio di ieri il Consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Trieste che, sotto la presidenza del comm. Giovanni Suttora e con la partecipazione del Segretario generale dott. Claudio Chiaruttini, ha approvato le risultanze consuntive della gestione 1962. I brillanti risultati della XIV edizione della manifestazione fieristica sono stati illustrati in una documentata ed efficace relazione morale e finanziaria dal comm. Suttora. La relazione ha riscosso l'unanime plauso da parte dei consiglieri. All'inizio della riunione è stato commemorato il cav. Giorgio Piccoli, che era stato consigliere dell'Ente.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,3, minima 12,7; umidità 67 per cento; pressione mb. 1011,9 in lieve aumento; temperatura del mare 12; vento km. 2 da Ovest; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,5.

Oggi: San Marcellino. Il sole sorge alle 5.13, tramonta alle 18.57. La luna nasce alle 3.47, tramonta alle 14.36.

Farmacie con servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Polonio ved. Furlan Nidia anni 40, Zuttion Antonio a. 72, Terranova Raffaele a. 72, Martellani Oreste a. 54, Klec Francesca a. 74, Furlan in Gabriz Valeria a. 58, Zivec Giovanni a. 81, Bandera George a. 73, Loncner in Margon Anna a. 78, Merlich in Bari Anna a. 47.

PER I COTTIMI AI CARICATORI

NUOVI AUMENTI DELLE TARIFFE PORTUALI

Con il primo maggio entreranno in vigore nuove tariffe portuali, con un aggravio sensibile per le merci transitarie. Tutte le tre compagnie portuali di bordo, di terra e dei carboni hanno ricevuto l'autorizzazione, con decreto della Capitaneria di Porto, per un aumento dei cottimi, nelle misure varianti dal 31 al 40 per cento. Per il momento la tariffa dei Magazzini Generali non subirà delle varianti, il che significa che l'azienda sarà costretta ad assumere sul proprio bilancio i nuovi aggravi.

Servizi straordinari del Lloyd Triestino

Fra le navi in arrivo si segnala quello, con un carico di lane australiane e merci varie, della m/n «Albatros», che è stata noleggiata dal Lloyd Triestino e che sta ultimando un viaggio straordinario in ordine alle esigenze dei traffici con il nuovissimo continente. Inoltre, proveniente dal Sud Africa, arriverà a Trieste il 1.o maggio la m/n «Europa», che ripartirà il 7 del prossimo mese, bene utilizzata sia nel settore passeggeri che in quello merci.

Per quanto concerne la linea dell'Estremo Oriente, si annuncia per il 29-30 aprile la partenza da Trieste di un'altra unità noleggiata dal Lloyd per esigenze straordinarie: la m/n «Tideo». Il noleggio di questa nave è stato effettuato allo scopo di assicurare la prevista partenza di linea del mese in corso, in luogo della m/n «Livenza» che, per ragioni tecniche, non potrà lasciare Trieste — dove arriverà il 2 maggio — prima del 18 maggio. La «Tideo» — che accetterà carico anche per Karachi e Bombay, mentre gli scali di Massaua, Assab e Gibuti sono indicati come opzionali — ha una portata «all told» di 11.270 tonn., uno spazio di 613.700 piedi cubi per merci in balle ed una velocità d'esercizio di circa 15 nodi.

Agitazione del personale escavazioni portuali

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea straordinaria degli operai addetti al servizio escavazione porti di Trieste, organizzati nel Sindacato dipendenti del Ministero LL.PP., aderente alla CISL. Alla presenza del segretario nazionale e di quello provinciale sono stati dibattuti vari problemi di categoria, quali il pagamento per il lavoro straordinario nei giorni feriali e per quello festivo, la definizione di pratiche amministrative e assistenziali e l'ammodernamento dei mezzi di lavoro.

GIOVENTÙ LIBERALE ITALIANA

I giovani elettori sono invitati questa sera, sabato, alle ore 17 nella sede del PLI via Genova n. 9 per una libera discussione sul tema

«A CHI DEVO DARE IL MIO VOTO»

Partito Repubblicano Italiano

COMIZI OGGI

ore 12.15: dott. Mario COLONI, Piazza Perugino

ore 18: geom. Elio GEPPI, Piazza Cavana

ore 19: avv. Enzio VOLLI, Piazza Goldoni

ore 19.30: dott. Carlo FABRICCI, S. Luigi (Scuola)

Candidati al Parlamento

LA VOCE DI STELLA E CORONA

COMIZI VOLANTI:

ore 10 : Piazza Barbacan
ore 10.30: Piazza Benco
ore 11 : Piazza S. Antonio Nuovo
ore 11.30: Piazza Libertà
ore 12 : Piazza Scorcola
ore 16.30: Campo Belvedere
ore 17 : Largo Roiano
ore 17.30: Piazza tra i Rivi
ore 18 : Foro Ulpiano
ore 18.30: Piazza S. Francesco

RIBADITI I POSTULATI DELLA D.C.

L'intervento di Russo nella campagna elettorale

Un'altra voce «impegnata» della politica nazionale si è fatta ieri udire a Trieste, quella del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Carlo Russo, il quale ha rivendicato per la DC il merito di aver consolidato la libertà in Italia in un clima di ordine e di collaborazione, evitando così al nostro Paese il ripetersi — ha detto — delle tragiche vicende del primo dopoguerra, quando la debolezza dello Stato non fu in grado di impedire l'involuzione totalitaria. Richiamandosi al programma elettorale della DC, il Ministro ha quindi indicato nella riforma dello Stato e del sistema fiscale, della scuola e della sicurezza sociale, i problemi più importanti della prossima legislatura sul piano interno, mentre sul piano internazionale l'Italia continuerà a operare per fare dell'alleanza attantica una sempre più efficiente comunità di popoli liberi.

Il Ministro Russo è passato quindi a sottolineare come nella attuale campagna di propaganda «i liberali, con la loro aspra e ingiusta polemica anti DC, si allontanano sempre più dalla positiva funzione da essi svolta in passato nella società italiana, ponendosi ora in una sterile posizione conservatrice non corrispondente alle esigenze dei tempi nuovi. Lo oratore ha quindi auspicato il ricupero del PSI nell'area democratica e ha vivamente polemizzato coi comunisti che si sono posti lo indebolimento della DC come lo obiettivo più importante delle attuali elezioni: «Non importa loro — ha concluso Russo — dello eventuale successo di altri partiti o dell'insuccesso del proprio: per essi conta soltanto l'indebolimento della DC, cioè del pilastro della democrazia in Italia».

Segnaliamo i comizi principali di oggi. Per la DC parleranno Bartoli alle 11 in piazza Goldoni, Belci alle 19 a Villa Carsia, Sciolis alla stessa ora in piazza Sant'Antonio, Bologna alle 19.30 a Padriciano, Rinaldini alle 20 a Basovizza. Per i repubblicani terranno comizi Coloni alle 12.15 in piazza Perugino, Geppi alle 18 in piazza Cavana, Volli alle 19 in piazza Goldoni. Per il PSDI parleranno Dulci e Lonza alle 17 in campo San Giacomo, Pierandrei e Cesare a Muggia alle 19.30. Per il PSI terrà un discorso Pittoni alle 18 in piazza Goldoni. Per il FRN parlerà Penta alle 11 in piazza Ponterosso e alle 19 in piazza Carlo Alberto. E per i comunisti sono annunciati comizi di Pogassi alle 18 in piazza Garibaldi e di Sema, alla stessa ora, a San Luigi.

Una manifestazione che impegnerà i candidati liberali si svolgerà questa sera alle ore 19, sotto gli auspici del Comitato per la difesa del risparmio azionario e obbligazionario delle Tre Venezie, nella sala maggiore della Camera di commercio. Parleranno l'ing. Carlo Beltrame, il dott. Luciano Davanzo e l'avv. Daniele Morpurgo.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

LIBERTAS

COMIZI

ore 11 : BARTOLI, Piazza Goldoni
ore 19 : BELCI, Villa Carsia
ore 19 : SCIOLIS, P.zza S. Antonio
ore 19.30: BOLOGNA, Padriciano
ore 20 : RINALDINI, Basovizza

VOLANTI

ore 10.30: Bartoli - Barriera Vecchia
ore 10.30: Sciolis - Pescheria centrale
ore 11.30: Belci - Via Cologna
ore 11.30: Bologna - Strada del Friuli
ore 12.30: Rinaldini - Via del Cisternone
ore 12.45: Bartoli - V. Franca
ore 18 : Belci - Via San Marco
ore 18 : Postogna - Caresana
ore 18.30: Rinaldini - S. Giuseppe
ore 18.45: Bologna - Via Lorenzetti
ore 19.30: Postogna - Borgo S. Giorgio
ore 20 : Sciolis - Muggia

CINEMOBILI

ore 18: Via de Amicis; ore 19.15: Via Cattedrale. Le proiezioni dei documnetari saranno precedute da un breve discorso di DONATO DRUDI

avanti con la DC

Il P.S.D.I.

annuncia per oggi i seguenti comizi:

MUGGIA - Ore 19.30 in Piazza MARCONI

OBERDAN PIERANDREI e GIORGIO CESARE

ore 17: Campo S. Giacomo: Giuseppe DULCI e LUCIO LONZA
ore 10: Via Orlandini ang. via Zorutti: LONZA
ore 11: Davanti Cantiere San Marco: L. LONZA
ore 12.30: Piazza Vittorio Veneto: PIERANDREI
ore 16: Casa dell'Emigrante: LONZA e ROMANI
ore 17: Piazza Barbacan: CESARE
ore 18: Autostrada via Giacosa, case profughi: LONZA
ore 18.30: V. Capodistria, case profughi: LONZA
ore 19: Via Baiamonti ang. via Salvi: LONZA

E' UN VOTO SICURO

PARTITO LIBERALE ITALIANO (PLI)

OGGI, sabato 20 corr. Campo San Giacomo ore 18

ing. Ferruccio Zanino e Armando Zimolo

Via Doda (angolo via Zorutti) alle ore 19 e alle ore 20 in piazza Garibaldi

dott. Sergio Trauner e dott. Romano Sancin

ANZIANI CONIUGI SI TOLGONO LA VITA INSIEME

DECISIONE A DUE TRAGICA E PATETICA

Hanno usato un veleno di tipo ancora imprecisato

Viva impressione ha suscitato ieri in città la notizia, pubblicata nella nostra edizione del pomeriggio, del duplice suicidio avvenuto all'alba di ieri in via Cappello 10. L'ing. Gino Borri, di 74 anni, e sua moglie Mercede Giacomelli, di 79 anni, si sono uccisi ingerendo un veleno di natura imprecisata. Appena nella mattinata odierna il medico legale, prof. Renato Nicolini, effettuerà la perizia necroscopica, che stabilirà il tipo di veleno usato dai due coniugi per darsi la morte.

La macabra scoperta è stata fatta verso le nove e mezzo da una vicina di casa, l'infermiera Lucia Stoicovich, la quale era solita aiutare i due anziani e praticare loro alcune iniezioni. Come ogni mattina l'infermiera ha suonato il campanello e, non ottenendo risposta alcuna, ha bussato più volte all'uscio. Nello spingere la porta la Stoicovich si è accorta che non era chiusa a chiave, ma che soltanto uno sgabello teneva il battente appoggiato all'altro. L'infermiera è penetrata allora nell'appartamento, in cui regnava un silenzio di morte. Nell'aria c'era un acre odore di mandorle amare, e ciò l'ha messa subito in sospetto; si è quindi precipitata nella stanza da letto dei coniugi. L'ingegnere giaceva sul letto vestito, mentre la moglie era sotto le coltri al suo fianco. Entrambi erano già deceduti da alcune ore.

In preda a comprensibile angoscia, la soccorritrice ha spalancato dapprima le finestre e ha quindi subito telefonato alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo è giunta l'autolettiga con il medico di turno dott. Veronese, il quale non ha potuto fare altro se non constatare il decesso e redigere il certificato di morte. Successivamente sono stati informati del fatto anche gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile e gli specialisti della polizia scientifica. Il medico legale prof. Nicolini ha accertato che il trapasso dei coniugi risaliva a poche ore prima, presumibilmente verso le cinque.

Sul tavolino da notte dello ingegnere, sono stati rinvenuti due bicchieri con un velo di liquido incolore. Nessun messaggio è stato rinvenuto, per cui è da presumere che alle origini del disperato gesto siano la solitudine e le precarie condizioni di salute dei due. L'ing. Borri era caduto ancora due mesi or sono, fratturandosi un femore, e da quella volta non è mai stato più bene. Inoltre, due giorni or sono anche la moglie era accidentalmente scivolata riportando alcune lesioni.

L'ing. Borri era un professionista molto stimato in città e molto conosciuto sia nell'ambiente cantieristico (era pensionato dei CRDA) sia nel mondo della scuola, avendo egli insegnato per vari anni alla sezione geometri dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Egli era nato a Schio il 19 luglio del 1889 e a venticinque anni aveva conseguito a Milano la laurea in ingegneria industriale meccanica. Nel 1926 s'era stabilito nella nostra città facendosi presto apprezzare e conoscere per la sua rettitudine e la sua rara bontà.

A Parigi col «Dante»

Un gruppo di allievi del Liceo Dante ha compiuto nei giorni scorsi un interessante e istruttivo viaggio che attraverso la Svizzera li ha portati fino a Parigi con una suggestiva puntata ai castelli della Loira.

La comitiva sotto la guida del preside prof. Antonio Rampino e accompagnata dai professori Bressani, Nelva e Rebecchi era partita sabato. Raggiunta Domodossola con due pullman il gruppo ha poi proseguito il viaggio in ferrovia fino a Briga e poi nuovamente in corriera fino a Losanna e Ginevra. Prima dell'arrivo a Parigi sono stati visitati lungo la Loira i castelli di Blois, Chambord e altri.

A Parigi gli allievi del «Dante» sono giunti il giorno 8 e oltre alla metropoli hanno avuto modo di visitare Versailles e Fontainebleau.

(«Giornalfoto»)

Con un treno speciale sono partiti ieri sera alle 22.15 per Assisi i seicento dipendenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico che parteciperanno al pellegrinaggio organizzato dai Circoli ricreativi aziendali dei CRDA. Grazie all'accurata predisposizione di ogni dettaglio organizzativo la partenza è avvenuta in ordine perfetto. Ad Assisi le maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, con l'Amministratore Delegato dei CRDA ing. Carnevale, assisteranno domattina alla Messa celebrata dal Vescovo Mons. Santin che ha voluto con la sua presenza ispiratrice sottolineare l'alto significato spirituale dell'avvenimento.

SEGNALAZIONI

«Si è strombazzato ai quattro venti sulla sistemazione economica del personale ex GMA. Però gli autisti meccanici che fanno parte integrale di detto personale e a cui spettano gli stessi diritti di miglioramenti, non hanno ancora ricevuto quanto loro compete, anzi sono stati ammantati di: declassamento, retrocessione paga base, decurtazione prezzo ore straordinarie, discriminazione sull'orario di lavoro. Purtroppo si deve constatare che mentre vengono assegnati compensi alti da una parte e dall'altra, riceviamo ancora retribuzioni troppo ridotte e insufficienti. Basti pensare che gli autisti meccanici, assegnati ai Lavori Pubblici, percepiscono tuttora lo stesso stipendio del lontano 1954. E' assurdo continuare a credere che questo gruppo trascurato del personale ex GMA sia disposto a subire i torti dell'iniquità ed è inumano e anticristiano corrispondere dei salari che consentono agli autisti meccanici una vita solamente di stenti e di rinunce. Detto personale chiede venga corrisposta una retribuzione che loro consenta un tenore di vita umano per far fronte dignitosamente alle responsabilità familiari». (Seguono 22 firme di autisti meccanici dell'Autoparco).

***

«Si sta per sistemare il senso unico in via Marconi. Un altro cartello probabilmente anche in questo caso un senso unico, è già piantato e, per il momento, ricoperto all'inizio di via del Ronco, alla confluenza con la via Marconi. Ci risiamo: nuovi cartelli, nuova disciplina del traffico, nuove direzioni obbligatorie. Ormai Trieste è un dedalo a percorsi stranamente obbligati. Da quanto però si va facendo mi par d'intuire che i responsabili del traffico urbano credano di aver a che fare con una città a livello New York, Londra o che so io. Trieste è semplicemente una città di discreto traffico, disposta, a differenza di tante altre città italiane, in maniera abbastanza felice, con strade sufficientemente larghe, dove, dobbiamo pur dirlo, la disciplina è molto osservata e la guida non è mai avventata o spericolata. C'è insomma accanto a una felice configurazione toponomastica una predisposizione naturale dei triestini alla disciplina e all'osservanza delle regole a dispetto della offensiva che i vigili urbani, da qual- [illegible] telli finisca [illegible] traffico [illegible] perchè non [illegible] all'automobi[illegible] da più adatta e più opportuna ma lo si obbliga ad incanalarsi su percorsi anche viziosi creando quegli inevitabili intasamenti e fiumane di veicoli dove il pericolo del tamponamento è costante, mentre mai è accaduto che due macchine si siano scontrate frontalmente in via Marconi per mancanza di spazio nella manovra. A.A.».

***

In merito alla segnalazione a firma di numerosi esercenti del viale XX Settembre e nel cui testo si segnalava la situazione di disagio in conseguenza delle riparazioni alla strada e del suo attuale stato polveroso, ci viene precisato dalla ditta appaltatrice dei lavori nel tratto considerato, «Giacomelli», che fra 15 giorni i lavori saranno conclusi e che si procederà quindi al lavaggio per l'eliminazione della polvere. In un secondo tempo il fondo stradale sarà pure pavimentato in conglomerato bituminoso a caldo.

***

«Si inaugurano a Rozzol 13 case e alla cerimonia saranno presenti le maggiori autorità cittadine. A due passi da queste case, cioè al capolinea della filovia «11» esistono o meglio sono in costruzione 3 case per 27 alloggi delle cooperative INA-Casa «Bellavista» e «Belvedere». Non potrebbero le autorità cittadine, dato che saranno così vicine, interessarsi del perchè queste case non hanno ancora un completamento e chiedere all'ente appaltante IACP cosa si aspetta per affidare queste case ai lavoratori prima che questi diventino pensionati? Chissà cosa diranno le maggiori autorità quando sapranno che sono quasi 5 anni che stiamo aspettando queste case tanto sospirate e per le quali ogni socio ha versato quasi 500 mila lire, frutto di tanti sacrifici. Diversi di questi soci, compreso il sottoscritto, sono stati sfrattati dagli alloggi che occupavano e si sono dovuti arrangiare sempre sperando in una conclusione positiva, purtroppo ci sembra che sia più vicina la fine dei nostri giorni che non quella delle nostre case. (Lettera firmata)».

SEI PERSONAGGI IN CERCA DI GUAI

NIENTE DOCUMENTI MA GROSSA ZUFFA

Gli antagonisti erano carabinieri in borghese

Sei personaggi in cerca di guai: Edoardo Carluzzi, di 20 anni, abitante in via [illegible] [illegible] fare l'attenzione di due carabinieri di servizio in borghese in quella zona. I giovani avevano tutti bevuto con una certa abbondanza, e anzi l'ultima loro «vittima», una bottiglia di cognac all'uovo vuotata a sorsate, era stata infranta sul marciapiede.

L'intervento dei carabinieri, che si erano dichiarati tali senza legittimarsi, anzichè calmare il gruppetto, aveva dato il via a una vera mischia. Richiesti i documenti ai giovani, i due carabinieri per tutta risposta erano stati scherniti e insultati in un primo tempo, poi addirittura aggrediti. Nel parapiglia tuttavia i due appartenenti alle forze dell'ordine non erano rimasti inerti e a un certo punto erano riusciti... a fare prigionieri due giovani, rinserrandoli nel locale dove anche essi erano entrati. Ma mentre il carabiniere La Spina si era posto al telefono per sollecitare l'intervento del Nucleo radiomobile, il collega Giannuzzo aveva dovuto cedere alla pressione sulla porta dei quattro giovani rimasti fuori, che infatti erano riusciti a liberare i due compagni avendo avuto ragione della resistenza opposta dall'interno.

Per eclissarsi più alla svelta i giovani erano saliti su un motofurgoncino guidato da Alberto M., ma la manovra non aveva impedito al carabiniere Giannuzzo di trattenere uno dei fuggitivi, precisamente Edoardo Carluzzi, che successivamente era stato arrestato e condotto in caserma. Erano saltati fuori poi i nomi degli altri cinque, che sia pure con versioni discordanti avevano precisato parzialmente le loro responsabilità.

Al processo nei confronti del sestetto, celebratosi ieri mattina dinanzi al Tribunale penale, erano assenti Gianfranco B. e Pierpaolo A., giudicati in contumacia. Tutti sei dovevano rispondere di rifiuto di generalità, offese a P.U., resistenza a P.U. e disturbo del riposo delle persone; l'Alberto M. era imputato inoltre di avere trasportato i compagni d'avventura su un motocarrozzino non autorizzato per il trasporto di persone e per avere trasportato un carico superiore ai 2 quintali ammessi per quel tipo di veicolo...

Dinanzi al Tribunale i quattro imputati hanno ripetuto con monotonia di avere ignorato di trovarsi in presenza di carabinieri e che quanto risultava dai verbali non era corrispondente alle loro dichiarazioni rese, secondo le quali avevano ammesso fra l'altro di avere preso a calci il Giannuzzo e il La Spina dopo averli gettati a terra. Il Buiatti ha precisato di non ricordare molto di quanto accaduto quella sera, poichè aveva bevuto. Il carabiniere Giannuzzo nella sue deposizione ha indicato nel Carluzzi colui che gli aveva esibito, dopo essere stato richiesto dei documenti, un dollaro canadese. Il collega La Spina ha confermato la versione ufficiale dei fatti, mentre la titolare del bar, Mafalda Rossi, e la banconiera hanno precisato che i carabinieri non si erano legittimati. Da ultimo ha deposto un giovane che aveva assistito alla scena, avvertendo da ultimo i giovani rissosi che le due persone con le quali si stavano azzuffando erano carabinieri.

Il P.M., dopo avere affermato che la colpevolezza degli imputati è emersa anche al di là del loro tentativo di confondere i fatti, parlando di dichiarazioni estorte, ha chiesto la condanna del Carluzzi e del Giraldi, per oltraggio aggravato, a 2 anni e 6 mesi di reclusione; per gli altri quattro la condanna a un anno per oltraggio e a 10 mesi per resistenza.

I due difensori hanno minimizzato la responsabilità dei giovani, ricordando il loro stato di ebbrezza e l'equivoco in cui erano caduti di fronte ai due rappresentanti dell'ordine, non riconosciuti come tali.

Il Tribunale ha condannato per il reato di resistenza aggravata, concesse le attenuanti generiche considerate equivalenti all'aggravante contestata, rispettivamente Pierpaolo A. e il Buiatti a 6 mesi di reclusione, il Carluzzi e il Giraldi a 7 mesi e Gianfranco B. a 5 mesi di reclusione, più le spese in solido; al Buiatti e a Pierpaolo A. sono stati concessi i benefici della condizionale e della non menzione; sono stati revocati invece i benefici al Carluzzi, a Gianfranco B. e al Giraldi. Il Tribunale ha dichiarato invece di non doversi procedere nei confronti del minore Alberto M., per il reato di resistenza a P.U., per la concessione del perdono giudiziale, nonchè nei confronti di tutti gli imputati per l'oltraggio aggravato e per la contravvenzione, essendo estinti per amnistia.

Esposti a Russo i problemi degli ex P.C.

Ieri pomeriggio, nella sede della Democrazia Cristiana, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Russo, ha ricevuto una delegazione del Sindacato statali R.S.E. ex appartenenti Corpi Polizia V.G.

Sono stati prospettati al Ministro i problemi della categoria ed in particolare quello relativo alla regolarizzazione degli stipendi del personale R.S.E. assegnato alle locali Poste e Telegrafi, nonchè quello riguardante tutta la categoria per lo addebito delle ritenute previdenziali dal 26.10.1954 al 18.7.1961. Per quest'ultimo problema il Ministro si è immediatamente messo in contatto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, allo scopo di renderne più sollecita la definizione.

L'on. Russo ha inoltre assicurato il suo interessamento per la positiva soluzione dei vari precisato altresì che per quanto concerne la regolarizzazione degli stipendi al personale assegnato alle Poste, si è ormai in via di definizione favorevole.

PRIMA SFASCIÒ IL MOBILIO

Stoviglie in strada marito rincasato

Rincasato ubriaco la sera del 18 marzo scorso, e non vedendo la moglie, il macellaio Albano Svara non aveva trovato altro sistema per sfogare il suo malumore che quello di sfasciare il mobilio della cucina e di gettare le stoviglie dalla finestra. Sua moglie, Liliana Angeli, si era recata in visita presso i suoceri, abitanti nella stessa casa, in via Guerrazzi 11, e ben presto si era accorta che il marito era rincasato: il rumore da lui prodotto era infatti assordante, per cui, nella speranza di calmarlo, era salita nel proprio appartamento. Vista però l'inutilità del suo tentativo, e temendo il peggio, si era risolta allora a sollecitare l'intervento della Squadra mobile, che poco dopo giungeva sul posto con il vicebrigadiere De Sanctis e le guardie Sturma e Perselli. Alla loro vista lo Svara, che ha 27 anni, anzichè calmarsi aveva dato in escandescenze, insultando gli agenti e tentando di colpirli a calci. Ridotto all'impotenza era stato accompagnato allo ospedale, dove i sanitari lo avevano trovato in preda a etilismo subacuto, ordinandone il ricovero nel reparto osservazione.

Sbolliti i fumi dell'alcool, lo Svara era uscito dall'ospedale per finire in carcere. Non ricordava nulla di quanto era accaduto, ma non poteva respingere gli addebiti. Ieri mattina egli ha riconosciuto le proprie intemperanze ed ha ascoltato quietamente la lettura degli atti che lo riguardavano. Sua moglie, invitata a deporre, ha chiesto di esserne esentata.

Il P.M. ha chiesto la condanna dello Svara a 10 mesi di reclusione. Il difensore ha presentato una istanza di libertà provvisoria, invocando il minimo della pena. Il Tribunale ha concesso all'imputato le attenuanti generiche, considerate equivalenti alla contestata aggravante, e lo ha condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, rigettando l'istanza di libertà provvisoria.

Oltraggio a magistrato ci pensa l'amnistia

Su ordinanza della Corte suprema di Cassazione del 9 novembre 1962 è stato rimesso al Tribunale penale di Trieste il procedimento nei confronti di Nicola Rettondini, di 41 anni, residente a Porto di Legnago, imputato di oltraggio a magistrato.

Il Rettondini, già giudicato dal Tribunale di Padova nel 1955 per ingiurie e diffamazione, era ricomparso nel 1960 dinanzi al Tribunale di Milano che ne aveva ordinato il ricovero definitivo in manicomio. Il 25 luglio scorso il poveretto aveva indirizzato una lettera sconclusionata al Pretore dott. Nardelli, di Verona, affermando che egli era stato nei suoi riguardi «un vero e proprio inferocito demonio, disposto a far di tutto purchè la verità non fosse mai potuta emergere dal mare di fango in cui l'aveva fatta cadere il Pretore di Montagnana». Il Rettondini aveva rimproverato inoltre al dott. Nardelli di averlo fatto dichiarare pazzo «davanti alla nazione italiana a dispetto di Gesù Cristo e del suo Vangelo».

Il Pretore, ricevuta la lettera, aveva denunciato il mittente, che ieri mattina è stato giudicato in contumacia. La sentenza ha dichiarato estinto il reato per amnistia.

Tre investimenti sulle «zebre»

Tre investimenti sulle strisce pedonali sono avvenuti nel pomeriggio di ieri. Il più grave è capitato verso le 13.30 in piazza dell'Ospedale, angolo via Fonderia dove una macchina di media cilindrata ha urtato e gettato a terra il barbiere Lodovico Del Monte, di 60 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 21, che stava attraversando la strada camminando sulla zona zebrata. L'automobilista investitore, il cinquantenne Stanislao Zidarich, abitante al numero 1 di Precenico, ha subito soccorso lo sventurato pedone trasportandolo con la propria macchina all'ospedale maggiore. Il Del Monte ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba destra con sospette lesioni ossee per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni. I carabinieri di via Hermet hanno registrato l'incidente.

Analogo investimento sulle strisce pedonali è accaduto in via Ghega, all'angolo con la via Roma, dove un autobus della linea «30» diretto verso il corso Italia, ha urtato il pensionato Ugo Ritter, di 67 anni, domiciliato in via Martiri della Libertà 15, il quale è caduto al suolo riportando una contusione alla coscia destra. Trasportato con un taxi all'ospedale maggiore il Ritter è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni.

Analoga disavventura è toccata alla ventottenne Maria Grazia Baranco, mentre stava attraversando la via Cellini, all'angolo con piazza Libertà. Mentre stava camminando sulla zona zebrata, la donna è stata investita da uno scooter guidato verso Roiano dal ventitreenne Giorgio Pascolat residente a Fiumicello. In seguito all'investimento la Baranco ha riportato una contusione allo zigomo destro e abrasioni alla mano e al piede destro.

Convegno di pescatori domani a Muggia

Domani, alle 9.30, si terrà a Muggia preso la sala della Lega Nazionale un convegno sui problemi che riguardano i nostri pescatori. Parteciperanno alla suddetta riunione i pescatori della nostra zona e precisamente: da Duino, Sistiana, S. Croce, Contovello, Barcola, Trieste, Muggia. Un pullman in partenza da S. Giovanni di Duino alle ore 8 con fermate a Sistiana, Barcola, Pescheria trasporterà i pescatori fino a Muggia. Alla riunione parteciperanno anche i rappresentanti nazionali della Federpesca.

†

Il 19 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Raffaele Terranova

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 18 corr. la nostra cara

Silvia Furlan in Gabriz

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al grave lutto per la scomparsa del suo benemerito collega

dott. ing. Gino Borri

---

† **Oreste Martellani**

si è spento il 18 corr. lasciando nel dolore i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di amore e di affetto tributate alla loro cara

Amabile Blason ved. Preschern

i FAMILIARI tutti ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al grande dolore.

Gradisca d'Isonzo 20 aprile 1963

Un ringraziamento a tutti quanti vollero tributare l'estremo saluto alla cara mamma e nonna

Antonia Machorsich ved. Sacher

La figlia e famiglia

Ci sia concesso ringraziare sentitamente tutte le stimate persone che presero parte alla dipartita di

Giovanni Monacelli

I figli e i congiunti

Nel primo triste anniversario della morte del loro indimenticabile

Mario Mizzan

i familiari tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo ebbero caro.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 22 corr. alle ore 8 nella Chiesa della B. Vergine del Rosario.

Trieste, 20 aprile 1963

---

† Il 19 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Libera Schabetz ved. Baviera

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio (assente), i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Giorgio Presca.

I funerali seguiranno domani domenica 21 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Teodoro Pahor

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un sentito ringraziamento al Primario prof. Petronio, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della I Chirurgica.

Un grazie particolare al cappellano militare, don Negri, agli Ufficiali, Sottufficiali e Fanti dell'82º Rgt. Fanteria della Div. «Cremona», agli Ufficiali, Sottufficiali e Fanti II-82º Rgt. Fant. «Torino», ed agli Artiglieri del II-8º Rgt. Art. Camp. di stanza a Banne.

I familiari tutti

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Attilio

sentitamente ringraziamo quanti in varia guisa hanno preso parte al nostro lutto.

Un grazie particolare allo stimatissimo dott. B. Perkan che amorevolmente lo ha assistito durante la malattia.

Famiglie FRAUSIN

Vivamente commossi dalle molteplici manifestazioni di sincero affetto tributate alla nostra cara Estinta

Stefania de Vagataj ved. Benussi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esternare il loro cordoglio.

Famiglie: BENUSSI - BORLANDI - de VAGATAJ

Ricorrendo sei mesi dalla dipartita dei nostri cari

Sergio Tamos e **Graziano Sandri**

i familiari li ricordano a quanti vollero loro bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa «Notre Dame de Sion» domani domenica 21 corr. alle ore 9.

Una prece

LE ORE DELLA CITTA'

Aiuto agli affamati

Nella mattinata di ieri le direttrici delle 17 scuole materne del Comune, accompagnate dall'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Prodi, sono state ricevute dal Vescovo mons. Santin, al quale hanno fatto omaggio dell'importo raccolto, durante la Settimana santa, fra i bambini di quelle scuole a favore dei fanciulli bisognosi di tutto il mondo. Il Vescovo si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa concretatasi in piccole rinunce da parte di bambini ed ha messo in rilievo, oltre la pur apprezzabile offerta materiale, il lodevole senso di solidarietà e lo spirito di carità che hano vivificato l'offerta, sentimenti questi che non conoscono frontiere e che devono giungere là dove ci sia anche un solo essere umano bisognoso del nostro aiuto.

Il giornale radio

La sede di Trieste della RAI — Radiotelevisione Italiana — informa i radioascoltatori della regione che, a partire dal 22 aprile 1963, la trasmissione dell'edizione del mattino de «Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia» verrà anticipata nei giorni feriali alle ore 7.20.

Da Giorgio Depinguente

via Marconi 36, II piano Vasto assortimento, ultime creazioni per donna e uomo: mantelli e giacche in antilope, glacé, loden, impermeabili e stoffe, scarpe, biancheria, coltrinaggi e borsette. Tutto a *facilitazioni di pagamento*.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti*. Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELIA.

TV: sconto 50%!!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Se la carica

del vostro accenditore a gas sta per esaurirsi provvedete oggi stesso a rinnovarla. Da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1, telef. 37591 con unica filiale in piazza Cavana 7.

Walter Bonatti al C.C.A.

Martedì 23 alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il celebre scalatore Walter Bonatti presenterà una eccezionale serie di diapositive a colori intitolata «Monte Bianco — le vie della Brenva»: la documentazione delle ascensioni da lui compiute sul versante italiano del Monte Bianco, lungo itinerari di grandi difficoltà di roccia e di ghiaccio, in un ambiente di rara grandezza. Verranno illustrate anche le vie nuove aperte dal Bonatti stesso sul fianco italiano del colosso, imprese che hanno contribuito a renderlo il più prestigioso alpinista del nostro tempo. I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre, via Rossetti 15, organizzatrice della conferenza.

Culla

E' nato Igor, secondogenito del consigliere comunale Claudio Tonel. Al felice padre, alla madre Elda e alla sorellina Ileana vivi rallegramenti, con i migliori auguri al neonato.

Il centenario del «Dante»

Il 6 ottobre venturo il Liceo Ginnasio «Dante» compirà il suo centesimo anno di vita. La ricorrenza sarà celebrata in vari modi, e tra l'altro la presidenza dell'istituto sta preparando uno speciale annuario, che narri le vicende di quest'insigne scuola e metta in luce il contributo che essa ha recato alla cultura e alla vita di Trieste. Nel volume saranno compresi anche i nomi di tutti gli alunni che conseguirono la maturità negli ultimi cinquant'anni, e ai nomi si aggiungeranno, per quanto è possibile, le indicazioni degli studi successivi di ciascuno e delle attività svolte. Molti hanno già risposto direttamente alla circolare inviata dalla presidenza del «Dante», che però non ha potuto rintracciare tutti i maturi; essa invita perciò coloro, che sono in grado di farlo, ad inviarle i loro dati personali, quelli dei condiscepoli e in genere tutte le informazioni che possano giovare alla compiutezza dell'annuario.

Ballo «Paradiso»

(Via Flavia, filov. 20 - 21, telef. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più grande e bella sala da ballo della regione. Suona l'orchestra Golden Kisses, canta la bellissima Valnea Serafini. American bar.

Rassegna della canzone

La presidenza nazionale dell'ENAL — Dopolavoro italiano — ha organizzato la Rassegna nazionale della canzone allo scopo di reperire cinquanta canzoni inedite che faranno parte del repertorio radiofonico. Possono partecipare alla rassegna autori italiani iscritti alla SIAE che presentino domanda accompagnata dalla prescritta documentazione, entro il corrente mese. Il soggetto delle canzoni è libero ed il testo potrà indifferentemente essere in dialetto od in lingua italiana. La Rassegna si svolgerà attraverso una serie di selezioni regionali, una delle quali avrà luogo a Trieste. Le composizioni esaminate dalle giurie regionali saranno successivamente sottoposte all'esame definitivo della commissione centrale alla quale compete di stabilire la graduatoria delle 50 canzoni ammesse alla diffusione radio. Gli interessati possono ritirare il bando regolamento ed il modulo per la domanda di partecipazione all'ENAL — Dopolavoro provinciale — via Giulia n. 1.

Bridge a squadre

Oggi sabato e domani domenica al Circolo del Bridge presso l'Albergo Regina avrà luogo un incontro internazionale, amichevole, di bridge tra le squadre di Klagenfurt e di Trieste. Le squadre impegnate nelle due giornate di gara saranno quattro, di cui due triestine e due austriache. Gli incontri avranno inizio alle ore 15. Sarà gradita anche la presenza degli appassionati al giuoco, che pur non essendo soci del Circolo, desiderassero assistervi.

Nozze d'oro

Luigia Stumvi e Giuseppe Lacchini celebrano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. In occasione delle nozze d'oro i due anziani sposi ritorneranno davanti all'altare della chiesa della Beata Vergine del Soccorso per la benedizione degli anelli. Auguri e felicitazioni.

Esce stamane «Il Merlo»

settimanale diretto da Giordano Coffou. Nelle edicole a 30 lire.

In ogni stagione

l'impermeabile ed il loden sono indumenti indispensabili. Le migliori marche in tessuti e modelli originali da *Ricky* in via Battisti 2.

I tailleurs di Alessio Bassi

sono pratici, eleganti, in diversi modelli e tessuti, da *Ricky* in via Battisti 2.

Battaglia del «Bricchetto»

Domani il «Genova Cavalleria» festeggia il 167.o anniversario del combattimento del «Bricchetto». La cerimonia avrà luogo alle ore 10 sulla pista di Risano.

Gioiellerie Stermin

Per ogni lieta ricorrenza i negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 vi offrono il più vasto assortimento di argenteria e posateria nei vari modelli e a prezzi convenientissimi. Preventivi a richiesta. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Il ristorante La Bussola

di Punta Olmi riapre domenica. Specialità pesce. Aria e sole.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Domani, domenica, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, in occasione della gara di discesa del Canin, gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 21 aprile, traversata da Moggio alla Stazione per la Carnia. Programma dettagliato in sede sociale. — Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» in Val Rosandra. Ieri, 19 aprile ha avuto inizio il XXXIV corso di arrampicamento. Per informazioni rivolgersi, dalle ore 19 alle ore 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

La Banca del Sangue comunica di aver urgente necessità di sangue del gruppo «0» (zero) e del gruppo «A». Le persone appartenenti a tali gruppi sono pregate di presentarsi alla Banca del Sangue per una donazione.

PRIME VISIONI con Burt Lancaster

«IL GATTOPARDO»

di Luchino Visconti

Regia: Luchino Visconti. Interpreti: Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Romolo Valli e Rina Morelli.

«Il Gattopardo» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa non ha certo bisogno di molte parole a cinque anni dalla sua prima edizione [illegible]

Burt Lancaster

[illegible]

Burt Lancaster e Claudia Cardinale

[illegible]

Libero Mazzi

Giannone festeggiato alla riunione del Rotary

Alla riunione rotariana tenutasi l'altro giorno sotto la presidenza dell'ing. Carlo Beltrame in sostituzione dell'avv. Corrado Jona ancora indisposto, si è avuto il gradito intervento del Console di Svizzera a Trieste sig. Guglielmo Hurny il quale ha intrattenuto i presenti illustrando la grande Esposizione nazionale svizzera che si terrà il prossimo anno a Losanna. Fra le novità che la grande rassegna comprenderà, vi sarà anche il primo sommergibile turistico che sia mai stato costruito nel mondo che è opera e ideazione del celebre prof. Piccard cittadino onorario di Trieste. La breve relazione del console Hurny è stata accolta con vivo interesse da tutti i presenti che ne hanno salutato la fine con applausi.

Successivamente il comm. Beltrame ha rivolto parole di saluto al consocio ing. Giannone che, come è noto, ha recentemente lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti di età quale direttore del Compartimento ferroviario della nostra regione. I rotariani presenti hanno lungamente applaudito l'ingegnere Giannone tributandogli una calda manifestazione di simpatia e di riconoscenza per quanto l'alto funzionario ha fatto a favore della nostra città.

Cronache della televisione

Sole d'autunno

Ieri il primo canale ha riempito lo spazio dedicato solitamente alla prosa con un cosiddetto originale televisivo in due tempi di Gina Falckenberg: «Sole d'autunno». E' la storia di una certa famiglia Smith composta da padre, madre, tre figli e il nonno. Marito e moglie si vogliono un gran bene ed è la saldezza di questa unione che li aiuta ad affrontare e a superare le normali difficoltà d'una esistenza opaca che i figli, invece, male sopportano. Riaffiora dunque l'antico e sempre nuovo conflitto tra figli e genitori, l'eterna vicenda di una incomprensione derivata dagli opposti modi di pensare e sentire delle due età. Ma a complicare la trama dei rapporti familiari provvede una malefatta del figlio Rodney. Costui, istigato dal poco raccomandabile Tobby, un giorno ruba al padre il francobollo più raro della sua collezione e lo consegna allo amico malandrino affinchè lo venda. Non lo fa naturalmente a cuor leggero, e infatti ben presto il rimorso lo raggiunge. Figuriamoci a quale crisi di cattiva coscienza, e di paura, egli soggiace quando il padre manifesta il proposito di vendere il suo tesoro al fine di esaudire i legittimi desideri dei rampolli. Per Rodney è davvero un brutto momento, la sua deprecabile impresa sta per essere scoperta. Ma la fortuna benigna è con lui. C'è il nonno che vigila. Sospeso sull'alta cima dei suoi molti anni, e perciò incline all'indulgenza, il vecchio comprende subito la situazione delicata in cui è venuto a trovarsi il nipote e interviene per toglierli le castagne dal fuoco proponendo che ad occuparsi della vendita del prezioso francobollo sia lo stesso Rodney. Ora il ragazzo dovrà ad ogni costo farsi restituire il maltolto dall'amico Tobby e probabilmente l'impresa non sarà facile. Ma è pensabile che dall'episodio egli tragga una lezione e un monito per l'avvenire tali da allietare l'edificante morale della storiellina.

La commedia è una piccola antologia di banalità e luoghi comuni. La regia non le ha fatto torto perchè non poteva far torto a un testo tetragono a qualsiasi offesa, ma in compenso non le ha neppure recato qualche apprezzabile servigio sveltendo, per esempio, il ritmo e il taglio delle inquadrature. Impastoiati nel brodetto abbiamo notato, fra gli altri, Sergio Tofano, Ernesto Calindri e l'attore concittadino Mimmo Lo Vecchio.

Alla commedia di Gina Falckenberg il primo canale ha fatto seguire un servizio sulla pensione delle casalinghe: tema che avrà probabilmente interessato una vasta categoria di telespettatrici.

Ber.

Incarichi e supplenze nella scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che l'ordinanza incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1963-64 dovrebbe arrivare per espresso entro la giornata di lunedì prossimo 22 aprile. Gli interessati potranno prenderne visione nell'ufficio della segreteria a partire dalla data predetta, comunque il testo dell'ordinanza sarà integralmente pubblicato nel prossimo numero del «Rinnovamento della Scuola». Si informa inoltre che la Gazzetta Ufficiale di venerdì 12 aprile 1963, n. 99 contiene il bando di concorsi per titoli ed esami a posti di preside di liceo classico e scientifico e di istituto magistrale.

SPETTACOLI

APERTA LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

IL CONCERTO ROSSI-PIOVESAN

Lietissimo, fervoroso inizio della stagione sinfonica aperta [illegible] chi nasce successivamente la melodia danzante del violino che diviene nella spinta energica quasi brutale. L'Allegro molto del terzo tempo che viene unificato con l'ultimo tempo inizia con le robuste figure degli archi ai quali si contrappone il solista col tema non accompagnato del primo tempo usato con altro ritmo e con sorprendente slancio danzante. Dopo le cadenze, il solista procede con gli accordi dell'arpa a cui segue la trascinante vertiginosa chiusa.

Da questa visione panoramica superficiale sui caratteri e le forme del concerto di Bartók è facile intuire la genialità dell'esploratore del canto popolare ungherese da cui ha ricavato il materiale melodico e armonico per realizzare audacemente uno stile del tutto nuovo e personale. La rielaborazione delle melodie popolari dei villaggi ungheresi rappresenta un lavoro complesso e difficile particolarmente quando si deve individuare il carattere specifico della melodia originale. Bartók ci informa a proposito dell'insolita ricchezza di tipi melodici da lui scoperti e analizzati nel vasto territorio dell'Europa orientale, che i compositori ungheresi sono andati ripetutamente a raccogliere canti contadini, giacchè essi compresero che soltanto ricorrendo alle fonti primordiali della musica popolare, alle sorgenti della melodia «barbara», si poteva nutrire di linfa vitale le radici rinsecchite dell'arte. Quanto alla sapienza e alla raffinatezza artistica dell'elaborazione, Bartók ce ne offre un esempio prezioso non solo con la creazione del suo Concerto per violino, fremente di pulsazioni tzigane, ma anche con indicazioni storiche da cui si apprende che i massimi musicisti del passato remoto e prossimo presero temi e motivi da antichi canti popolari, quando non furono essi stessi imitatori di melodie lontane nei secoli. Bach fu creatore di formule in cui si ritrovano esperienze musicali cinquecentesche, elementi di Frescobaldi, monodie dell'opera italiana ecc. Strawinsky che per tanti aspetti è vicino a Bartók prese temi dal canto popolare russo del quale è anche imitatore perfetto. Lo spagnolo De Falla e l'ungherese Kodaly hanno sicuramente conosciuto per diretta esperienza musiche originali contadine dei loro rispettivi paesi: il primo con le «Notti nei giardini di Spagna» e il secondo col «Psalmus hungaricus» che mai sarebbe stato creato senza la musica contadina ungherese. Ma l'esempio viene da Mussorgski che insieme ai «cinque» nazionalizzò la musica ricorrendo alle vergini fonti dei canti e delle danze popolari racchiuse in profonda forza melodica.

Il M.o Mario Rossi

Bela Bartók col Concerto per violino ha fatto la stessa cosa: si è impossessato del linguaggio musicale impiegato dai contadini e lo ha rielaborato e dominato con la stessa perfezione con cui uno scrittore usa la lingua madre, cioè il «modulo» espressivo della musica contadina è divenuto il suo linguaggio. L'esecuzione del Concerto è stata oltremodo superba, esemplare e diremo toccante per la partecipazione consapevole di tutti e per le difficoltà tremende superate con geniale spontaneità e vigore di cavata dal violinista Sirio Piovesan che ha il dèmone del virtuosismo e che si guadagnò il Premio Bartók. Il violinista ha suonato i quattro tempo con calda affettuosa vibrazione nello slancio e nelle distensioni melodiche, con tecnica insuperabile nelle cadenze, nelle variazioni, con stacco e vigore ritmico nelle figure di danza, con gioia dionisiaca nello scatenamento sonoro del finale. Col solista ha collaborato in modo encomiabile l'Orchestra filarmonica triestina che suona con tanta efficacia e bravura quando è guidata da un direttore di forte personalità come è Mario Rossi a sua volta interprete acuto e minuzioso di Bartók oltre che prezioso realizzatore delle sonorità. Più che di successo si può parlare di entusiasmo.

Il quale si è ripetuto per la esecuzione della Terza Sinfonia di Brahms. Dopo il gigantismo e l'eloquenza sonora della Prima Sinfonia, lo stile della Terza si chiarisce e semplifica e pur con qualche fase combattiva si rasserena e interiorizza raccogliendo i gruppi tematici, sviluppandoli e avviandoli ora pateticamente ora drammaticamente verso uno sbocco tranquillo e pacifico. Quale capacità di mutamenti, quali alternanze di profonda malinconia e di ottimistica gioia, quali potenti accensioni e spegnimenti sonori, quali ondate melodiche dei celli e dei violini e quanta pace dopo le tempestose minacce col ritorno del tema principale nel primo tempo. Mario Rossi ha modellato l'orchestra, ha cesellato i timbri, ha plasmato gli accordi, ha impennato l'orchestra con scatti imperiosi e l'ha distesa con romantica tenerezza, sempre rigoroso osservante dell'architettura classica. Al direttore magnifico il pubblico, che gremiva il teatro, ha tributato un vero trionfo di applausi.

v. t.

LE CONFERENZE

Mezzo secolo del «Mio Carso»

Nella ricorrenza, da poco trascorsa, de «Il mio Carso» di Scipio Slataper, non poteva mancare a Trieste una pubblica manifestazione che in modo degno celebrasse l'avvenimento. In effetti, oltre ad essere il capolavoro del grande scrittore triestino, «Il mio Carso» costituisce addirittura [illegible] per le nostre lettere, le quali a loro volta occupano un posto di preminenza nella storia della letteratura italiana del Novecento.

Per l'importante occasione, il Circolo della Cultura e delle Arti ha invitato a Trieste l'insigne poeta e saggista Carlo Betocchi, «Premio Viareggio», studioso ed estimatore tra i più acuti dell'opera di Scipio Slataper. A distanza di qualche anno dalla sua ultima visita, Carlo Betocchi ritorna nella nostra città con l'arricchimento cospicuo del successo ottenuto dal suo ultimo libro, «L'estate di S. Martino», che gli è valso l'ambitissimo Premio Montefeltro. Il capolavoro di Scipio Slataper avrà così, a mezzo secolo dalla sua apparizione, una adeguata eco celebrativa a cura di un oratore tra i migliori d'Italia.

La manifestazione è fissata nel programma della sezione lettere del C.C.A. per mercoledì 24 aprile, alle ore 18.45; il pubblico potrà intervenire liberamente.

Un amore triestino di Alessandro Puskin

Questa sera alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà, per la Società di Minerva, su un amore triestino di Alessandro Puskin. L'oratore, inquadrata la figura romantica di Amalia Risnich sulla scorta di diligenti indagini archivistiche e bibliografiche, presenterà le liriche che il celebre poeta russo scrisse in omaggio alla giovane donna, da lui conosciuta ed amata ad Odessa, dove il marito possedeva una fiorente filiale della sua ditta triestina in granaglie. In chiusa, il baritono Claudio Giombi canterà la romanza, sconosciuta a Trieste, che Alessandro Borodin compose sui versi di Puskin, quando giunse al poeta la notizia che Amalia Risnik era morta di mal sottile nella nostra città, a soli 23 anni. Alla conferenza possono intervenire quanti prendono interesse all'argomento.

Libri nuovi in biblioteca civica

Opere generali. De Feo I.: «Venti secoli di giornalismo» (4-4341).

Religione. Morisi A.: «La guerra nel pensiero cristiano dalle origini alle Crociate» (3-13390).

Scienze sociali. Dahrendorf R.: «Classi e conflitto di classi nella società industriale» (3-13380).

Arte. Golding J.: «Storia del cubismo» (1907-1914) (3-13383).

Letteratura. Baioni G.: «Kafka». Romanzo e parabola» (3-13385); Chrétien de Troyes: «Romanzi» (3-13379); Soffici A.: «Opere» 5.o vol. (Cont. 14); Tomizza F.: «La ragazza di Petrovia» (R. P. 2-1993); Cicero M. T.: «I frammenti poetici» (2-13688).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1963. Mercoledì, alle ore 21, secondo Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Piero Bellugi; pianista Maria Tipo.

TEATRO STABILE DI PROSA, al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultime repliche.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultime repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazioni e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti), telefono 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Alle ore 21: «Sperduti nel buio», di Bracco.

TEATRO MODERNO. Mercoledì 24 e giovedì 25, Rivista con Rosy Madia e Lucio Carano, in: «Bomba di platino», con l'attrazione internazionale «Robert» ed il balletto «Souvenir de la nuit». Sullo schermo: «L'onorata società», con Domenico Modugno, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ARCOBALENO. 16. In edizione integrale: «Sexy Follie», in cinemascope a colori. Un eccitante e divertente viaggio alla scoperta dell'essere più misterioso ed affascinante: la donna. Vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Sono tassativamente vietate le tessere ed i biglietti di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, in una continua girandola di risate rivedrete i vostri vecchi amici nel film: «I quattro filibustieri». Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi.

GRATTACIELO. 16: «L'omicida». Un tremendo e sconvolgente giallo di Claude Autant-Lara, con R. Hossein, Y. Furneaux e M. Vlady. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16: «La grande attrazione», in technicolor. Una drammatica e toccante storia d'amore, con Nancy Kwan, la deliziosa interprete de «Il mondo di Suzie Wong», e con Pat Boone. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Le sette fatiche di Alì Babà», il leggendario eroe del deserto, in cinemascope technicolor, con Rod Flash e Bella Cortez.

SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata. Una serie di divertentissimi cartoni animati, in technicolor: «Silvestro gatto maldestro». Ingresso indist. lire 100.

ALABARDA. 16: «Le ore dell'amore», il capolavoro di Luciano Salce. In cinemascope, con Ugo Tognazzi ed Emanuele Riva. Un argomento delicato, trattato con vivace umorismo. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Susanne Pleshette, la affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare».

AURORA. 16. L'atteso capolavoro Metro, in technicolor: «Due settimane in un'altra città», con G. Hamilton, K. Douglas e C. Charisse. Sono sospesi tessere e omaggi.

CRISTALLO. 16.30. Il grande capolavoro Dear dei 10 Oscar: «West Side Story». In cinemascope tehcnicolor, con Natalie Wood, Richard Beymer e Rita Moreno. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Marcello Mastroianni e Brigitte Bardot in: «Vita privata», in technicolor. Celebre, scatenò i desideri degli uomini, ma desiderava solo l'amore. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30. John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson, in: «Un dollaro d'onore». E' un film di Howard Hawks, in technicolor.

IMPERO. 16. A sensazionale richiesta proseguono le applaudite repliche del più rimarchevole successo della stagione: «La grande ruota», con O. W. Fisher e M. Schell. Terza settimana. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16: «Zorro il vendicatore», la spada dell'eroe mascherato trionfa in mille sensazionali avventure. In colorscope, con Frank Latimore e Maria L. Galicia.

MODERNO. 16.30, 19, ult. 22: «Sodoma e Gomorra». La più spettacolare storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. In technicolor.

VIALE. 16: «Universo di notte». Un eccezionale reportage internazionale, in technicolor, con i famosi strip-tease di Parigi. Viet. ai min. di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, ultima 21.30. In cinemascope technicolor: «Venere imperiale», con G. Lollobrigida, Stephen Boyd, Micheline Presley e G. Ferzetti. Regia di Jean Delaunoy. Un capolavoro.

ABBAZIA. 16: «I quattro monaci». Il più spassoso e dinamico technicolor, con Macario, Fabrizi, Taranto e De Filippo.

ALCIONE. 16: «Lo sceriffo scalzo». In technicolor, con Elvis Presley, Arthur O'Connell ed Anne Helm. Divertente.

ALDEBARAN. 16.30: «Missione pericolosa». Un caso straordinario negli annali della criminologia, con Richard Conte e Rona Anderson.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Memorabile, grandiosa produzione Metro, in un indimenticabile spettacolo in cinemascope technicolor, con G. Ford, I. Thulin, C. Boyer. Grandioso successo.

ASTORIA. 16, ultima 21 (due film): «Pacco a sorpresa» e: «Tarzan e il Safari perduto».

ASTRA. 16.30: «Il falso traditore», con W. Holden e L. Palmer. Straordinario technicolor Paramount.

IDEALE. 16: «Vulcano, figlio di Giove». Spettacolare ed avvincente cinemascope a colori, con Cameron Mitchell, Bella Cortez e Annie Gorassini.

LUMIERE. 16: «Quell'estate meravigliosa». In technicolor, con Kenneth Moore, Susanne York e D. Darrieux.

MARCONI. 16: «L'uomo di Alcatraz». La storia vera di un uomo che è ancora vivo, meravigliosamente interpretata da Burt Lancaster.

NOVO CINE. 16: «L'occhio caldo del cielo». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.

RADIO. 16: «Sansone». Cinemascope a colori, con Brad Harris, Brigitte Corey e W. Reeves.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Fedra», con Melina Mercoury, Anthony Perkins e Raf Vallone.

VOLTA. «Gli amanti devono imparare». In technicolor, con Troy Donahue e Susanne Pleshette. Grande successo.

EUROPA: «Una regina per Cesare» (Cleopatra), con Pascal Petit e Corrado Pani. Technicolor in cinemascope.

ROMA: «Trappola di ghiaccio». Avventuroso film di W. Disney, a colori.

RIDUZIONI E. N. A.L.: Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

Eletto il direttivo dei periti industriali

Si è tenuta presso la Camera di commercio di Trieste l'assemblea generale dei periti industriali della Provincia. E' stato eletto presidente dell'assemblea generale il perito Giuseppe D'Angelo; il segretario uscente Cosciani ha letto la relazione morale, dopo che era stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa dei colleghi Bruno Chiti, Claudio Franco, Mario Favretto, Armando Merluzzi e Alberto Scandurra.

Nella sua relazione il segretario si è soffermato sui vari problemi inerenti la categoria e in particolare sulle funzioni relative agli Istituti tavolari e catastali, sull'ordinamento professionale, sulle trattative in corso da parte del Consiglio nazionale presso il Ministero di grazia e giustizia e sull'aggiornamento delle tariffe professionali.

La relazione morale è stata approvata con un applauso. Sono intervenuti Trotti, Pecorari, D'Angelo. Il consigliere nazionale Magliaretta ha illustrato quindi gli ultimi sviluppi sull'ordinamento professionale. La sua relazione è stata approvata alla unanimità, come pure quella del tesoriere Fermo, sulla situazione finanziaria del biennio '61-'63.

Alle «varie» sono intervenuti Carli, sulle assemblee da tenersi nei giorni festivi, Paolini per la convocazione di una assemblea straordinaria entro 2 mesi, Tellini, Lucev e Carli per l'aumento del canone. Quindi la assemblea ha provevduto all'elezione del consiglio direttivo per il biennio 1963. Le cariche sono state così attribuite: Angelo Giacomelli, presidente; Emilio Cosciani, segretario; Giordano Fermo, tesoriere; Francesco Aquilante, Giovanni Fulvio, Silverio Lucev e Petelin Miroslao, consiglieri.

«BASTA, BASTA... DISGRAZIATO, ASSASSINO!» URLA L'ELETTROTECNICO MILANESE SBIANCANDOSI IN VISO

Ghiani sconvolto si lancia su Fenaroli a stento trattenuto dai carabinieri di scorta

L'incidente è avvenuto quando il Presidente ha rievocato le vicende connesse al «foglio verde» dei vagoni letto - L'avv. Augenti afferma che il documento è stato falsificato - Il traffico dei bigliettini a Regina Coeli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

I nervi di Ghiani hanno ceduto un'altra volta. Quando il Presidente ha rievocato le vicende connesse al «foglio verde», la prova documentale secondo la quale mandante e sicario viaggiarono insieme la sera del 7 settembre sul treno Roma-Milano, Raoul Ghiani si è alzato di scatto dal suo posto e ha cercato di afferrare Giovanni Fenaroli, che si è rifugiato in un angolo del banco degli imputati protetto da due carabinieri, mentre altri carabinieri hanno trattenuto l'elettrotecnico ormai in preda a una violenta crisi di nervi. Sono accorsi vicino al banco degli imputati il Procuratore generale e i difensori dell'elettrotecnico, ma ormai l'incidente era sedato. Ghiani piangeva disperatamente.

Dopo una breve interruzione, si è ripreso e il Presidente dott. Nicola D'Amario non ha potuto fare a meno di stigmatizzare l'episodio minacciando Ghiani di farlo allontanare dall'aula. Il Presidente D'Amario ha promesso di dar lettura di tutte le deposizioni che si riferiscono all'argomento biglietti, nell'udienza di domani. Il magistrato, infatti, ha stabilito di tenere udienza anche il giorno di sabato dato che ciò non è avvenuto lunedì e martedì.

Nella giornata di domani la relazione dovrebbe trattare del ritrovamento dei gioielli scomparsi dalla casa del delitto, dei motivi di appello e infine della sentenza con la quale Fenaroli e Ghiani furono condannati all'ergastolo e Carlo Inzolia assolto per insufficienza di prove. Sarà sufficiente una sola udienza? E' difficile, comunque siamo giunti alle battute finali della relazione.

E' opportuno a questo punto riferire il clamoroso incidente, sia pur con sobrietà, parola per parola. «Posto di fronte al „foglio verde" — ha detto il Presidente —, dal quale si deduceva che la sera del 7 settembre Fenaroli e Ghiani avevano viaggiato insieme da Roma a Milano, il giovanotto disse di non rendersi conto di come si potesse sostenere una simile affermazione. Raoul Ghiani aggiunse testualmente che se qualcuno diceva che lui aveva viaggiato con Fenaroli la sera del 7 settembre, o mentiva o si sbagliava...». Sono le 11.35, nell'aula regna il più assoluto silenzio; il Presidente dott. Nicola D'Amario non riesce neanche a pronunciare queste ultime parole che Raoul Ghiani scatta dal suo posto e tenta di afferrare Giovanni Fenaroli: «Di' la verità, disgraziato; di' la verità. Io non ero a Roma il 7 settembre; io non ho viaggiato con te in vagone letto; io non ho mai viaggiato in vagone letto», grida scomposto e piangente Raoul Ghiani, mentre Giovanni Fenaroli sbiancatosi improvvisamente in volto cerca riparo rifugiandosi nell'estremità opposta del banco.

Il trambusto, che a questo punto scoppia in aula, sovrasta le parole accorate del giovanotto, il quale singhiozzando tenta disperatamente di divincolarsi dai tre carabinieri che a stento sono riusciti a fermarlo. Il P.G. De Matteo abbandona il suo posto e si avvicina al banco degli imputati. Anche i difensori Nicola Madia e Franz Sarno cercano di calmare Raoul Ghiani. «Basta... basta. Assassino. Non ne posso più: devi dire la verità...», grida Ghiani, ma le sue parole sono spezzate dai singhiozzi e dal mormorio della folla.

Fenaroli, rassicurato dal muro umano che i carabinieri hanno eretto con le loro persone fra lui e Ghiani, guarda pensoso dalla parte di Raoul Ghiani; solo più tardi, nell'uscire dall'aula, mormora: «E' ricominciata la solita commedia».

Ristabilita un po' di calma, il Presidente invita il maresciallo comandante la scorta dei carabinieri, Michele Castaldi, a riferire sull'accaduto. «Raoul Ghiani ha cercato di lanciarsi addosso a Fenaroli — spiega il sottufficiale — ma non è riuscito nel suo intento».

GHIANI (singhiozzando): «Io non volevo aggredirlo. Voglio che Fenaroli dica la verità. Io non c'ero su quel treno e lui lo sa. Lo sa benissimo. Non volevo aggredirlo».

PRESIDENTE: «Stia calmo. Queste cose non sono ammesse in un'aula di giustizia».

GHIANI (rivolgendosi ai carabinieri): «Mente. Io non ero su quel treno ed è impossibile che affermi di avere viaggiato con me».

PRES. (secco): «Ma tutto questo risulta dai documenti. Del resto non si tratta di una novità. Perchè lei ha sentito queste cose anche nel dibattimento di primo grado e più volte. Cerchi di stare calmo e tranquillo».

Solo con la sospensione la calma può essere stabilita, mentre nella cella attigua all'aula della Corte di Assise di Appello un medico controlla Ghiani al quale viene portato un cordiale.

L'udienza, in verità, aveva avuto già un inizio vivace. L'avvocato Franz Sarno, difensore di Raoul Ghiani, non lascia ai giudici neanche il tempo di sedersi che chiede la parola.

Avv. SARNO: «Signor Presidente, vorrei prima dell'inizio della relazione, presentare una istanza».

PRES.: «Non mi sembra che questo sia il momento adatto».

Avv. SARNO (insistendo): «La giustizia è sacra; anche gli imputati sono sacri...».

Avv. ROSSI (P.C.): «Questo in verità non è scritto in nessun codice».

PRES. (interrompendo): «Non credo che sia possibile sospendere la relazione per queste cose».

Avv. SARNO: «E' nostro diritto, quali difensori, portare a termine il compito assegnatoci in qualsiasi maniera. Non è mia intenzione interrompere la relazione; per questo presento questa istanza all'inizio della udienza».

L'avv. Franz Sarno inizia così a leggere la sua istanza, ma viene interrotto dai difensori di Parte Civile.

Avv. GATTI (P.C.): «Presidente, scusi, lei concede la parola al difensore?».

PRES. (seccato): «Sì, voglio sentire cosa dice. Non so ancora cosa vuole, sentiamolo».

«La difesa di Ghiani sente il dovere di protestare rispettosamente — legge l'avv. Sarno, mentre il suo collega di difesa, Nicola Madia abbandona l'aula non condividendo questa iniziativa — per l'omissione nella relazione di una serie di circostanze obiettivamente accertate durante l'istruttoria e il dibattimento, e che viceversa avrebbero dovuto essere messe in risalto al pari delle altre al fine di completare in ogni sua parte il quadro dei singoli episodi che formano il processo e ciò in modo particolare per la conoscenza che di essi devono avere i giudici popolari».

Subito dopo il Presidente può iniziare la relazione accennando prima alla deposizione di Maria Del Tedesco, la donna che sostiene di aver incontrato Ghiani a Milano la sera del 10 settembre, e poi passando ad affrontare lo scottante argomento del «foglio verde» della Compagnia vagoni letto.

«Fenaroli — prosegue il Presidente — interrogato di nuovo dal Giudice istruttore, asseriva di non poter ricordare quando aveva visto per l'ultima volta Ghiani, prima del delitto. Escludeva però di averlo incontrato a Roma. Messo di fronte al documento del «Wagons lits» e contestategli le dichiarazioni del conduttore Rodolfo Gori, non seppe dare nessuna spiegazione...».

L'argomento rende nervoso l'avv. Augenti, il quale vorrebbe in qualche maniera poter interloquire.

Avv. Rossi (rivolto ad Augenti): «Perchè sei tanto nervoso?».

Avv. AUGENTI: «Perchè il "foglio verde" è falso. Per me è assolutamente falso».

L'interruzione non sembra scomporre il Presidente che così prosegue: «Fenaroli si limitò ad escludere di aver viaggiato con Ghiani, la sera del 7 settembre, tra Roma e Milano. Aggiunse, comunque, che poteva darsi benissimo che egli aveva viaggiato con un'altra persona, poichè gli capitava qualche volta di viaggiare nella stessa cabina-letto con occasionali conoscenti incontrati alla stazione. Fenaroli chiese di essere messo a confronto con Gori. Dopo l'esperimento disse di ricordare, grazie a un grande sforzo di memoria, che la persona con la quale si era incontrato alla stazione era Raoul Ghiani. Fenaroli raccontò quindi dettagliatamente il proprio incontro con l'elettrotecnico. Disse che questi gli aveva detto di aver perso il treno per Milano delle 22.15. Egli allora gli propose di viaggiare insieme, nella stessa cabina, con il treno che lui avrebbe preso. Quindi Fenaroli aveva chiesto al conduttore se la cosa fosse possibile. Ricevuto l'assenso, ospitò Ghiani. Fenaroli ricordò anche di aver offerto a questo ultimo un caffè, il mattino successivo, prima di giungere a Milano. Posto di fronte la "foglio verde" Ghiani...».

E' a questo punto che scoppia il clamoroso incidente, dopo di che l'udienza viene sospesa per circa mezz'ora. La breve interruzione è stata vantaggiosa per tutti. Gli animi si sono placati e alla ripresa Ghiani è apparso calmo, o almeno meno nervoso di pochi minuti prima. Fenaroli, imperturbabile, come sempre, si è accomodato il più lontano possibile dall'elettrotecnico, guardato a vista da due carabinieri pronti a intervenire per qualsiasi evenienza.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Ghiani colto dall'obiettivo subito dopo l'improvviso incidente con Fenaroli: guardato a vista dai carabinieri, il giovane è scoppiato in pianto portandosi il fazzoletto agli occhi

Preannuncio di Augenti

Prima che il Presidente iniziasse ad esporre i fatti, l'avv. Nicola Madia ha chiesto la parola.

MADIA: «Signor Presidente, vorrei fare una breve richiesta...».

PROC. GEN. (De Matteo): «Sulla relazione?».

MADIA: «No. Sento il dovere di avanzare una richiesta per dare una nota di chiarezza al dibattimento. Chiedo di far registrare a verbale le dichiarazioni del difensore di Fenaroli, secondo la quale il "foglio verde" è falso, dichiarazione della quale il prof. Giacomo Primo Augenti si è assunta la responsabilità...».

PRES.: «Nel corso della relazione non posso far registrare alcuna richiesta. Non è possibile...».

MADIA: «Desidero chiarire. Con una ordinanza la Corte ha stabilito che i difensori non possono interrompere la relazione. Le osservazioni devono essere fatte dopo, ma i fatti che si verificano nel corso della relazione, a mio modesto avviso, devono essere fotografati dal verbale».

PRES. (insistendo): «Dopo la relazione inseriremo la sua richiesta».

Avv. MADIA: «Ho fatto una richiesta e desidero sia registrata a verbale».

Il Presidente si consulta con il giudice a latere dott. Alfredo D'Ottavi e incarica di registrare la richiesta.

Avv. PACINI (P.C.): «L'avv. Augenti se lo riterrà opportuno ne riparlerà».

Avv. AUGENTI: «L'ho detto, lo confermo e lo dimostrerò... Non me lo vorrà certo negare».

PRES. (rivolto a Raoul Ghiani che si è alzato in piedi): «A lei devo fare un ammonimento. E' la seconda volta che turba l'udienza con questi gesti inconsulti che non si possono ammettere in un'aula di giustizia. La invito ad astenersene per il futuro, altrimenti la farò allontanare dall'aula».

GHIANI: «Chiedo umilmente scusa, ma...) (scoppia in singhiozzi che gli impediscono di proseguire).

PRES.: «Si calmi e si sieda». Ghiani ubbidisce asciugandosi gli occhi.

«Raoul Ghiani — continua la relazione —, informato che Giovanni Fenaroli aveva dichiarato di aver viaggiato con lui, disse che non sapeva spiegarsi il perchè di tale affermazione. Poi, nel corso di un confronto fra i due, Ghiani aggiunse: „Non avrei avuto ragione di preoccuparmi per aver perso il treno delle 23.15 perchè avrei potuto prendere quello successivo, qualora fossi stato a Roma per lavoro. Non avrei avuto ragione di preoccuparmi, ripeto, dato che la mia ditta non mi obbligava a viaggiare con determinati treni. Non ho viaggiato" insistette l'elettrotecnico „con Fenaroli da Roma a Milano la sera del 7 settembre, quella sera ero a Milano".

«Durante l'istruttoria il giudice mise a confronto Fenaroli e il signor Palumbo che aveva viaggiato la sera del 7 settembre insieme a Ghiani (secondo l'accusa). Il teste disse di aver visto il suo compagno di viaggio parlare, prima della partenza del treno, con due persone nel corridoio.

«Rodolfo Gori, conduttore della Compagnia dei Vagoni Letto, dopo aver detto di conoscere Giovanni Fenaroli di vista, in quanto era un „viaggiatore abituale", precisò che il geometra il 7 settembre 1958, appena salito sul treno, gli aveva chiesto di poter ospitare nella sua cabina il suo segretario».

Dopo un breve accenno alle telefonate avvenute il 7 settembre fra l'ufficio di Fenaroli a Roma e quello di Carlo Inzolia a Milano, il Presidente è passato a trattare come si giunse alla scoperta del «foglio verde» e come questo fu sequestrato a Parigi, dalla Squadra mobile, nonchè dei bigliettini che Giovanni Fenaroli avrebbe tentato di trasmettere a Ghiani e a Inzolia quando era al carcere di Regina Coeli.

«Nel gennaio del 1959 — ha spiegato il Presidente tentando di mettere un po' d'ordine in questo complesso e contraddittorio argomento — il direttore del Carcere di Regina Coeli comunicò al Procuratore della Repubblica che il 29 dicembre 1958 il detenuto Vincenzo Barbaro, giunto a Roma da Milano e messo in cella di isolamento nello stesso „braccio" di Fenaroli, aveva rivelato al maresciallo Luigi Villa che il geometra tentava di inviare attraverso lo scopino Garibaldi Pera taluni biglietti ai coimputati Carlo Inzolia e Raoul Ghiani».

Il Presidente ha quindi dato lettura dei cinque biglietti. Il primo era diretto a Inzolia e diceva all'incirca: „Ricordare: 1) lunedì sera solo tu mi hai accompagnato alla Malpensa; 2) l'ultima volta che ho visto R. è stato a cena ultimi luglio - primi agosto; 3) il mercoledì mattina R. non è venuto in ufficio; 4) la sera di mercoledì, allorchè ti ho dato la Giulietta, avevo dimenticato a bordo una busta con delle carte; tu l'hai trovata e dopo qualche giorno l'hai data a Sacchi per restituirmela; 5) tu venivi frequentemente in ufficio per consigli d'affari. Coraggio Gianni".

«Il secondo biglietto era diretto a Barbaro: „Ho capito; confermo però che per il momento non posso fare quello che mi viene chiesto. Bisogna che si regoli con altri mezzi perchè non potrò essere rapido nel provvedere. E ciò per ovvii motivi. Occorre poi che sia tranquillo su quello che si potrà effettivamente fare. L'altro biglietto di presentazione che fine ha fatto? Saluti. F.".

«Il terzo messaggio era diretto a Ghiani: „A R... L'amico che ti farà avere la presente ti informerà sulla possibilità sicura di risolvere la situazione: desidero che prendi accordi con lui. E, ove tu lo ritenga opportuno, dia il via all'accennata possibilità. Se sei d'accordo ritornami il tuo biglietto con il benestare. Coraggio".

«Il quarto biglietto era stato scritto su un involucro di cioccolata. Vi era scritto: „Dopo il fatto ti ho dato due o trecentomila lire per rimborsare alcune cambiali (Brielli): non ti ho dato altro. R... quando venne con te in ufficio alla fine di luglio parlò dei microfilm, è stato un discorso in generale. Coraggio".

«Il quinto e ultimo scritto si deve attribuire alla mano di Barbaro: „Domattina vado via da qui. Fuori ho grandi possibilità. Se mi devi dare incarichi sono a disposizione. Il latore della presente mi ha ritirato la lettera di presentazione per R... Attendo conferma su come regolarmi"..

«Vincenzo Barbaro, interrogato, in un primo tempo disse di aver distrutto i biglietti, e successivamente aveva aggiunto che intendeva venderli ai giornali per ricavarci qualche milione di lire. Diceva di aver chiesto a Fenaroli 10 milioni di lire per trovare un albergatore disposto a testimoniare che Ghiani aveva dormito in albergo con una donna la mattina del 10 settembre 1958. In uno dei biglietti scritti da Fenaroli e riferiti al magistrato da Barbaro, si dice: „Ricordati che dei fatti di Bologna non sai niente"».

AUGENTI: «Sospendiamo eccellenza. Si potrebbe fare una confusione. Ci sono dei biglietti che non sono mai stati fatti vedere e non si trovano agli atti; sono stati soltanto „riferiti" da Barbaro, alcuni sono stati sequestrati, altri no...».

PRES.: «Ne parleremo a suo tempo, non si ecciti, non mi interrompa».

A questo punto il Presidente ha aggiornato l'udienza a domani. Saranno lette tutte le deposizioni che si riferiscono al traffico dei bigliettini e si parlerà dei gioielli sottratti dalla casa del delitto e trovati sotto il bancone dove lavorava Ghiani, alla Vembi.

Franco Salomone

MALATA D'ESAURIMENTO NERVOSO

SI UCCIDE LA MOGLIE DI GEORGE CHANDLER

Uno dei figli l'ha trovata sul letto con una pallottola cal. 22 nella tempia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 19

La moglie dell'attore George Chandler, Catherine, di 47 anni, è stata trovata morta nella camera da letto della villa dei Chandler, nella zona settentrionale di Hollywood, con un foro nella tempia. Accanto al cadavere, che era steso sul letto, una pistola calibro 22, alla quale mancava un colpo. La polizia, subito chiamata, ha iniziato le indagini e fino ad ora non ha emesso alcun comunicato ufficiale: ma non vi sono dubbi sul fatto che si tratti di suicidio.

George Chandler è molto noto a Hollywood — e in tutti gli Stati Uniti — non soltanto per i ruoli interpretati sullo schermo (e, ultimamente, per una serie di fortunati show televisivi) ma anche per essere stato a lungo il presidente della Associazione sindacale degli attori dello schermo: una organizzazione potente alla quale aderiscono tanto i più celebrati divi della Mecca del cinema quanto i caratteristi.

Ieri sera Chandler, appassionato di baseball, aveva lasciato la casa per andare allo stadio ad assistere a una partita della squadra del suo cuore, i Los Angeles Dodger. La moglie, a quanto l'attore ha dichiarato, appariva normalissima. Si lamentava soltanto per un lieve mal di testa e aveva dichiarato che sarebbe andata a letto presto.

In casa era rimasto Ward Chandler, di 24 anni, uno dei figli della coppia. Ward aveva assistito ad alcuni spettacoli televisivi e poi si era ritirato nella sua camera per leggere. Aveva notato, passando per il corridoio, che la luce era ancora accesa nella camera della madre. Due ore dopo, mentre si recava nel bagno, vedeva ancora la luce filtrare sotto la porta. Pensando che la madre si fosse addormentata con la luce accesa, entrava allora nella camera per spegnerla. Gli si presentava un orrendo spettacolo. La madre giaceva riversa sul letto, con la testa appoggiata al cuscino rosso di sangue. Ward cercava di rianimarla, ma si accorgeva subito che non vi era nulla da fare: vista la pistola sul letto e immaginando quello che era accaduto, telefonava al medico di famiglia e alla polizia.

Catherine Chandler — lo si è saputo interrogando i familiari e gli amici — era da qualche mese in preda a vive ansietà e a disturbi nervosi. Era già stata da un neurologo e aveva iniziato una forte cura contro l'esaurimento, ma spesso dava segni di abbattimento, e si comportava in modo bizzarro: tanto che il marito, preoccupato, aveva già deciso di farla esaminare da uno psichiatra.

La morte di Catherine Chandler — che viene a pochi giorni di distanza dal tentato suicidio della giovane attrice Joan O' Brien — ha gettato Hollywood nel lutto. Nessuno si attendeva un simile gesto da parte di una donna che era sempre apparsa tranquilla.

U. P. I.

INDOSSATRICE CHE METTE A SUBBUGLIO L'INGHILTERRA

L'amica del Ministro Profumo aggredita da un cantante negro

Un passante ha salvato la Keeler dalle ire del suo ex amante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Christine Keeler, la modella che conosce il Ministro Profumo, è stata assalita e selvaggiamente picchiata da un uomo, nelle prime ore di stamane, a casa di un'amica. La polizia, subito chiamata, ha arrestato all'alba il cantante negro Aloysius Gordon, di 31 anni. Questi, che è apparso oggi pomeriggio in Tribunale, è stato imputato di danni gravi alla persona.

Il processo inizierà venerdì prossimo. Christine Keeler, che oggi è uscita per le sue faccende con segni evidenti di percosse sul volto e sulle braccia, ha raccontato di essere stata avvicinata dal Gordon sulla soglia della sua casa di Devonshire Street. Il Gordon l'avrebbe afferrata per il collo e buttata per terra, colpendola all'impazzata e solo il pronto intervento di un cavalleresco passante avrebbe evitato il peggio.

Christine, rialzatasi, è corsa alla porta, si è fatta aprire e si è poi barricata nell'alloggio dell'amica. Il Gordon, dopo essere stato arrestato, si è rifiutato di aprire bocca sia davanti ai poliziotti, sia davanti ai magistrati. Il cantante è stato l'amante della Keeler, e già in occasione del suo ritorno dalla Spagna aveva cercato di picchiarla, ma era stato fermato dai poliziotti. Com'è noto la Keeler aveva suscitato uno scandalo mancando a una deposizione in Tribunale contro un altro suo amante, anche lui un negro, certo Edgecombe, che era accusato di tentato omicidio. L'Edgecombe aveva sparato alcuni colpi di pistola. La ragazza, chiamata dal magistrato, era invece andata in Spagna.

Quando si scoprì che tra le sue conoscenze c'era il Ministro della Guerra Profumo, si insinuò che Profumo l'avesse fatta scappare per non essere coinvolto nella questione. Il Ministro smentì le voci ai Comuni e tutto finì lì, ma la modella, da allora, per un motivo o per l'altro, è sempre stata alla ribalta delle cronache londinesi. L'episodio di stanotte dà, tuttavia, la misura dell'ambiente, molto dissimile da quello diplomatico in cui si era avventurata.

La polizia ha fermato Aloysius Lincoln Gordon, lo ha trattenuto in stato di arresto opponendosi alla sua liberazione dietro cauzione, perchè ha ragione di ritenere che i testimoni del fatto potrebbero essere sottoposti a pressioni e intimidazioni.

Vice

Alle 21.05 sul «Nazionale» TV, «Cantatutto», varietà musicale con Arigliano, Milva e Claudio Villa. Come ai tempi dei fratelli De Rege, le tipiche scenette vengono riprodotte da Claudio Villa (quello che si arrabbia) e Nicola Arigliano (lo svanito). Milva eseguirà uno sketch con Arigliano oltre a presentare i suoi più recenti successi canori. Vedremo anche il fantasista inglese Don Sanders e la coppia Franchi-Ingrassia. L'attrice che canta sarà Norma Benguell, la brasiliana che con Sordi vedemmo nel film «Il mafioso». Alle 22.15 nuova puntata dell'«Approdo» presentato dalla bravissima Edmonda Aldini. Sul «Secondo», alle 21.15 esordirà il nuovissimo spettacolo-quiz «Fiera dei sogni» con Mike Bongiorno e la valletta parlante Paola Penni (nella foto).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Wagner: «I maestri cantori», preludio; 10: Giornata delle Nazioni alla 41.a Fiera campionaria internazionale di Milano; 11: Canzoni per l'Europa; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: F. Schubert: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1; 17.55: In collegamento con la Radio vaticana: Dall'Aula della Benedizione in Vaticano, all'augusta presenza di S. S. Giovanni XXIII: Concerto sinfonico; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: «Il misantropo», cinque atti di Molière; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Milva; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di Antonella Steni; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni per l'Europa - Un angolo nella sera. Un programma di G. A. Rossi; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Paesaggio con figure. Un programma di P. Menduni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 9.55: Musiche di V. Mortari; 11: Ultime pagine; 11.45: Compositori spagnoli; 13: Variazioni; 13.30: Un'ora con L. van Beethoven; 14.30: Quartetti per archi; 15.40: Trascrizioni; 16.10: Musiche di I. Pizzetti; 16.35: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di A. Scarlatti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da N. Antonellini; 22.40: «L'immortale», racconto di J. L. Borges.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Operette che passione! 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Musiche popolari friulane. Chitarrista Giovanni Comelli; 14.45: Lectura Dantis. Purgatorio: Canto XI. Lettore Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli - Venezia Giulia.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 9.55: Visita ufficiale del Presidente della Repubblica alla XLI Fiera di Milano per la «Giornata delle Nazioni»; 15: Telescuola (terza classe); 17.30: La TV dei ragazzi; 17.55: Dall'Aula della Benedizione, in Vaticano, all'augusta presenza di S. S. Giovanni XXIII: Concerto sinfonico; 19.30: Estrazioni del Lotto; 19.35: Non è mai troppo tardi; 19.55: Terza legislatura; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il cantatutto; 22.15: L'Approdo; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni. Trasmissione a premi presentata da M. Bongiorno; 22.20: Primo piano: F. D. Roosevelt, il Presidente del New Deal; 23.10: Balletti di Ugo Dall'Ara, su musiche di G. Gershwin (prima parte); 23.30: Notte sport.

IMPORTANTI SCOPERTE ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

UN VACCINO IMMUNIZZANTE CONTRO IL FLAGELLO DEL TRACOMA

Positive ricerche sulla determinazione precisa degli effetti delle radiazioni sulle cellule dell'organismo umano

Roma, 19

Notizie attendibili fanno ritenere che nei laboratori dell'Istituto superiore di sanità siano state condotte in questi ultimi mesi due nuove importanti esperienze, che farebbero compiere alla medicina un ulteriore passo avanti.

La prima, in ordine di tempo, riguarderebbe la prevenzione e l'immunizzazione da una delle più pericolose malattie sociali, il tracoma; la seconda, la determinazione precisa degli effetti delle radiazioni sulle cellule dell'organismo umano.

Contro il tracoma, che affligge attualmente nel mondo 400 milioni di persone delle zone più depresse ed è provocato da un virus, i ricercatori italiani avrebbero preparato un vaccino che alcuni di essi starebbero ora sperimentando in Africa: l'Africa e l'Asia, sono i continenti nei quali è maggiormente diffuso questa malattia. Se i risultati del suo uso su larga scala saranno quelli desiderati, si aprirà, per le popolazioni di queste zone, una nuova era. Il tracoma, infatti, costituisce uno dei grandi problemi dei nuovi stati sorti in questi continenti. E' uno dei principali freni al loro sviluppo economico e sociale, perchè produce una riduzione delle capacità visive e di conseguenza impedisce alle persone che ne sono affette di svolgere un lavoro specializzato.

L'altra novità, ancora di maggiore rilievo, potrebbe aprire la strada allo studio di farmaci capaci di proteggere le cellule dagli effetti nocivi delle radiazioni. Sull'argomento, si conducevano da tempo ricerche, utilizzando cellule vive tratte dal rene di scimmia. Al microscopio, si era riusciti a vedere, su questo tipo di cellule, alcune lesioni provocate dalle radiazioni. Gli scienziati avevano notato che, quando la cellula ne veniva colpita, intorno al suo nucleo principale si formavano altri micronuclei: si verificava cioè una «mostruosità». Ma i ricercatori, nonostante gli esperimenti più diversi, non avevano tuttavia potuto stabilire a quale determinato tipo di radiazione la mostruosità corrispondesse nella cellula, in modo da poter iniziare lo studio di farmaci capaci di eliminare o per lo meno correggere le alterazioni.

Questo studio venne iniziato due anni fa dai ricercatori dell'Istituto superiore di sanità, che è munito di uno dei più attrezzati laboratori europei per la coltura delle cellule. Partendo dall'osservazione che le cellule «aggredite» divenivano mostruose, gli scienziati italiani avrebbero dimostrato che, al livello cellulare, non solo si ha una «mostruosità» ma si verifica una mostruosità tipica, ben riconoscibile e tanto più grave quanto più alta è la variazione delle radiazioni. Proseguendo negli esperimenti essi avrebbero potuto accertare che un certo tipo di «mostruosità» nella cellula è causato da un particolare tipo di radiazioni e particolarmente da quelle compreso tra i 300 e i 1.500 Roentgen. Gli studiosi italiani sarebbero poi riusciti a trovare quale sia la percentuale di cellule che subisce una alterazione grave da parte di queste radiazioni.

Straziato dal treno mentre attraversa i binari

Udine, 19

Ieri mattina verso le 8.30 un mortale investimento ferroviario è accaduto a Venzone nei pressi del passaggio a livello di Pioverno, lungo la Udine-Tarvisio. Un boscaiolo è stato travolto da una littorina. Si tratta del trentanovenne Pietro Fadi, abitante a Venzone in via Sottomonte n. 39, il quale attraversava i binari proprio al sopraggiungere del convoglio proveniente da Udine. A nulla è valso il segnale acustico del macchinista che aveva scorto a brevissima distanza il malcapithato. Il Fadi è stato travolto e maciullato malgrado la rapida frenata azionata dal macchinista. Lo sventurato lascia la moglie e due figlioletti. Sul posto si sono portati i carabinieri e la Polfer.

E' morto il fotografo della «belle époque»

Torre del Lago Puccini, 19

Teodosio Bini «il fotografo», come lo chiamavano ormai da mezzo secolo a questa parte tutti coloro che lo conoscevano, è morto nella sua casa di Torre del Lago all'età di 93 anni. Davanti alla sua vecchia macchina, montata sul treppiedi, avevano posato quasi tutti i personaggi della «belle époque»: Giovanni Fattori, Giacomo Puccini, nonchè tutti quei musicisti d'allora che venivano a trovare Puccini nella sua casa sul lago. Famose sono rimaste le sue fotografie di caccia alle folaghe pubblicate sui giornali illustrati italiani e stranieri.

Dopo la prima guerra mondiale Teodosio Bini fu fotoreporter dei giornali toscani e corrispondente fotografo di agenzie straniere e settimanali italiani.

Trentasei ragazze in una automobile

Perth, 19

Trentasei ragazze sono riuscite a infilarsi tutte insieme in una sola automobile sia pure un modello molto grande, e sostengono di aver stabilito un nuovo record mondiale in questo particolare genere di prodezze. L'auto era una Packard mod. 1948. Infatti le ragazze erano due in più delle 34 scozzesi che all'inizio di quest'anno si erano infilate in una sola automobile a Glasgow.

Un aereo - scuola della RAF precipita su un'autostrada

Thrussungton, 19

Un aereo scuola a reazione della RAF è precipitato incendiandosi sull'autostrada Leicester-Nottingham mancando per poco il tetto di un'autorimessa, un posto di ristoro affollato di clienti e un gruppo di distributori della benzina. Il pronto intervento dei camionisti fermi nella zona ha impedito che le fiamme si appiccassero alle auto in sosta e alle pompe. Il pilota del jet si e salvato gettandosi in tempo col paracadute.

Foca a passeggio per le vie di New York

New York, 19

Una foca ha passeggiato per circa un'ora per la Quinta Avenue di New York ieri, senza destare alcuna sorpresa fra i frettolosi passanti della affollata arteria. L'indifferenza del cittadino nuovayorkese durante l'ora di punta, che lo vede in gara contro il tempo per raggiungere uffici, banche o negozi, è proverbiale. Ma l'episodio della foca sembra aver superato ogni precedente in materia: è stato l'autista di un tassì a notare la presenza della foca sul marciapiedi, e a giudicarla un fatto «irregolare» e degno di nota ripassando sullo stesso punto una ora più tardi «La prima volta credevo si trattasse di una trovata pubblicitaria», ha detto il tassista, «ma la seconda volta mi sono accorto che la foca era sola e ho avvertito la Polizia».

In seguito alla telefonata dell'autista è accorsa un'auto della polizia con a bordo gli agenti George Benton e Mark Moffatt i quali hanno avvolto la foca, un esemplare adulto di ragguardevoli dimensioni, in una coperta e l'hanno condotta al più vicino commissariato.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

A Providence, negli Stati Uniti, un'autobotte si è rovesciata dopo un incidente e il carico di benzina si è incendiato. I vigili del fuoco hanno dovuto faticare per domare le fiamme

AL LO STUDIO LE REAZIONI PSICHICHE DI UN COSMONAUTA

Uno scienziato americano per cinque mesi nello spazio

E' «ritornato» sulla Terra dopo un volo simulato sopportato benissimo nel più completo isolamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 19

Whilden Breen è tornato sulla terra. Ha trascorso cinque mesi nello spazio, e adesso i medici lo esaminano per controllare le sue condizioni fisiche e, soprattutto, per analizzare le reazioni psichiche. Breen naturalmente, non ha compiuto un vero viaggio spaziale, non è un emulo di Gagarin e di Glenn; era chiuso in un abitacolo analogo a quello che ospiterà i cosmonauti dei futuri voli interplanetari, e questo per amor di scienza, perchè si potesse cioè determinare — tenuto conto della differenza che corre da individuo a individuo, ma anche dei punti comuni e immutabili — in qual modo l'uomo possa sopportare un lungo periodo di isolamento senza risentirne nel fisico e nella mente.

Cinque mesi sono parecchi, ma dalle prime indicazioni degli esperti dell'Università del Maryland — che conduce gli esperimenti sugli effetti del volo spaziale — risulta che Breen ha sopportato molto bene la prova. Gli esami, in ogni modo, continuano, e occorrerà probabilmente un certo tempo per poter tracciare un quadro esauriente del «test».

Whilden Breen ha trentasei anni, è assistente universitario rio addetto ai servizi di ricerche scientifiche della University of Maryland ed è stato lui a offrirsi per gli esperimenti. Dal 17 novembre, il giorno in cui entrò nel suo «appartamento» di quattro metri per quattro, il giovane scienziato non ha visto nessuno, nemmeno la moglie che aveva sposato da poche settimane quando iniziò il simulato viaggio spaziale. Nè avrebbe potuto veder gente, dato che la «capsula» non aveva finestre nè era munita di schermi televisivi.

Al contrario, dall'esterno, gli esperti dell'Università controllavano in ogni momento il comportamento di Breen, mediante una telecamera a circuito chiuso. A intervalli irregolari il protagonista del singolare esperimento poteva comunicare con l'esterno, rispondendo alle domande che gli ponevano gli esperti della «squadra» guidata dal dott. Jack Findley, della sezione psicologia dell'Università.

Whilden ha ingannato il tempo dipingendo diversi quadri, scrivendo un libro (che a quanto si afferma è un romanzo di fantascienza) e ascoltando i dischi preferiti. Queste attività gli hanno senza dubbio giovato, aiutandolo a far passare più in fretta il periodo di solitudine. D'altro canto si è constatato che il tempo era diventato difficilmente controllabile per Breen. In altri termini, per tutto il periodo nel quale è rimasto senza orologio (i primi quarantanove giorni del «test») lo scienziato è passato gradualmente da una nozione pressochè perfetta del ciclo del giorno e della notte a un «allungamento» della giornata, che verso la fine del periodo era per lui di venticinque o ventisei ore. Si è notato anche che per trenta ore consecutive Breen poteva restar sveglio senza sintomo di stanchezza. Le constatazioni fatte non sono una novità, il fenomeno del «giorno più lungo» era stato registrato in precedenti esperimenti (in quelli, ad esempio, di persone rimaste chiuse per un certo tempo in caverna); ma appunto perchè si è ripetuto nel caso di Breen, il fatto e considerato degno di attento studio. Quando si è passato al giovane un orologio, egli ha immediatamente riacquistato la nozione del tempo e il controllo della sua giornata.

Un'altra considerazione che è stata fatta è che un cosmonauta potrà diventare particolarmente irritabile, pur compiendo tutti i suoi doveri in modo irreprensibile ed efficiente, quando gli si affideranno mansioni da lui ritenute una perdita di tempo.

Così, per esempio, è da prevedere che il cosmonauta darà un'importanza immensa, esagerata alle affermazioni delle persone con cui sarà in contatto. Breen, in modo specifico, ha mostrato irritazione di fronte alla necessità di premere tanta volte un pulsante per poter avere una sigaretta; poichè fumava quaranta sigarette al giorno, la questione del pulsante aveva finito per essere per lui un incubo. Con spietata decisione gli scienziati hanno modificato il sistema, e Breen si è trovato nella necessità di premere il bottone ben cinquecento volte per poter avere la sigaretta. Duplice l'effetto: Whilden ha preso a fumare appena dieci sigarette al giorno (con un totale, comunque, di cinquemila pressioni sul pulsante; quanto basterebbe per irritare anche una persona non costretta a regime di isolamento) e il suo carattere si è fatto pessimo e la reazione sempre più palese ogni volta che egli prendeva da fumare.

I colleghi di Whilden, ritenendo di avere ormai raggiunto il loro fine di osservazione scientifica, sono venuti a un «modus vivendi» con Breen e gli hanno concesso un ritmo che gli permetteva di fumare venti sigarette al giorno, una più una meno, con un numero di pressioni del pulsante tale da non influire troppo sui suoi nervi, anche se non si può dire che fosse entusiasta del compromesso.

U. P. I.

Per le feste pasquali

Diminuiti in Francia gli incidenti stradali

Parigi, 19

Il bilancio ufficiale degli incidenti stradali per le feste di Pasqua in Francia è di 78 morti e 2.777 feriti. Nonostante la maggiore circolazione (aumentata del 20-30 per cento rispetto alla Pasqua del 1962) il numero degli incidenti è nettamente diminuito nei confronti dello scorso anno: allora vennero infatti registrati sulle strade 110 morti e 2.895 feriti.

Stando ai rapporti pervenuti al Ministero degli Interni, anche le difficoltà della circolazione sono state minori che negli anni precedenti. Gli ingorghi del traffico sono stati riassorbiti con relativa rapidità, e persino il «grande ritorno» verso Parigi del lunedì sera si è effettuato abbastanza agevolmente: i duecentosei chilometri della strada Deauville-Parigi potevano essere percorsi in tre ore e venti e i sessantaquattro chilometri di quella Fontainebleau-Parigi in un'ora.

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE LA VICENDA DEL PLATINO RUBATO

La moglie e il fratello del Torelli arrestati per favoreggiamento aggravato

Ingenti quantitativi del prezioso metallo recuperati a Palermo in una cassetta di sicurezza della stazione Termini a Roma

Roma, 19

Colpo di scena nelle indagini sul clamoroso furto di platino all'aeroporto di Fiumicino: la moglie di Cesare Torelli l'autore del «colpo», Antonina Testerini di 34 anni, ha confessato la sua partecipazione alla «operazione» che ha consentito al commercialista romano di impossessarsi di qualcosa come tre quintali di platino industriale.

La donna è stata arrestata questa mattina verso le sette, dopo una nottata di estenuanti interrogatori condotti senza interruzione negli uffici della Squadra mobile. La moglie dell'audace, ma ingenuo «Arsenio Lupin» romano, aveva tentato in tutti i modi di scagionarsi da ogni sospetto. Interrogata ieri, aveva sostenuto di essere completamente estranea alla vicenda, di non sapere niente delle attività truffaldine del marito, ed in un primo momento, la Polizia sembrava essersi orientata in senso favorevole alla donna. Solo a tarda sera, invece, si è appreso un particolare che ha di nuovo riportato la Testerini al centro dei sospetti. Gli accertamenti eseguiti dagli agenti della Squadra mobile stabilivano, infatti, attraverso testimonianze e interrogatori «volanti» di amici e conoscenti, che la donna, negli ultimi giorni, aveva effettuato un viaggio aereo in Sicilia, facendo ritorno a Roma nelle 24 ore. Di questi spostamenti, la donna, alla Polizia non aveva fatto cenno; naturale quindi che l'interesse degli inquirenti venisse risvegliato dalla incomprensibile reticenza della Testerini. Due, tre interrogatori si sono susseguiti a catena, mentre le domande della Polizia si facevano sempre più precise e la donna prima sicura, poi confusa e disorientata dalle contestazioni, cadeva sempre più spesso in contraddizione, finchè, a giorno ormai fatto, la Testerini è crollata.

Ha confessato tutto, spiegando anche il mistero del suo viaggio in Sicilia. Essa si era recata a Palermo per nascondere in una cassetta di sicurezza della stazione un plico contenente una certa quantità di platino, affidatole dal marito poche ore prima che l'uomo s'involasse col suo prezioso bagaglio, per Caracas, e cioè domenica mattina all'alba. Nella stessa mattinata, mentre il marito era in volo per il Venezuela, la donna partiva, sempre in volo, per Palermo. Dopo avere depositato il plico con il platino nella cassetta di sicurezza della stazione, la Testerini aveva consegnato la chiave ad una amica, raccomandandole di rispedirgliela a Roma dopo qualche giorno.

Il metallo è stato trovato, così come la donna aveva detto, alla stazione di Palermo, dal dott. Longo, un funzionario della Squadra mobile, partito in mattinata in aereo. Il funzionario ha fatto ritorno a Roma poco dopo le ore venti.

Ma anche un altro familiare del Torelli è rimasto coinvolto nella pazzesca avventura del commercialista romano: suo fratello Dante. Quest'ultimo, infatti, è stato arrestato circa due ore dopo la Testerini. Secondo gli accertamenti della Polizia, l'uomo ha aiutato la cognata a nascondere un altro quantitativo di platino alla Stazione Termini, anche questo in una cassetta di sicurezza.

In proposito è stato poi accertato che il Cesare Torelli, prima di partire per il Venezuela, si era recato a Sermoneta, presso Latina, suo paese natale, con l'intenzione di nascondere un quantitativo di platino nella tomba di famiglia. A tale scopo si era recato al cimitero, ed aveva chiesto al guardiano di poter acquistare un loculo, avendo intenzione di dare una più degna sepoltura ai resti mortali dei suoi cari. Sorpreso, il guardiano gli aveva fatto rilevare l'impossibilità di fargli ottenere quanto chiedeva, così, su due piedi. Allora il Torelli aveva chiesto ed ottenuto di poter lasciare in custodia al guardiano una cassetta, del peso di oltre mezzo quintale. Il guardiano aveva aderito alla richiesta e il Torelli, nel congedarsi, gli aveva lasciato una mancia più che generosa: ben 50 mila lire. Partito il Torelli, il guardiano, insospettito si era recato a Latina, dove aveva rintracciato il fratello del Cesare, al quale aveva raccontato ogni cosa. Il fratello, allora, si era recato al cimitero ed aveva ritirato la cassetta che, naturalmente, conteneva un grosso quantitativo di platino. Dante Torelli, con il suo carico prezioso, era partito per Roma, si era incontrato con la cognata e, insieme alla Testerini, si era recato alla Stazione Termini dove aveva depositato il platino in una cassetta di sicurezza. Una perquisizione effettuata in mattinata ha permesso di ritrovare anche questa parte del «grisbi».

L'accusa da cui la Testerini ed il cognato dovranno difendersi è di favoreggiamento aggravato.

VIOLENTA SPARATORIA NELLE VIE DI PARIGI

Un altro attentatore di De Gaulle arrestato dopo un conflitto a fuoco

Serge Bernier, già condannato a morte in contumacia, sorpreso dalla polizia mentre tentava di rubare un'auto - Ucciso un suo complice e ferito un agente

Parigi, 19

Serge Bernier, uno degli organizzatori dell'attentato del Petit-Clamart, condannato a morte in contumacia dalla Corte militare di giustizia di Vincennes, è stato arrestato a Parigi la scorsa notte. La sua cattura ha dato luogo ad una drammatica sparatoria nel corso della quale un agente di polizia è rimasto gravemente ferito e un complice del Bernier è stato ucciso.

Bernier ha trent'anni ed ha combattuto in Corea e in Algeria. Egli è l'individuo che, celandosi sotto il falso nome di Jean Murat, noleggiò presso dei garagisti di Amiens, di Compiegne e di Joigny, tre dei veicoli utilizzati dai congiurati del Petit-Clamart. Al momento dell'imboscata, Bernier era alla guida di un furgoncino, quello su cui si trovavano i tre ungheresi arruolati nel «commando» come «tiratori scelti». La sua vera identità venne scoperta soltanto nel settembre: a quell'epoca Bernier-Murat aveva già preso il largo e i giudici di Vincennes, che hanno condannato a morte Bastien-Thiry, si sono dovuti limitare a condannarlo in contumacia. Secondo il codice francese la sentenza contumaciale non è esecutiva e Serge Bernier sarà sottoposto a un nuovo processo.

Bernier e il suo complice (un noto membro dell'OAS di nome Jean Marcetteau De Brem) sono stati scoperti quasi per caso, nel corso di una normale ronda di sorveglianza notturna della polizia. Vedendoli forzare la portiera di una «DS» parcheggiata in una stradetta nei pressi del Pantheon, il brigadiere Morizot e l'agente Arcelin — che li seguivano da lontano — hanno pensato si trattasse di due comuni malviventi. Si sono avvicinati per chiedere i documenti e Marcetteau ha estratto la pistola facendo fuoco a bruciapelo contro Arcelin. Questi è caduto a terra gravemente ferito e il criminale, scavalcandolo, ha cercato di darsi alla fuga.

Ma il brigadiere Morizat lo ha freddato con due colpi di pistola che lo hanno raggiunto alla nuca. Intanto il Bernier era fuggito da un'altra parte: ma tutta la polizia del quartiere, messa in allarme dalle detonazioni, era ormai sulle sue tracce e sulla piazza dell'Odeon il terrorista è stato finalmente raggiunto e catturato. Nella colluttazione che ha preceduto la cattura, Bernier ha riportato alcune contusioni per cui è stato ricoverato all'ospedale «Hotel Dieu».

Interrogato dalla polizia Bernier ha cercato di trarla in inganno esibendo un passaporto a nome di Jean-Marie Labarthe. Ma agli agenti non è stato difficile accertare che il documento era falso. D'altra parte la scoperta, in una delle sue tasche, di una lista di indirizzi e di alcuni volantini a firma di Georges Bidault, ha confermato nei poliziotti la convinzione di aver nelle mani un importante membro della organizzazione clandestina terroristica.

Bernier è stato interrogato senza interruzione per tutta la notte, e stamani egli ha finalmente ammesso la propria identità. I suoi connotati erano assolutamente irriconoscibili anche per i poliziotti della Brigata criminale, che pure posseggono la sua fotografia dallo scorso settembre: aveva cambiato il taglio dei capelli, tinti di nero, si era lasciato crescere un folto paio di baffi e portava degli occhiali con grosse stanghette di tartaruga. Interrogato sullo scopo del tentato furto della macchina, Bernier si è limitato a dichiarare: «Agivamo per conto del C. N. R.».

Il fatto che Bernier sia stato l'uomo che si era occupato dei veicoli per l'imboscata del Petit-Clamart ha fatto avanzare l'ipotesi che l'organizzazione clandestina stia preparando un nuovo attentato contro il Presidente della Repubblica, magari in occasione del suo prossimo viaggio nelle province dell'Est. Niente, però, permette di confermare questa supposizione.

Le condizioni dell'agente ferito dal Marcetteau sono molto gravi: gli è stato asportato un rene, e i medici si riservano la prognosi.

ALLA PERIFERIA DI PARIGI DOPO UNA TERRIBILE ESPLOSIONE

Devastato da un gigantesco incendio un deposito lubrificanti della B.P.

Due morti e 27 feriti tra gli operai appena entrati nello stabilimento col turno del mattino
Quattro ore per localizzare le fiamme - Danni valutati ad alcune decine di milioni di franchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

Un gigantesco incendio ha devastato questa mattina i depositi di olio lubrificante della Société Française des Petroles «BP» nel sobborgo di Gennevilliers a Parigi. Sino a questo momento il bilancio delle vittime è di due morti e 27 feriti: tutti operai del deposito che erano appena recati al lavoro con il turno del mattino.

L'incendio ha avuto carattere talmente violento che un dirigente della polizia parigina ha dichiarato alla fine, quando le fiamme sono state domate: «E' stato solo un miracolo a salvare gli altri depositi di materiale infiammabile che abbondano nella zona».

Lo stabilimento della Societe Française des Petroles (BP), filiale francese della British Petroleum, sorge infatti in un'area situata sulle rive della Senna, dinanzi al centro di Parigi, ed è circondato da altri complessi industriali tutti dotati, come loro fonte di energia, di giganteschi depositi di carburante. Alla prima notizia dell'incendio, il comandante della polizia della regione parigina, Maurice Papon, si è recato a Gennevilliers per dirigere personalmente le operazioni di uno spiegamento imponente di vigili del fuoco e reparti di polizia.

L'incendio, esploso alle ore 7.15, è stato domato completamente quattro ore dopo, grazie all'eroismo delle squadre di spegnimento ed anche ad una certa dose di fortuna che ha salvaguardato gli altri depositi di materiale combustibile, vicinissimi alle fiamme che si sono levate dai capannoni del deposito.

L'incendio vero e proprio è stato preceduto da una enorme esplosione che ha mandato in frantumi non solo le vetrate dello stabilimento, ma anche i vetri delle case di abitazione della zona. Quindi una nube di fumo nero, visibile all'intorno per molti chilometri, si è levata sulla Senna.

Uno dei fattori che più ha contribuito a ridurre le proporzioni del disastro è stata la struttura interamente metallica del capannone dove è divampato l'incendio. Le decine di squadre di pompieri accorse, riversando tonnellate di acqua sulle intelaiature roventi e sui depositi non toccati dal fuoco, sono riuscite a tenere relativamente bassa la temperatura nel gigantesco capannone, permettendo la graduale estinzione, con altri mezzi, dell'olio lubrificante incendiato.

Una delle vittime è stata ritrovata carbonizzata vicino al punto in cui l'incendio ha avuto origine: il reparto dove l'olio viene miscelato e travasato in barili. Dell'altra vittima non si è sinora trovata traccia. I feriti hanno riportato ustioni di varia gravità, e alcuni sono stati anche colpiti dal materiale che l'esplosione ha scaraventato all'intorno.

Sulle cause della sciagura è stata aperta un'inchiesta che sino a questo momento non è riuscita ad avanzare alcuna ipotesi concreta. I curiosi, accorsi subito in numero di circa duemila dinanzi ai cancelli del capannone, hanno potuto leggere un cartello bruciacchiato che la direzione della società aveva fatto esporre pochi minuti prima del disastro: «Oggi sono 60 giorni che non si verifica un solo incidente».

Non è ancora possibile sapere quali siano le cause di questa catastrofe: una inchiesta, diretta dallo stesso Prefetto di polizia di Parigi (che è giunto quasi subito sul luogo del sinistro) dovrà stabilirlo. Si ritiene comunque che ad esplodere per primo è stato un grosso recipiente contenente una miscela di olio e di nafta.

Le prime valutazioni fanno ammontare i danni ad alcune decine di milioni di franchi.

A. P.

Rinviata la sentenza per il mugnaio di Alba

Genova, 19

Il processo contro il mugnaio Guglielmo Scaglione, che avrebbe dovuto concludersi oggi con la sentenza della Corte d'Assise di Genova, su designazione della Suprema Corte di Cassazione, proseguirà il 26 aprile. A questa conclusione è giunta stasera la Corte, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio, che ha ordinato la rinnovazione parziale del dibattito.

Alla ripresa del processo sarà sentito anche il parere di Wagner Salati, il perito che dovrà pronunciarsi sulle percentuali di arsenico di piombo che si sarebbero rintracciate nella farina.

Come è noto, lo Scaglione è accusato di avere intossicato 54 persone con farina avvelenata fornita al fornaio Gandolfo, di Alba, da lui odiato. Nel processo di primo grado lo Scaglione era stato assolto per insufficienza di prove; in appello era stato invece condannato a tre anni dalla Corte di Torino. Ieri il P.M. dott. Mancini, aveva chiesto la condanna a 19 anni e 8 mesi.

Il film «La rabbia» ritirato dalla W. Brothers

Viareggio, 19

«La rabbia», il film di Pasolini e Guareschi, da alcuni giorni in programmazione al cinema «Eolo» di Viareggio, è stato ritirato dalla circolazione per ordine della Warner Brothers di Roma, la Casa che distribuisce il film. Si ignorano le cause del ritiro del film, che a Viareggio viene programmato ancora questa sera.

La società «Terni» P.C. nel processo Mastrella

Terni, 19

La Società «Terni» si è costituita Parte civile nei confronti di Cesare Mastrella, di Aletta Artioli e di Anna Maria Tomasoli. L'avv. Ferruccio Liuzzi, procuratore speciale della Società «Terni», ha presentato oggi alla cancelleria del Tribunale di Terni la costituzione di Parte civile, per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali, subiti dalla Società ad opera dei Mastrella.

Come è noto, la malversazione compiuta dall'ispettore doganale, durante la sua permanenza come direttore presso la sezione di Terni, supera i 38 milioni di lire, così che è stato definitivamente accertato dal giudice istruttore dott. Nicosia nella sua sentenza di rinvio a giudizio.

NEFANDO DELITTO IN BELGIO

Rapito alla madre e ucciso un bambino di sedici mesi

Il corpo è stato rinvenuto dopo otto giorni nelle acque del fiume Sambre - L'omicida è probabilmente un maniaco

Auvelais (Belgio), 19

Un bambino, Pierre Longprez, di sedici mesi, sottratto da ignoti rapitori alla madre che lo aveva lasciato nella carrozzina sulla soglia di un negozio, è stato rinvenuto oggi cadavere nelle acque del fiume Sombre, in Belgio.

Un vecchio di 71 anni, Telesphore Levacque, ha visto per primo il corpo del bimbo in una insenatura del fiume, tra il ponte di Le Buc e la chiesa di Ham Sur Sambre.

Il giudice istruttore, André Comeliau, al quale era stato affidato il caso, si è immediatamente recato sul luogo del ritrovamento insieme ad alcuni agenti della polizia giudiziaria e a quelli della brigata speciale per le ricerche. Tutti i gendarmi della regione sono stati mobilitati per mantenere un efficase servizio d'ordine intorno al luogo della scoperta.

La notizia si è rapidamente propagata nella regione e la popolazione, messa in allarme dai movimenti della gendarmeria, si è recata in massa sulle rive del fiume Sambre, ma è stata tenuta a distanza dal servizio d'ordine.

Non resta ora che attendere i risultati dell'autopsia del corpo della piccola vittima. Il medico legale cercherà di stabilire la data della morte del bambino.

Il rapimento di Pierre Longprez venne effettuato venerdì della scorsa settimana secondo una prassi ormai comune in questi casi: la signora Longprez aveva lasciato la carrozzina, con dentro il piccolo, davanti alla porta del negozio «L'Ange Bleu» per fare alcune spese; al suo ritorno, dopo pochi minuti, ritrovava la carrozzina vuota. Da quel momento la polizia aveva iniziato le ricerche nelle vicinanze, senza però trovare tracce del bambino.

I genitori di Pierre hanno ricevuto nei giorni successivi al rapimento, numerose lettere anonime, l'ultima delle quali, giunta ieri, dichiarava che il piccolo sarebbe stato restituito «tra dieci anni».

Secondo gli inquirenti, i rapitori si sono serviti di un'auto per sottrarre il piccolo alla madre. La tesi è avvalorata dalla deposizione di un passante che ha detto di avere notato due macchine arrestarsi dinanzi al negozio sulla soglia del quale era la carrozzina di Pierre, per poi allontanarsi a grande velocità. Il passante ha detto che il momento in cui egli notò le due macchine corrisponde a quello in cui avvenne il rapimento di Pierre. Il testimone ricorda, però, solo il particolare delle due macchine ripartite a grande andatura, ma ha aggiunto che non ricorda di aver visto qualcuno trasportare sulla macchina il bambino.

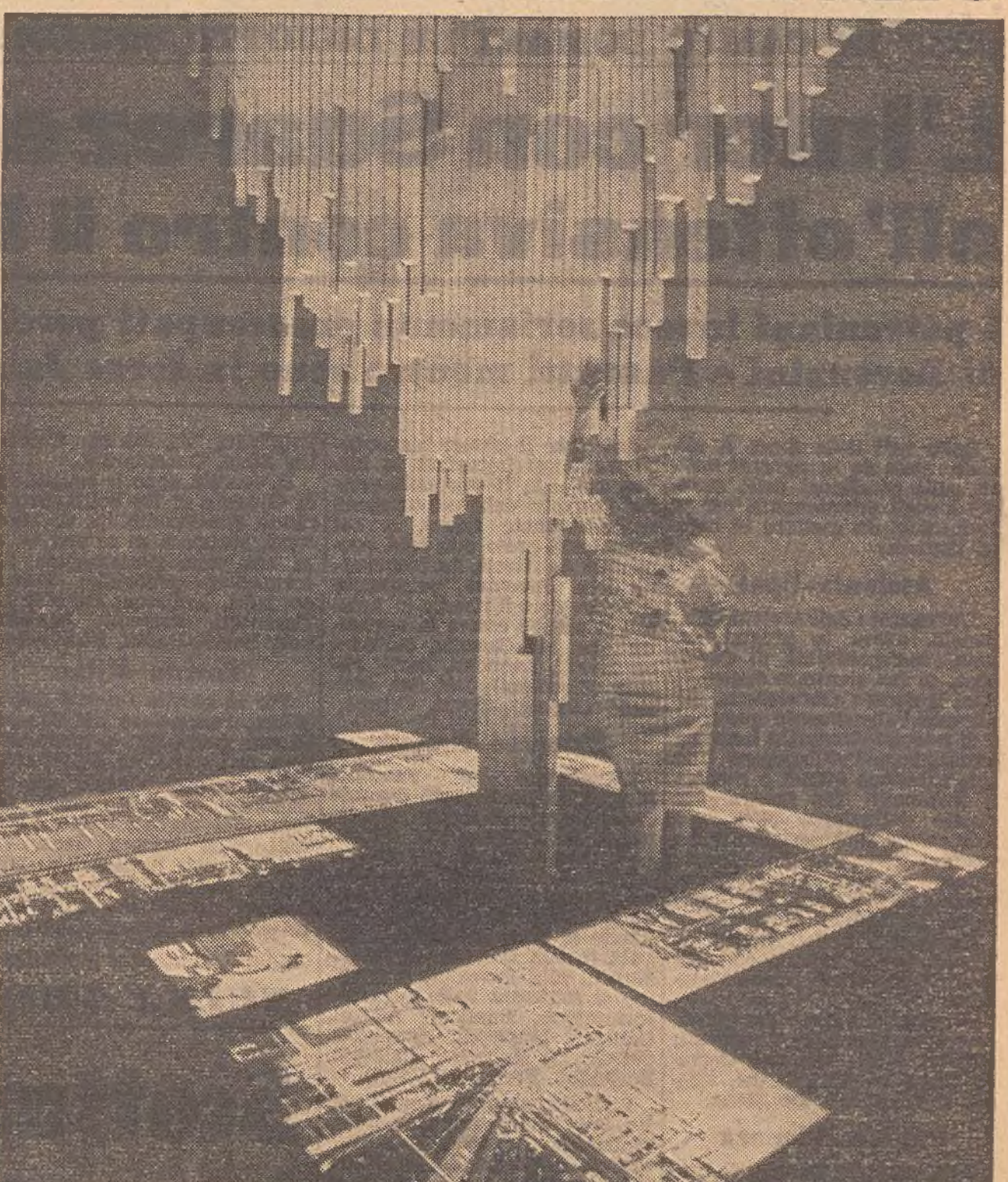
Dal momento che le ipotesi del rapimento per vendetta o a scopo di lucro sembrano molto improbabili, gli inquirenti sono orientati verso l'ipotesi di un delitto commesso da un maniaco. Una risposta in questo senso potrà essere data dalla autopsia, che dovrà stabilire quando e come è morto Pierre.

Scossa di terremoto a Macerata e ad Ancona

Macerata, 19

Una sensibile scossa di terremoto è stata avvertita in tutto il Maceratese alle 20.50 di oggi. Il sisma, che ha avuto carattere sussultorio, è durato 4 secondi. Non si segnalano danni.

Cinque minuti dopo, alle 20.55, una scossa di terremoto è stata avvertita anche ad Ancona. Era in senso sussultorio ed è durata circa 4 secondi. Si ritiene sia stata del terzo grado della scala Mercalli. Nessun danno alle cose o alle persone. Il terremoto è stato avvertito anche in diversi centri della provincia, in modo particolare a Jesi e a Chiaravalle. A Jesi, in seguito alla scossa, sono caduti calcinacci dagli edifici.

La Montecatini alla Fiera di Milano

Il Padiglione della Montecatini alla Fiera di Milano offre quest'anno un interessante panorama della vita italiana nel corso degli ultimi 75 anni e, al tempo stesso, una fedele illustrazione cronologica dell'attività di ricerca e di lavoro svolta dalla Società durante tre quarti di secolo, da quando, nell'ormai lontano 1888, essa nacque fino ai giorni nostri.

Le due documentazioni si fronteggiano parallelamente lungo la sequenza di un pittoresco itinerario che si snoda all'interno del padiglione.

Si tratta di due raffigurazioni sintetiche che si integrano a vicenda, legate come sono da un comune filo conduttore: due raffigurazioni che consentono di compiere una veloce cavalcata nel tempo ed offrono un quadro completo delle tappe percorse dalla Montecatini nella sua costante ascesa dai modesti esordi fino al rango di grande Gruppo di risonanza mondiale. Ed è appunto questo il tema che suggella la duplice rassegna, simboleggiato da una gigantesca composizione posta al termine del tragitto che il visitatore percorrerà. Essa suggerisce un'immagine stilizzata, ma di plastica evidenza, dell'attuale progresso tecnologico e produttivo proiettato verso un futuro di ulteriore espansione: un progresso di cui la Montecatini è per larga parte artefice e protagonista.

EVOLUZIONE DIFFICILE DI UN NUOVO STATO AFRICANO

La Rhodesia non dipende più dal sistema coloniale britannico

Rimane tuttavia il retaggio di una mentalità vittoriana che divide i 350 mila bianchi dai dieci milioni di negri

DAL NOSTRO INVIATO
Salisbury (Rhodesia), 19

E' stato scritto in tutte le lingue che alla fine del secolo scorso la Rhodesia divenne colonia britannica in seguito ad un «bidone» fatto da Cecil Rhodes a Lobengula, l'invitto re dei Matabele. Questi accettò un contratto con cui cedeva alla società di Rhodes i diritti sul sottosuolo del suo territorio. In cambio doveva ricevere cento sterline ogni mese lunare, un certo numero di fucili ed un'imbarcazione per pattugliare il corso dello Zambesi.

Al momento in cui Rhodes avrebbe dovuto onorare l'impegno, Lobengula scomparve misteriosamente ed i Matabele ancora oggi ricordano il loro re come vittima dello spirito maligno del bianco.

Il 29 marzo, pochi giorni fa, al termine di una lunga conferenza, il Governo di Londra dichiarava di non avere il diritto di opporsi alla volontà delle genti e le lasciava libere di scegliere il modo migliore per autogovernarsi entro i confini della Federazione dell'Africa Centrale. Questa veniva soppressa dopo un esperimento durato dieci anni.

Nel 1958 già lo dicevano anche i non esperti di problemi africani, che la Federazione non avrebbe potuto uscire indenne dal movimento indipendentista. Ormai su questo continente è noto che quando una colonia raggiunge l'autogoverno acquista poco dopo l'indipendenza con la ratifica delle Nazioni Unite.

Altri paesi seguendo la stessa procedura hanno ora un Presidente eletto da un Parlamento che rappresenta il popolo. Nel 1960 ebbero l'indipendenza la Nigeria ed il Congo, preceduti dalla Somalia. Il 1961 iniziò con l'indipendenza della Sierra Leone, seguita dal clamoroso abbandono del Commonwealth da parte dell'Unione Sudafricana, poi divenuta Repubblica. Dopo la completa autonomia del Tanganyka e dell'Uganda, è stata la volta della Federazione rhodesiana costituita da Lord Malvern ed ereditata da Sir Roy Welensky.

Per la Rhodesia la differenza nel problema è solo nella proporzione numerica tra i suoi abitanti. Nella Federazione vivono 350 mila bianchi, insieme con circa dieci milioni di africani. Le cifre sono approssimative ma provengono dai censimenti alla buona che si fanno quaggiù.

Trecentocinquantamila bianchi sono un'entità difficile da controllare, specie quando sul piano del prestigio e della economia tale entità non vuole farsi assorbire nè prendere ordini dalla maggioranza africana.

La Rhodesia è stata governata da inglesi i quali, per tradizione, di ogni problema valutano l'aspetto economico, il «business». La British South Africa Company, fondata da Rhodes e padrona della Federazione, sino al 1960 reinvestiva i suoi utili rhodesiani addirittura in Australia e nel Canadà. Potrà sorprendere ma è normale che la mentalità dei rhodesiani sia ancorata al più superato conservatorismo.

Gli inglesi non si innamorano delle loro colonie, non prendono «la cotta» per i territori oltremare e non tengono conto del problema sociale dei milioni di negri, massa anonima al servizio di interessi, di carature e di partecipazioni azionarie. Il colonialismo britannico non ha mai avuto cuore, soltanto un cervello allo Stock Exchange, così come l'Impero nato da un insieme di favorevoli circostanze è stato travolto dallo sviluppo e dall'acquisita coscienza delle genti.

Nei bianchi di questo paese sembra essere rimasto un complesso che risente del «peccato originale» nei confronti degli africani, anche rispetto alla loro entità razziale. I sudafricani, i cosiddetti boeri, hanno esasperato la loro separazione dal negro, che considerano appartenente ad una specie inferiore. Ma i boeri a sostegno della loro reazione hanno un Governo nazionalista che ha codificato questo atteggiamento ed una Chiesa intransigente che ha voluto trovare persino in Dio un sostenitore dell'«apartheid».

I rhodesiani, invece dipendono dalla Granbretagna che, nella sua politica internazionale non può ratificare uno stato di fatto che contrasterebbe con la Charta di San Francisco e con lo stesso esempio di liberalità che Londra si picca di offrire ad ogni piè' sospinto, specialmente nelle decisioni riguardanti le sue antiche colonie.

Per anni la Federazione dell'Africa centrale è stata basata essenzialmente sull'equivoco. Si ritrovava nei rhodesiani la mentalità britannica non ancora aggiornata dal superamento della colonia. Nell'Union Jack che sventola sugli edifici pubblici, il britannico era portato a vedere il simbolo dei privilegi che un secolo fa derivarono agli inglesi dalla richiesta di protettorato alla Regina Vittoria e dalla conseguente immissione dei primi bianchi in condizioni di eccezionale favore.

I bianchi avrebbero voluto che la Rhodesia e le sue genti fossero rimaste nelle condizioni di sempre mentre gli africani reclamano l'esercizio dei loro diritti. Tra questi il diritto al voto, quindi ad avere propri deputati in seno all'Assemblea nazionale con conseguente via aperta ad un ridimensionamento sociale e, sul pericoloso piano sindacale, ad una rivalutazione dei salari. Gli africani, infatti, possono non saper leggere ma non ignorano che i Diritti dell'Uomo fissano parità di retribuzione a parità di lavoro. I leaders nazionalisti, i quali hanno ottenuto il consenso delle loro masse solo enunciando questi principi elementari, sono sempre stati considerati e trattati alla stregua di sovversivi.

Londra ha omesso il fattore umano nella partita doppia impostata con gente di ogni colore, amministrate in nome di una supremazia che aveva l'obbligo di essere illuminata. Al momento attuale si sconta il lungo errore e l'aver sempre preso senza aver dato nulla, mette gli inglesi nella condizione di subire l'offensiva degli africani.

I rhodesiani, ultimi eredi del colonialismo si difendono senza speranza. Anche oggi essi reagiscono al fattore economico che compromette investimenti, guadagni ed utili di gestione, senza tentare di costruire qualcosa basata sulla collaborazione con gli africani e sul bisogno di questi ultimi di avere dalla loro parte della gente pilota.

In Rhodesia — secondo un adagio — il bianco si trattiene soltanto il tempo necessario per migliorare la propria posizione, se non proprio per arricchire. L'adagio è stato lo slogan dei nazionalisti i quali hanno avuto buon gioco nella campagna che tendeva a dimostrare come dieci milioni di africani non avessero prospettiva di divenire nazione e popolo libero sino a quando fossero amministrati da bianchi che li consideravano semi-selvaggi o nei casi migliori massa di manodopera a basso costo.

Gli appartenenti alla razza-guida — dicono gli africani — vivono nel nostro paese soltanto per raggiungere il loro scopo senza curarsi di una maggioranza che, se essi fossero in buona fede, sarebbe ora animata da gratitudine e collaborazione. I bianchi controbattono l'accusa enunciando l'entità del capitale investito e le realizzazioni industriali ed agricole.

Sul piano politico si tratta di un'argomentazione fragile perchè gli africani contestano che l'organizzazione dei bianchi è servita e serve esclusivamente i loro interessi.

Anche se gli europei mutassero radicalmente il loro animo verso gli africani, questi, inaspriti dalla lotta aperta, diffiderebbero del loro slancio giudicandolo demagogico ed insincero, dettato da un elementare spirito di salvaguardia.

Perchè questa realtà è caratterizzata da buon senso e preparazione da parte dei capi eletti, i quali hanno avuto successo appunto nella contrastata guida delle loro genti.

Parlare in Africa di indigeno irresponsabile, di povero negro o di tribù fedeli al bianco mago e stregone, è fuori del tempo, addirittura stupido e si dimostra di non conoscere l'attualità di un continente.

Con le recenti decisioni di Londra, la Rhodesia è entrata nell'atmosfera dei rivolgimenti ed ha cessato di essere l'ultima delle colonie britanniche dove vigevano istituzioni superate, tenute nella salamoia di un clima vittoriano.

Gius Facioni

EVTUSCENKO E LA «NOUVELLE VAGUE»

Il dolce veleno della celebrità

Pavlov ricorda al poeta ribelle il monito rivoltogli da Kruscev

Mosca, 19

«Alcune poesie», di Evgheni Evtuscenko, il racconto «Una giornata di Ivan Denissovic» di Alexandre Solzhenitsin e il poema di Alexandre Tvardovsky «Iz Daliu v dal» (Al di là degli orizzonti lontani), sono definiti dalla rivista «Kommunist» opere perfettamente conformi al «realismo socialista», le quali offrono un'immagine esatta della realtà tale e quale essa era all'epoca «del culto della personalità di Stalin».

In un articolo che costituisce una specie di messa a punto delle critiche rivolte recentemente dai dirigenti sovietici agli scrittori e ai pittori della «nouvelle vague» per le loro tendenze «formaliste» e «astratte», la rivista scrive: «Il partito approva le opere artistiche veritiere, quali che siano gli aspetti negativi della nostra vita che esse rivelano, ma a condizione che queste opere aiutino il nostro popolo a edificare una nuova società, che la uniscano e la rafforzino».

Dopo avere affermato che, contrariamente a talune interpretazioni occidentali, la condanna da parte del Partito di tendenze «formaliste» e «astratte» nel campo delle lettere e delle arti, non costituisce affatto una manifestazione di «dogmatismo» o un ritorno ai metodi amministrativi arbitrari che erano in auge all'epoca staliniana, «Kommunist» aggiunge: «Il realismo socialista, contrariamente a quanto pretendono alcuni idealisti borghesi, non consiste affatto nel riprodurre qualsiasi cosa con precisione fotografica, ma a cogliere i tratti caratteristici della realtà per darne un immagine destinata a colpire». La rivista nega anche che «questa realtà» debba essere fatta esclusivamente o principalmente di aspetti «positivi» od «ottimistici».

Il capo dell'Organizzazione giovanile comunista sovietica Sergei Pavlov, ha dichiarato oggi che il poeta ribelle Evtuscenko si «rovinerà se non rinuncerà al suo vergognoso comportamento». Il leader del «Komsomol» ha peraltro smentito che Evtuscenko sarà punito a seguito delle critiche del partito comunista alle sue opinioni sulla necessità di libertà creativa. Pavlov ha detto in una conferenza stampa, che la casa editrice del Komsomol «Giovane guardia» sta preparando un'edizione della collezione delle opere di Evtuscenko, ma lo ha criticato per il suo «atteggiamento passivo verso le critiche mosse dal partito alle sue opere». Poi Pavlov ha ricordato il monito che Kruscev diresse il mese scorso al poeta, quando gli disse: «Sii più modesto, più modesto. La fama è pericolosa ;è un dolce veleno che stai bevendo».

Pavlov ha insistito che la maggioranza dei giovani sovietici è favorevole alle critiche del Partito contro Evtuscenko e i suoi colleghi della «nouvelle vague». Ha detto che l'organo del Komsomol «Konsomolskaya Pravda» ha ricevuto un migliaio di lettere dopo che il giornale aveva pubblicato un articolo di critica a Evtuscenko. A suo dire, solo 15 erano in difesa del poeta.

Assegnazione Buoni del Tesoro

Roma, 19

L'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 12 ottobre 1962, art. 5 lettera b), ha avuto luogo in data odierna con sovrapprezzo di L. 0,10 per cento. Conseguentemente l'importo netto da versare dai sottoscrittori all'atto della consegna dei Buoni risulta di L. 96,60 per ogni cento lire.

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

L'Inter con Suarez e Corso all'offensiva contro il Bologna

I petroniani invece seriamente preoccupati perchè saranno privi di Lorenzini e Pascutti mentre sono in forse Janich e Bulgarelli

Dalle sedi della Serie A abbiamo ricevute le seguenti notizie sulle condizioni delle squadre e sugli orientamenti per le formazioni da mettere in campo domani:

Atalanta - Spal

L'allenatore dell'Atalanta, Tabanelli, aveva in programma, data l'indisponibilità di Calvanese, di far rientrare contro la Spal il danese Christensen, ma durante l'allenamento questi si è di nuovo infortunato tanto da sconsigliarne l'utilizzazione. Una sola soluzione quindi è rimasta a Tabanelli: far rientrare al centro dell'attacco Nova. La formazione che sarà pertanto la seguente: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

La Spal è a San Pellegrino Terme per il raduno collegiale in attesa d'incontrare l'Atalanta.

La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Bruschini; Olivieri, Gori; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, De Sousa.

Catania - Vicenza

Nelle file del Catania il brasiliano Battaglia sarà al posto di Caceffo, all'ala destra; questa l'unica novità dei siciliani che affronteranno al «Cibali» il Vicenza. La probabile formazione: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, De Dominicis, Benaglia; Battaglia, Szymaniak, Petroni, Milan, Vigni.

Il maltempo ha impedito che il L. Vicenza potesse svolgere regolarmente la preparazione sulla palla. La preparazione perciò è stata prevalentemente atletica. Tutti i giocatori hanno dimostrato di essere in buone condizioni fisiche e l'unica incertezza riguarda le condizioni di Puia, il quale lamenta una contusione ad una gamba. Ecco la probabile formazione: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vastola, Puia, Vinicio, Menti, Campana.

Fiorentina - Mantova

La Fiorentina affronterà il Mantova, allo stadio comunale, nella seconda partita interna consecutiva, con la stessa formazione con la quale ha battuto il Torino grazie a un gol di Seminario all'ultimo minuto. La formazione è la seguente: Sarti; Malatrasi, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Canella.

Il Mantova sarà a Firenze in formazione largamente rimaneggiata nei reparti arretrati. L'allenatore ha però ormai deciso: Cancian verrà messo al posto di Pini e Mazzero al posto di Tarabbia. Ecco la formazione del Mantova: Negri; Morganti, Corradi; Mazzero, Cancian, Castellazzi; Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Allemann.

Inter - Bologna

Per l'Inter, il confronto col Bologna si presenta con l'imperativo categorico della «vittoria ad ogni costo». L'allenatore dei neroazzurri ha sottolineato la necessità di attuare una tattica di attacco poichè sul campo di San Siro i rossoblù contano tra le squadre ospiti il maggior numero di reti all'attivo. La tesi di Herrera è la seguente: «Una squadra tipicamente di attacco non si affronta con uno schieramento difensivo, ma contrapponendole una solida manovra offensiva, che costringa l'avversaria a indebolire le linee avanzate per ripiegare in difesa». Per la attuazione di questo piano l'allenatore conta molto sul rientro di Suarez e di Corso come vivificatori dell'attacco mentre per il rafforzamento delle retrovie, preferirebbe sostituire Bolchi con Zaglio. Per il confronto con i rossoblu lo schieramento più probabile dell'Inter dovrebbe essere pertanto il seguente: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

La sfortuna continua a perseguitare il Bologna. Dopo gli ultimi incontri nei quali la squadra è dovuta scendere in campo priva di quattro titolari, si riteneva che a Milano nel difficile confronto con l'Inter, l'allenatore avrebbe potuto schierare la formazione migliore. Non sarà invece possibile, perdurando l'indisposizione di Pascutti e forse anche di Janich, mentre si nutrono timori per quanto riguarda la presenza di Bulgarelli, senza parlare della squalifica di Lorenzini. La squadra potrebbe assumere il seguente schieramento: Rado; Capra, Pavinato (Lorenzini, Furlanis); Tumburus, Janich, (Pavinato), Furlanis (Franzini, Fogli), Renna, Franzini (Bulgarelli), Nielsen, Haller, Perani (Franzini).

Modena - Juventus

Il Modena disputerà la partita più difficile del campionato, ospitando la Juventus che ancora non ha rinunciato alla possibilità di conquistare lo scudetto. L'incontro prevede per il Modena il massimo impegno e un risultato positivo avrebbe molto valore soprattutto sul piano morale.

La formazione: Gasperi; Barucco, Ottani; Balleri, Aguzzoli, Goldoni; Conti, Bruells, Bettini, Cinesinho, Paggiari.

Occorre che i bianconeri assolutamente vincano, se intendono mantenere intatto il filo esile della speranza che ancora li lega allo scudetto. Si può presumere che il trainer bianconero mantenga immutata la formazione, con la sola obbligatoria variante della sostituzione dell'infortunato Sacco; il cui posto sarà preso con ogni probabilità da Nicolè. La formazione della Juventus, puramente ipotetica dato il riserbo di Amaral, dovrebbe essere la seguente: Anzolin; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Sarti; Nicolè (Stacchini), Del Sol, Siciliano (Nicolè), Sivori, Crippo.

Palermo - Napoli

L'allenatore del Palermo, Montez ha predisposto durante la settimana, nell'allenamento di ieri, lo schieramento del Palermo anti-Napoli. Le uniche varianti rispetto alle ultime formazioni riguardano l'inclusione del terzino Adorni e dell'ala Volpi, rispettivamente al posto di Giorgi e dell'ala tattica Calvani. Contro il Napoli, alla Favorita, il Palermo si schiererà nella seguente formazione: Bandoni; Adorni, Calvani; Maggioni, Malavasi, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Volpi.

L'allenamento del Napoli non ha dato alcun chiarimento a Monzeglio e Pesaola sulle condizioni atletiche dei giocatori che dovranno far parte della comitiva azzurra che parte in serata per Palermo. Anche se la squadra attraversa un momento difficile, i tecnici si augurano che alla Favorita essa si impegni al massimo per ottenere un risultato positivo. La probabile formazione, allo stato attuale, potrebbe all'incerca essere questa: Cuman; Girardo (Schiavone), Mistone; Ronzon, Gatti, Montefusco (Fraschini); Mariani, Rosa, Fanello, Canè, Gilardoni.

Roma - Genoa

A Roma quasi sicuramente Foni dovrà rivedere la formazione che si è imposta domenica scorsa contro il Milan. Ecco la Roma anti-Genoa con le probabili varianti: Cudicini; Fontana, Carpanesi (Corsini); Jonsson, Losi, Pestrin (Guarnacci); Leonardi, De Sisti, Manfredini, Angelillo (Jonsson), Orlando.

Solo poco prima dell'incontro con la Roma l'allenatore rossoblù annuncerà la formazione del Genoa che, all'Olimpico, tenterà di strappare un punto prezioso per la sua salvezza. La più probabile formazione del Genoa per Roma dovrebbe essere la seguente: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Carlini, Colombo, Baveni; Meroni, Occhetta (Giacomini), Firmani, Pantaleoni, Bean.

Samp. - Venezia

La Sampdoria, reduce dalla brillante vittoria a Fuorigrotta, ha proseguito in settimana con animo sereno una leggera preparazione e, ormai fuori dal pelago della retrocessione, attende fiduciosa a Marassi il Venezia. Ocwirk non ha intenzione di portare varianti alla formazione ritenendo Toro ormai tagliato fuori dalla prima squadra e inadatto, almeno per il momento, al suo modulo di gioco che poggia a centro campo sul quadrilatero Bergamaschi-Brighenti-Delfino-Tamborini. Contro il Venezia pertanto lo schieramento dei blucerchiati sarà invariato e cioè: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.

Il Venezia dopo le squalifiche di Grossi e di De Bellis, perdurando l'indisponibilità di Mencacci, scenderà in campo ancora una volta rimaneggiata. La formazione probabile: Bubacco; Neri, Ardizzon; De Marchi, Carantini, Frascoli; Santon, Bartù, Raffin, Pochissimo.

Torino - Milan

Per la partita interna con il Milan, l'allenatore del Torino, Ellena, dovrà fare a meno, ancora una volta, di Peirò, ricoverato in ospedale per una infiammazione ad un piede. Interno sinistro sarà quindi Locatelli. Non ancora definitivamente deciso il rientro di Hitchens, pur migliorato; se non dovesse giocare, la maglia n. 9 resterebbe a Piaceri. Perciò il Torino giocherà contro il Milan con il seguente schieramento: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Rosato; Da Nova, Ferrini, Hitchens (Piaceri), Locatelli, Crippa.

Negli ambienti del Milan il confronto di domenica prossima sul campo del Torino viene considerato di grande impegno anche se la squadra rossonera è ormai tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto.

Per la formazione dei milanisti è previsto il rientro di Dino Sani, mentre tra i pali sarà chiamato Barluzzi. La formazione, con qualche riserva sull'utilizzo di Mora e di Fortunato, dovrebbe essere la seguente: Barluzzi; David, Trebbi; Benitez (Pelagalli), Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Lodetti, Fortunato (Barison).

GROSSA SORPRESA AL «PALALIDO» DI MILANO

L'ex mondiale Gomes k.o. da Nunez al 5.o round

Milano, 19

Si è svolta questa sera al Palazzetto Lido Sport una riunione pugilistica internazionale imperniata sui confronti tra l'ex campione del mondo dei leggeri-junior, Gomes, opposto allo argentino Nunez, e tra il campione dell'Impero britannico, Robertson, opposto al livornese Brondi.

Grossa sorpresa nell'incontro di centro: Nunez ha steso k.o. alla quinta ripresa l'ex mondiale Harold Gomes, il 29enne, di Providence.

L'argentino e l'americano sono i protagonisti di un combattimento polemico: si tratta infatti del confronto fra un tecnico, Nunez e un picchiatore, Gomes. Alla quinta ripresa il crollo dell'ex campione del mondo: Nunez incalza, stringe Gomes alle corde, lo centra con un «crochet» di destro alla mascella, doppiando con un «crochet» di sinistro e completa l'azione con un terzo corto uncino di destro alla mascella. Gomes cade a terra e vi rimane fino al conto totale.

Il negro Robertson ha vinto nettamente contro il livornese Brondi.

I RISULTATI

Massimi: Bacchini (Padova, kg. 93,500) batte Biato (Acqui Terme, kg. 94) ai punti in 6 riprese. Leggeri: Ziino (Livorno, kg. 61,300) batte Chessa (Alghero, kg. 61,800) ai punti in 6 riprese; Robertson (Ghana, kg. 60,800) batte Brondi (Livorno, kg. 61,700) ai punti in 8 riprese. Welter junior: De Jesus (Brasile, kg. 61,800) batte Brandi (Arezzo, kg. 63) ai punti in 8 riprese. Piuma: Dos Santos (Brasile, kg. 57,200) batte Gramiccia (Roma, kg. 56,900) ai punti in 8 riprese. Leggeri junior: Nunez (Argentina, kg. 61) batte Gomes (USA, kg. 61,600) per k.o. alla 5.o ripresa.

Il finlandese Eero Maentyranta ha vinto ieri la corsa di fondo disputata su otto giri di un circuito di 1 km. col tempo di 35'05"3 davanti al norvegese Harald Groenningen in 35'33"8. L'italiano Marcello De Dorigo si è classificato 13.mo

VERSO LUCCA (VIA MONTECATINI) TREDICI ALABARDATI

Certo il rientro di Mezzi Trevisan probabile mezz'ala

Ferrara e Risos nella comitiva in qualità di riserve

Porro sarà assente, Santelli giuocherà all'estrema sinistra e Mezzi ritornerà tra i pali: queste le novità della Triestina per la partita di domani a Lucca. La formazione degli alabardati è stata varata quasi per intero e le decisioni sono state prese dall'allenatore Colaussi ieri al termine dell'ultima seduta di allenamento. Purtroppo si deve accusare l'assenza della mezza ala Porro, che durante la settimana aveva lamentato un noioso strappo all'inguine. Il giocatore aveva accusato i primi sintomi del disturbo già nel finale della partita col Foggia.

Per la sostituzione di Porro, Colaussi si è riservato di fare la scelta a Lucca dopo che avrà constatato le condizioni del terreno di giuoco; con campo normale la maglia numero otto verrà affidata a Trevisan, in caso contrario in mezzo a Mantovani e Vit giocherà Ferrara.

Mezzi: rientro certo

Risos: riserva di lusso

Per il ruolo di estrema sinistra verrà riconfermato Santelli; il ritorno di Risos tra i titolari è previsto per la successiva gara interna col Como. Risos comunque partirà per Lucca al seguito della comitiva in qualità di riserva. Tra i pali inoltre si avrà il rientro di Mezzi che darà il cambio a Toros.

La comitiva dei tredici partenti (gli undici di domenica, meno Toros e Porro, più Mezzi, Trevisan, Risos e Ferrara) lascerà stamane alle 8 Trieste dalla stazione centrale; il pernottamento è stato fissato in un albergo di Montecatini. Il rientro è previsto per le prime ore di lunedì.

Parte stamane alle ore 8 in pullman la squadra juniores della Triestina che nel pomeriggio giocherà a Valdagno contro il Marzotto la partita valevole per la Coppa De Martino. Questi i partenti: Parovel, Cattunar, Pelin, Protti, Pez, Flegar, Pellegrini, Ispiro, Capitanio, Corso, Fonda, Scala e Scropetta.

Ponziana - Mariano al Sant'Andrea

Con la nuova veste di capolista il Ponziana si ripresenterà domani sul campo di via Svevo per ospitare l'undici di Mariano. Con il pareggio di domenica scorsa, ottenuto sul campo della Muggesana, i biancocelesti hanno raggiunto la Manzanese ed è per questo che lo incontro di domani ha per i ponzianini particolare importanza dato che le altre due elette del girone, Manzanese e Cremcaffè, saranno impegnate nell'incontro diretto sul campo di Manzano e quindi non è escluso che i ragazzi di Covacich passino da soli al comando della classifica. L'atteso confronto, al quale certamente faranno cornice i numerosi sportivi che seguono con tanto interesse le vicende del torneo dilettanti, avrà inizio alle ore 15.30. L'allenatore Covacich ha riconfermato la formazione di Muggia e precisamente: Cernivani; Suard, Primi; Monticolo, Marzari, Nicolli; Barnabà; Cotterle, Corolli, Farina e Iachetti.

San Giovanni - Pieris promette spettacolo

Il San Giovanni, dopo aver disputato e vinto i due derby contro la Muggesana e la Libertas, ritornerà sul proprio campo per affrontare il Pieris. La squadra rossonera, che si trova sempre in una posizione di avanguardia nella classifica, è decisa a migliorare la propria graduatoria in occasione di questa gara interna. La formazione del San Giovanni non è stata ancora decisa dall'allenatore Plemich; essa comunque a grandi linee non si discosterà dai nomi impiegati nella ultima gara di campionato. San Giovanni - Pieris avrà inizio alle ore 15.30.

Libertas - Romana domani in via Flavia

La Libertas ospiterà domani sul campo di via Flavia la Romana di Monfalcone, per il campionato juniores. Si tratta di una partita che la squadra triestina ha bisogno di vincere per togliersi da una scomoda posizione di classifica. Ma anche la Romana, a questo proposito, non ha molto tempo da perdere, tanto lascia prevedere un incontro animato e dall'esito incerto. La gara avrà inizio alle ore 15.30.

NELLA TRENTESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Scottanti trasferte per Brescia e Lazio

impegnate con le loro dirette rivali Cagliari e Foggia

Contro una Lucchese che non riesce a vincere dal 2 dicembre scorso la squadra alabardata dovrebbe accaparrarsi almeno uno dei punti in palio

Le ultime «distrazioni» della Lazio e del Brescia hanno riportato in zona di promozione alcune squadre, che appena qualche settimana fa sembravano definitivamente estromesse dalla battaglia per la massima categoria. Ormai non solo le aspirazioni del Foggia e del Verona hanno un legittimo fondamento, ma persino la candidatura del Cagliari non appare affatto campata in aria. Ben sei sono dunque le unità, che si contendono i due biglietti disponibili per la Serie A; e non è detto che il programma di domani rechi un contributo di chiarezza all'attuale stato confusionale.

Bari, Brescia, Lazio e Verona saranno infatti impegnate in trasferta; e di esse, il solo Bari sarà alle prese con una squadra, la Pro Patria, che non è pungolata da immediati interessi di classifica. Il Verona invece se la vedrà col Catanzaro, che non può assolutamente scendere a compromessi se non vuole mettere in forse la sua permanenza tra i cadetti.

Ancora più arduo si profila il compito del Brescia e della Lazio, costrette ad accettare la sfida di due dirette rivali come Cagliari e Foggia. Si tratta di confronti dall'esito assai incerto, in quanto non è detto che la classe superiore delle viaggianti sia sufficiente a contenere la carica agonistica delle ospitanti.

Il momento del Brescia è particolarmente delicato; la squadra di Bonizzoni è reduce da due consecutive sconfitte, che hanno nuovamente ribadito la crisi di... produzione del suo attacco; ora capita proprio su uno dei cinque terreni ancora inviolati e per misurarsi con un complesso, che fila col vento in poppa (cinque risultati utili consecutivi) ed è reso euforico dalla prospettiva di passare dalla C alla A nel giro di due soli anni.

IL PROGRAMMA

Pro Patria - Bari	(0-3)
Cagliari - Brescia	(0-1)
Alessandria - Como	(1-2)
Padova - Cosenza	(0-0)
Foggia - Lazio	(1-4)
Simmenthal - Lecco	(1-1)
Sambenedett.-Messina	(0-3)
Lucchese - Triestina	(0-1)
Parma - Udinese	(0-1)
Catanzaro - Verona	(1-0)

Dal canto suo la Lazio è ancora sotto la spiacevole impressione della batosta casalinga patita ad opera di un Parma imbottito di riserve; e come le è già successo altre volte deve ricuperare fuori sede le ricchezze dilapidate tra le mura amiche. Ma a Foggia si respira la stessa aria di Cagliari; anche in Puglia c'è una matricola, che sta meravigliando gli stessi suoi entusiastici sostenitori e vuole bruciare le tappe, che portano all'empireo del calcio nazionale.

Stando così le cose, è chiaro

Trevisan: forse in campo

che un pareggio costituirebbe già un notevole successo per gli azzurri di Brescia e di Roma, dal momento che sulla carta le maggiori probabilità di vittoria vanno riconosciute ai loro prossimi avversari.

Anche ad Alessandria e a Parma sono annunciate partite tra squadre, che lottano per il medesimo obiettivo; ma in questi casi la posta in gioco è la salvezza. A portare l'insidia in casa dei grigi sarà quel Como, che ha risposto alla penalizzazione di tre punti con un'orgogliosa impennata, che gli ha permesso di riconquistare il bottino perduto nel giro di due sole giornate (pareggio di Parma e vittoria sul Brescia). Sul terreno dei biancocrociati sarà invece quell'Udinese, cui la imprevista squalifica di Tagliavini ha proposto gravi problemi d'inquadratura. [illegible] romperlo a favore dell'una o dell'altra.

Il quadro delle pericolanti si completa con la Sambenedettese, cui tocca di ospitare il Messina. In teoria è un incontro dall'esito scontato: basta pensare che la capolista vanta in questo momento il doppio dei punti racimolati dai marchigiani. Soltanto un miracolo può capovolgere la situazione; ma nel calcio i miracoli non sono proprio tanto rari...

A Padova, Monza e Lucca infine sono in lizza compagini, che poco o nulla hanno da chiedere al torneo in corso. Forse la Triestina è l'unica a non potersi disinteressare completamente del risultato della gara di domani. Infatti il ritmo accelerato delle squadre, che la seguono a poche lunghezze, dovrebbe indurla ad una prestazione positiva sul terreno toscano. Nessuno d'altra parte può negare agli alabardati la possibilità di lasciare imbattuti lo stadio di Porta Elisa. Ma quando si parla del rendimento dei giuliani in trasferta la cautela non è mai troppa; nelle quattordici partite disputate fuori sede essi hanno infatti ricavato il modesto utile di cinque pareggi (l'ultimo dei quali è stato conseguito a Busto Arsizio).

A queste considerazioni, che soltanto apparentemente sono di carattere statistico, qualcuno obietterà che un'occasione come quella di Lucca non si presenterà più quest'anno. Ed in realtà non si può negare che la Lucchese ha colto la sua ultima vittoria il 2 dicembre 1962 (quando sconfisse il Cosenza per 2-1) e che da quella volta riuscì a progredire di appena quattro punti. Malgrado la... condanna delle cifre, quello di Amadei non è però quell'undici-materasso, che si potrebbe credere; anche nelle due recenti trasferte di Messina e di Catanzaro si è difeso a denti stretti, benchè i giovani ed i debuttanti figurassero numerosi nelle sue file, e le sconfitte di stretta misura (entrambe per 0-1) lo stanno a dimostrare.

La Lucchese continua perciò il campionato per puro onore di firma, in quanto la Serie C non gliela leva nessuno, ma non è disposta a regali e a concessioni di sorta. Se la Triestina vorrà i due punti, dovrà conquistarseli sul campo a prezzo di un duro sforzo e sfoggiando quelle doti d'intraprendenza, che sinora non le sono state troppo familiari sui campi avversi.

P. T.

Gita a Milano con l'USSI

Pelè il 12 maggio a portata d'occhio

Gli sportivi triestini che intendono vedere il fenomeno Pelè assistendo all'incontro di calcio Italia-Brasile in programma allo stadio di San Siro domenica 12 maggio, troveranno agevolata la loro aspirazione dalla iniziativa che l'UTAT si è assunta in vista dell'eccezionale avvenimento calcistico.

Sotto gli auspici del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi, l'UTAT ha infatti programmato per i giorni 11, 12 e 13 maggio una gita a Milano con ben quattro combinazioni, di cui due in ferrovia e due in pullman. Per coloro che hanno a disposizione soltanto la giornata festiva, è offerta una combinazione ferroviaria che assicura il rientro in sede nella prima mattina di lunedì. I prezzi stabiliti per le varie combinazioni sono modesti e ad ogni partecipante è assicurato il biglietto d'ingresso allo stadio che è la cosa più importante dal momento che ogni disponibilità sarà esaurita con grande anticipo sulla data dell'incontro.

Come in ogni organizzazione UTAT, i gitanti che prescelgono il viaggio con sistemazione in albergo, troveranno ospitalità più che decorosa e per le combinazioni in pullman avranno pure assicurato il trasporto dall'albergo allo stadio e viceversa.

Nel pubblicare il programma-orario delle quattro combinazioni di viaggio ricordiamo agli sportivi che il numero dei biglietti d'ingresso allo stadio di San Siro è limitato, e pertanto converrà decidersi tempestivamente nei riguardi della partecipazione all'iniziativa sorta dal binomio UTAT-USSI.

DA MARTEDI' PEDALERA' SUI RULLI

Speranze per Van Looy di partecipare al Giro d'Italia

Molto soddisfacente il processo di saldatura della doppia infrazione ossea alla clavicola

Milano, 19

Rick Van Looy, che ha riportato recentemente in un incidente una doppia frattura alla clavicola sinistra, è ottimista circa la sua partecipazione al prossimo giro d'Italia.

L'asso belga ha avuto oggi un colloquio telefonico con il commendatore Castelfranchi per informare il dirigente della «G. B. C.» che anche il suo medico personale, dott. Claes, condivide il suo ottimismo, considerando soddisfacente il processo di saldatura dell'infrazione ossea.

Oltre alle normali cure, Van Looy è sottoposto a un trattamento speciale di «attivizzazione» del sangue, a partire da martedì egli potrà inoltre pedalare sui rulli con una bicicletta speciale, fissata al suolo.

La saldatura della clavicola dovrebbe avvenire entro una decina di giorni. Ai primi di maggio Van Looy sarebbe pertanto in grado di riprendere il normale allenamento su strada; ciò fa ritenere verosimile la sua presenza al Giro d'Italia.

Basket: ultime tappe

Parte per Bologna la compagine femminile

La squadra femminile della Pallacanestro Philco parte nel pomeriggio per Bologna dove domani disputerà il penultimo incontro del campionato, ospite della Fontana. Le biancocelesti hanno ultimato ieri sera la preparazione, ma la formazione della squadra non è stata ancora definita al cento per cento, poichè devono venir superati all'ultimo momento alcuni ostacoli di natura scolastica, riguardanti gli impegni della Rosaro, della Pacorini e della Rauber. Ghietti e Guarini contano comunque di avere a disposizione per l'ultima trasferta della stagione le seguenti atlete: Rosaro, Brombara, Pacorini, Vascotto, Carlon, Maggio, Rauber, Bettoso, Barbieri.

In un incontro cestistico internazionale femminile, l'URSS (campione del mondo) ha battuto la Francia per 97-50 (46-21).

Il belga Aurele van Den Driessche ha vinto oggi la 67.a edizione della maratona di Boston coprendo la distanza di 26 miglia e 385 yarde (km. 42,195) in 2 ore 18'58". Il vincitore ha migliorato il precedente limite stabilito nel 1957 dall'americano Johnny Kelley in 2 ore 20'05".

Settore giovanile «calcio» di Trieste. Campionato locale juniores. Finali, domenica 21 aprile: S. Giovanni - Libertas campo Ponziana ore 13; Ponziana - CRDA campo Flavia ore 13.30.

Sette selezionati ungheresi [illegible]

A OPICINA AMICHEVOLE COL RED KNIGHTS DI VICENZA

Il Radici con Wood e Carr apre domani la stagione 1963

La Serie A di baseball inizierà domenica 5 maggio

Il Radici Libertas di baseball disputerà domani pomeriggio a Villa Opicina la prima partita ufficiale della stagione 1963. I rossoalabardati, che domenica 5 maggio dovranno ospitare per la prima giornata della Serie «A» i campioni d'Italia dell'Europhon, incontreranno la formazione americana del Red Knights di Vicenza.

L'incontro costituirà un test molto importante per il Radici. La solidità del «nove» statunitense permetterà di vagliare esattamente le possibilità della compagine di Masotti.

Gli sportivi triestini inoltre avranno modo di ammirare per la prima volta l'americano Wood, tesserato di recente per il sodalizio alabardato. Oltre a Wood sarà presente Carr, e quindi i tecnici potranno schierare la formazione migliore. In pedana di lancio salirà Giuliano Lepri in quanto Veliscek è inutilizzabile per la frattura di una gamba che dovrà rimanere ingessata per una quarantina di giorni. Gli uomini del «quadrato» saranno Verzaro ricevitore, Ciacchi prima base, Vatta seconda base, Wood interbase e Carr terza base. I tre esterni dovrebbero essere Sironich, Orel e Francavilla.

Masotti, quasi certamente, apporterà delle variazioni allo schieramento nel corso dell'incontro per rendersi conto dello effettivo grado di forma degli altri [illegible] posizione. Così Sironich salirà in pedana, [illegible] anche fatti giocare Bazzara e Ceugna.

L'incontro, che come abbiamo detto verrà giocato sul «diamante» di Villa Opicina, avrà inizio alle ore 14.

Amonti - Bethea il 5 maggio a Brescia

Brescia, 19

Il campione italiano dei pesi massimi Sante Amonti, è rientrato a Brescia dopo la visita medica di controllo cui è stato sottoposto a Roma a cura della Federazione italiana medico sportiva. Il pugile, soddisfatto per l'esito favorevole dell'esame, ha annunciato che tornerà sul quadrato il 5 maggio prossimo allo stadio di Mompiano di Brescia per affrontare il negro americano Wayne Bethea.

«Ho voluto a tutti i costi questo match — egli ha detto —. Si tratta infatti di un confronto indiretto con Franco De Piccoli il quale è stato messo recentemente k. o. dall'americano. Poichè ho avuto modo di osservare le caratteristiche della boxe del negro, in occasione dei suoi combattimenti romani, non dispero di poter vincere e quindi di dimostrare agli sportivi che non sono ancora un pugile finito».

Israele e Turchia sono in parità, dopo i primi due singolari dell'incontro valido per il turno eliminatorio di Coppa Davis. Nel primo incontro [illegible]

IL CENTRO RICERCHE BP DI SUNBURY CREA L'OLIO DI LUNGA DURATA

DOPPIO INTERVALLO TRA UN CAMBIO D'OLIO E L'ALTRO

CREATO L'OLIO DALLA LUNGA VITA

Nel Centro Ricerche BP di Sunbury-on-Thames è nato BP visco-static LONGLIFE.
Questo nuovo olio, il cui nome LONGLIFE (lunga vita) è già indicativo della sua proprietà fondamentale, ha, come BP Energol visco-static, altissime qualità protettive e gradazione multipla e permette di raddoppiare l'intervallo tra un cambio e l'altro. Gli automobilisti sono finalmente liberi dalla preoccupazione di troppo frequenti cambi d'olio, e possono usare tranquillamente lo stesso lubrificante per un periodo doppio di quello abituale, con l'unica avvertenza di non superare, in ogni caso, l'intervallo di un anno tra un cambio e l'altro.

IL POLO E L'EQUATORE IN UN LABORATORIO

BP LONGLIFE ha superato i più severi collaudi internazionali previsti per un lubrificante, ma ogni prova è stata prolungata fino a una durata doppia del normale.
Nei laboratori di Sunbury furono riprodotte le condizioni più gravose. Più freddo di una notte artica, più caldo che nel deserto, motori spinti al massimo delle loro possibilità e sottoposti a carichi estremamente elevati, lunghissimi periodi di sforzi esasperanti, difficoltà molto più aspre di quelle reali.
I risultati dimostrarono che BP LONGLIFE, usato per un periodo doppio di quello abituale, offre costantemente un insuperabile livello di protezione.

DALLE STRADE DELLE RENNE ALLA MARATONA IN GRECIA

BP LONGLIFE fu provato anche su strada.
In Inghilterra, in Svezia, in Grecia sempre BP LONGLIFE diede risultati estremamente positivi.
In Svezia a temperature polari, decine di automobili provarono BP LONGLIFE per centinaia di migliaia di chilometri, sempre prolungando gli intervalli tra i cambi dell'olio.
Sottoposti a prove che normalmente tendono ad aumentare notevolmente i depositi, i motori lubrificati con BP LONGLIFE presentarono, invece, un indice di pulizia pari al 99 %.
In Grecia, il torrido clima estivo, le strade accidentate e polverose confermarono la qualità del nuovo olio BP in una difficile maratona di centomila chilometri attraverso la penisola.

L'OLIO VERDE CHE VIVE DUE VOLTE

Tre milioni di chilometri sotto ogni clima e a qualsiasi temperatura, due anni di severi collaudi, automobili di tutti i tipi, motori nuovi e motori vecchi hanno provato che BP LONGLIFE dura il doppio e protegge di più.
Il nuovo olio, dal caratteristico color verde, è oggi in vendita in tutta Europa, in una pratica e moderna confezione di plastica.
Visco-static LONGLIFE è un nuovo primato del continuo progresso tecnico della BP al servizio dell'automobilista.

Confezione sigillata in plastica da 1 litro.

BP visco-static

LONGLIFE

D.04. Ho.

l'olio che vive due volte e protegge di piú

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico** n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ANZIANA sola cerca persona fidata, stabile, occuparsi lavori casalinghi, trattamento alla pari, stipendio adeguato. Offerte cassetta 23225 B, UPI.
CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 95646. 23269 B
DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia via Aiuole 8. Telefonare 76382. 12850 B
DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 30387. 23229 B
DOMESTICA fissa cerca piccola famiglia. Tel. 76382 dalle 9 alle 11 23220 B
DONNA stabile disposta trasferirsi Prodenone cercasi. Telef. 43363 mattinata. 23244 B
PRESTASERVIZI media età indipendenze cercasi per piccola famiglia. Tel. 27619. 43305 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 34262. 62924 C
A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi prontamente qualsiasi lavoro di riparazione. Telefono 730091. 62846 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 62847 C
AUTISTA 28enne patente D pratico offresi. Tel. 62721. 43303 C
CONDUTTORE caldaie nafta abilitato istruzione media conoscenza teorica pratica macchine esperienza, referenze offresi. Cassetta 62951 C UPI.
IMPIEGATA referenziata impiegherebbesi per contabilità o libri paga ecc. Cass. 43229 C, UPI.
INFERMIERA bella presenza pratica ambulatorio medico offresi. Cassetta 43300 C, UPI.
MECCANICO pensionato offresi guardiano garage; aiuto magazzino articoli motoristici. Indirizzo UPI. 62882 C
MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44496. 43218 C
PARRUCCHIERE offresi anche per stagione. Scrivere cassetta 62934 C, UPI.
PASTICCIERE anziano occuperebbesi a ore. Tel. 50477. 62900 C
PENSIONATO parla e scrive tedesco bella calligrafia versa occorrendo cauzione offresi. Cassetta 62884 C, UPI.
PENSIONATO offresi qualsiasi posto di fiducia; buone referenze. Cassetta 43296 C, UPI.
PORTIERE offresi posto di lusso, buone referenze. Cassetta n. 43296 C, UPI.
SARTA capace tutti lavori, offresi famiglie signorili, cura guardaroba. Cass. 62897 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco corrispondente non primo impiego offresi seria società. Cassetta 23273 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 62811 C

30ENNE motorista navale patente prima classe già imbarcato ufficiale macchina lunga esperienza impianti navali desideroso sistemazione terra offresi per condotta impianto termico. Cassetta 43320 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini, unghie incarnate, riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 23187 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV intervento immediato telefonare 75233. 23172 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC
SARTA donna assume lavoro a domicilio e giornata. Tel. 52262. 62901 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. SIGNORINE presenza per indossatrici cercansi. Centromoda, Battisti 8. 1540 D
AIUTO banconiera, banconiera e apprendista cercansi. Telefonare 95284. 62922 D
AIUTO banconiere cercasi Buffet Genio, via Timeus 1, telefono 96719. 62927 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Buffet Benedetto, v. XXX Ottobre 19. 43322 D
APPRENDISTA/E cerca sartoria uomo e donna. Imbriani 6, telefono 61836. 43310 D
APPRENDISTA floraia cercasi. Aida, Settefontane 6. 23179 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Tel. 44008. 62959 D
APPRENDISTI/E e iuto banconieri cercansi. Bar, tel. 94247. 43325 D
APPRENDISTI bandai installatori cercansi urgentemente. Officina Slobez, via Matteotti 3. 43249 D
BANCONIERA internista cercasi presso Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 43322 D
BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Presentarsi seralmente dopo 19.30, San Francesco 2, I piano. 43326 D
CASSIERE cercasi massimo 40 anni pratico paghe e contributi. Serietà, ottime referenze. Cassetta 62912 D, UPI.
CONTABILE bilancista lunga pratica aziendale cerca seria ditta. Inviare offerta con età referenze curriculum, cassetta 62717 D, UPI.
CUOCA capace assumerei subito per trattoria. Telef. 61848 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. 43272 D
DISEGNATORE pratico particolari costruttivi, assumerebbe importante studio ingegneria civile. Cassetta 23253 D, UPI.
EX CARABINIERI (due) uno graduato cercansi per guardianaggio diurno notturno. Indirizzare domande complete curriculum e pretese, cassetta 23188 D, UPI.
FUOCHISTA patente II grado generale cercasi. Cassetta 62928 D, UPI.
GEOMETRA per cantiere edile pratico contabilità cercasi. Cassetta 62903 D, UPI.
GIOVANE militesente o assolti doveri militari cercasi per torrefazione. Presentarsi lunedì ore 10-12, 15-19, Alberti, Conti 32. 43324 D
IMPIEGATA pratica paghe contributi cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 62782 D, UPI.
IMPRESA costruzioni assume geometra o disegnatore. Cassetta 23254 D, UPI.
LAVORANTE e mezzalavorante sarte da uomo e gilettante esterna cercansi. Tel. 31715. 43301 D
LAVORANTE, mezzalavorante, garzona sarte uomo cercansi. Sartoria Cassano, Machiavelli 15 62926 D
LAVORANTE parrucchiera, mezzalavorante, apprendista, cercansi. Salone Nerina, tel. 55173. 43304 D

(Continua in 14.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

Chic, confort...

Questi modelli Imperpiuma "Formula 2" della collezione Impermeabili San Giorgio godono già la preferenza del pubblico per l'eleganza e l'accuratezza della confezione e per

- la leggerezza setosa
- l'ingualcibilità
- la permeabilità all'aria
- l'impermeabilizzazione Scotchgard
- l'adattabilità ad ogni stagione

impermeabili san giorgio ®

La superiorità degli Impermeabili San Giorgio è dovuta principalmente all'impiego delle fibre RHODIATOCE nella ben nota unione terital®/Cotone.

SONO IN VENDITA A: Trieste: PITASSI I. - Gorizia: PITASSI I - Cervignano: PELLEGRINI S. n. c. - Monfalcone: PELLEGRINI S. n. c.

dorland

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI SOLLECITA NELLA D.C. TEDESCA LA DESIGNAZIONE DELL'EREDE DI ADENAUER

Quotazioni in aumento per Erhard Cancelliere

Un'inchiesta gli dà il 51 per cento dei voti fra i membri del suo partito Nell'agenda dei lavori del Direttivo la nomina del futuro Capo del Governo

Bonn, 19

Un compito tutt'altro che facile, attende Adenauer a Bonn. Egli dovrà lottare contro la grande maggioranza del suo partito che appoggia all'unanimità il Ministro dell'Economia Erhard quale suo successore al Cancellierato. L'agenda del Cancelliere appare fitta d'impegni: lunedì e martedì prossimo Adenauer parteciperà alla riunione del direttivo e del gruppo parlamentare della CDU-CSU, nella quale sarà, per la prima volta, all'ordine del giorno la nomina del «nuovo Cancelliere». Sempre nel corso della settimana, Adenauer avrà colloqui separati con Erhard, Schroeder e Von Brentano, il quale a sua volta informerà Fufhues e anche Strauss dei risultati dei suoi colloqui a Cadenabbia.

Da una recente inchiesta condotta dall'Istituto demoscopico «Emnid» per stabilire chi fosse il favorito per la successione al Cancellierato tra i membri del partito cristiano-democratico, è risultato che la popolarità di Erhard è ancora salita. Egli ha ottenuto il 51 per cento dei «voti» (44 per cento nella precedente inchiesta) precedendo il Ministro degli Esteri Schroeder che ne ha raccolto il 18 per cento (17).

Il Cancelliere ha lasciato capire di non aver nessuna intenzione, e naturalmente nessun piacere, di affrontare subito il problema del suo successore. Egli è del parere che sarebbe di pessimo gusto accogliere i prossimi alti ospiti della Repubblica federale, Kennedy e De Gaulle, con un Cancelliere soltanto di nome e con un altro di ricambio. A parte il fatto che continua ad aver dei dubbi sulla opportunità di vedere designare alla carica di Capo del Governo Erhard sul quale invece si concentrano, per ragioni elettorali, le preferenze dei dirigenti del partito.

A fianco di Erhard improvvisamente si è schierato anche il presidente del Bundestag, Gerstenmaier, il quale in un'intervista alla «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha anzi detto di meravigliarsi per le lungaggini che stanno appesantendo la scelta di Erhard a nuovo Cancelliere. Dal canto suo il Ministro degli Esteri Schroeder non rinuncerà, come si era pensato da qualche parte, alla candidatura. Egli ed i suoi sostenitori faranno di tutto per rimandare la decisione della scelta di un successore di Adenauer fino all'autunno sperando così che il Cancelliere finisca per dare la sua preferenza al Ministro degli Esteri.

Alcuni influenti circoli del partito, che preoccupati del probabile nuovo insuccesso alle prossime elezioni regionali della Bassa Sassonia, insistono energicamente per una sollecita indicazione del nuovo Cancelliere che secondo loro farebbe riguadagnare al partito la maggioranza e la fiducia degli elettori.

A tale situazione, fa riscontro la studiata indifferenza di Adenauer, oggi rientrato da una villeggiatura prolungatasi per cinque settimane al sole di Cadenabbia. Rivolgendosi ai giornalisti convenuti all'aeroporto di Wahn, Adenauer ha detto infatti: «E' ora di rimboccarsi le maniche e di tornare al consueto lavoro. Confesso di non essere ripartito da Cadenabbia con molto entusiasmo, ma credo che la mia presenza qui, sia necessaria tanto più che certi avvenimenti visti da lontano assumono un aspetto alquanto singolare al punto che talora non si riesce a vederci chiaro. Come Cancelliere, occorre invece che gli avvenimenti siano visti con tutta la loro chiarezza» Qualcuno ha strabuzzato gli occhi, qualcuno ha sorriso, qualcuno ha detto ironicamente che «Adenauer dimostra la solita vitalità»

Tutti in realtà sono rimasti delusi, almeno nelle attese di curiosità, a cominciare dai membri del Governo, correttamente allineati e correttissimamente vestiti di scuro, giunti ad attendere il loro Capo. Schroeder, l'unico uomo che alla fin fine abbia qualcosa da guadagnare dai continui rinvii del problema della successione, perchè la sua giovane stella sale, mentre quelle degli altri declinano, gli si è fatto incontro e gli ha detto: «Anche qui come vede, signor Cancelliere, abbiamo bel tempo», poi tutti hanno applaudito sfiorandosi palma con palma e Adenauer ha guardato verso l'azzurro, aggrinzendo le rughe in un sorriso. Erhard, non c'era.

Un razzo «Aerobee» passa vicino all'«Explorer 17»

Washington, 19

Un razzo «Aerobee», lanciato ieri dall'isola Wallps, presso Washington, è passato a trenta chilometri circa dal satellite «Explorer 17» in orbita attorno alla Terra. La NASA ha rivelato che questo missile, recante a bordo strumenti scientifici, è stato lanciato su una traiettoria che coincideva con quella dell'«Explorer 17» al di sopra dell'isola Wallps, durante il 236° giro di rivoluzione del satellite. Dopo essere passato presso lo «Explorer 17» il missile ha proseguito la sua corsa ed è quindi caduto in Atlantico, venti minuti dopo il lancio.

Un rappresentante della RAU successore di Kisselev all'ONU

New York, 19

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha nominato Omar Lufti (RAU) direttore a titolo provvisorio del Dipartimento degli affari politici e del Consiglio di sicurezza dell'ONU in sostituzione del sovietico Evgeny Kisselev, deceduto mercoledì sera.

IL GOVERNO SPAGNOLO NON SI OCCUPA DELLA QUESTIONE

La sentenza capitale confermata per Grimau

Sarebbe già pronto il plotone di esecuzione - Fra le numerose richieste di commutazione un appello a Franco di Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 19

La condanna alla pena di morte, per il leader comunista Julian Garcia Grimau, è stata confermata: ora tra il condannato e il plotone di esecuzione sta solo la possibilità di un provvedimento eccezionale di clemenza, che da ogni parte del mondo viene sollecitato con trepida insistenza. L'odierno annuncio ufficiale (il primo che parli della condanna: la notizia di ieri sull'esito del processo era infatti solo ufficiosa) dice espressamente che il capo comunista spagnolo «è stato condannato alla pena dell'esecuzione capitale: la sentenza ha già ricevuto la convalida dalle competenti autorità giudiziarie».

Il processo, è noto, era durato ieri solo quattro ore e mezzo, due delle quali occupate dall'estenuante contraddittorio del P. M. e dei giudici con l'imputato. Questi sul finire dell'udienza era parso fisicamente provato, anche per i postumi delle gravi ferite che secondo la versione ufficiale egli si era prodotto cercando di suicidarsi ribadita oggi da opuscoli governativi (ma ieri in aula, subito interrotto dal Presidente, Grimau aveva gridato che «non mi sono ferito: sono stato ferito!»). La durissima sentenza, resa nonostante che il difensore d'ufficio, dinnanzi alla Corte composta di soli militari, avesse insistito sulla «assenza di prove di prima mano» sulle asserite torture ordinate dal Grimau durante la guerra civile spagnola, è stata commentata con approvazione dalla stampa madrilena. Il giornale cattolico «Ya» scrive che «Grimau si rese responsabile di molti delitti durante la nostra guerra, e dopo la guerra è rientrato clandestinamente in Spagna per agire nuovamente attentando alla sicurezza del nostro Stato». In generale, va aggiunto, i commenti alla sentenza mancano però di calore: spesso i quotidiani si sono limitati a dare brevemente la cronaca del processo di ieri.

Quanto all'appello di Kruscev, esso è stato rivolto dal Primo Ministro sovietico direttamente al Capo del Governo spagnolo. Kruscev chiede a Franco che egli voglia «revocare la sentenza e salvare la vita di Julian Grimau». Un simile «gesto umanitario sarebbe accolto con grande soddisfazione dagli strati più vasti dell'opinione pubblica internazionale». Kruscev aggiunge che «non è possibile d'altronde «spiegare» la condanna come un atto deciso nell'interesse dello Stato, dal momento che lo imputato è stato processato da una Corte marziale a ben venticinque anni dalla fine della guerra civile in Spagna».

In una conferenza stampa il Ministro spagnolo delle Informazioni, Manuel Fraga, Iribarne, ha dichiarato che «dati i è molto improbabile» che sorga ora la questione di una commutazione della pena. Il Ministro ha definito Grimau un «noto torturato di professione» che fu un personaggio «chiave» della repressione durante la guerra civile spagnola e che «è tornato nel Paese per continuare i suoi crimini».

Il Ministro ha aggiunto che il Gabinetto non si è occupato del caso Grimau, in quanto esso non si occupa di tutte le sentenze di condanna a morte; ma solo quando esiste una raccomandazione alla clemenza da parte della competente autorità legale. Nel caso in questione tale autorità, e cioè il Capitano generale della regione, ha confermato la sentenza e non ha sollevato la questione di una commutazione della pena.

Non si esclude da buona fonte che Grimau venga giustiziato questa notte; alla prigione di Carabanchel nella quale il condannato si trova rinchiuso sarebbe già stato costituito un plotone di esecuzione e vi si troverebbe anche un sacerdote.

J. C.

ANCORA UNA SCIAGURA IN UNA CELEBRE FAMIGLIA DEL MONDO DEL CIRCO

Da venti metri piomba al suolo una delle più famose acrobate

Yetta Wallenda finisce a capofitto sulla pista fra lo sgomento di cinquemila spettatori - Poco più di un anno fa due parenti avevano subito eguale sorte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Omaha Nebraska, 19

Per la terza volta nel giro di sedici mesi una delle famiglie più celebri nel mondo del circo è stata colpita dalla sciagura: ieri pomeriggio Yetta Wallenda, famosissima equilibrista ed acrobata, è precipitata da una altezza di venti metri sulla pista del circo ed è deceduta all'istante per la frattura delle vertebre cervicali. Yetta Wallenda si stava esibendo sulla sommità di una lunghissima asta di vetro in uno dei suoi numeri di maggior richiamo. Il dramma è avvenuto a Omaha, sulla pista del circo Shrine.

Poco più di un anno fa altri due Wallenda erano rimasti uccisi durante uno spettacolo: erano alla sommità di una piramide umana formata da sette persone, «costruita» su una fune stesa a quindici metri di altezza sulla pista. La piramide cedette e tre Wallenda precipitarono nel vuoto; gli altri quattro riuscirono a rimanere aggrappati alla fune. Dei tre che precipitarono uno morì sul colpo e gli altri due furono trasportati all'ospedale in gravissime condizioni. Durante la notte uno dei due feriti decedette, l'altro riusciva miracolosamente a riprendersi.

Yetta Wallenda era nata in Germania nel 1921 e si era trasferita negli Stati Uniti nel '34. Fu però dopo la fine della seconda guerra mondiale che si affermò come una delle migliori acrobate del mondo del circo. Dopo la guerra Yetta Wallenda si era sposata con Arthur Groeefent al quale aveva promesso che si sarebbe ritirata dall'acrobazia non appena avesse capito che i suoi riflessi non erano più perfetti. Ieri pomeriggio Arthur Groeefent ha assistito alla tragica morte della moglie.

La sciagura è avvenuta all'inizio della seconda parte dello spettacolo, dinanzi ad un pubblico di oltre 5000 persone. «Rietta», questo il nome d'arte della sventurata acrobata, era salita sul palo di vetro aiutandosi con una corda che scorreva lateralmente e giunta alla sommità aveva iniziato i suoi esercizi da brivido. Era sospesa a venti metri da terra da oltre dieci minuti quando è precipitata. Stava manovrando per porsi in equilibrio con la testa, i piedi levati verso la cupola del tendone, sulla sommità dell'asta quando è avvenuto l'irrimediabile: Rietta ha «perso la presa» ed è precipitata senza tentare un movimento per rallentare il rovinoso precipitare.

E' piombata sulla pista a capofitto tra l'orrore della folla: il marito è stato tra i primi ad accorrere. Per qualche minuto gli uomini del circo hanno tentato di rianimare l'acrobata, poi si è fatto largo un medico il quale non ha potuto far altro che constatare la morte di Mrs. Wallenda. La salma è stata trasportata fuori dalla pista e lo spettacolo è ripreso secondo l'inflessibile legge del circo.

Il fatto che Rietta non abbia neanche tentato, mentre precipitava, di afferrarsi alla corda pendente a fianco l'asta di vetro fa pensare che l'acrobata sia stata colta da un mancamento proprio mentre eseguiva il difficilissimo esercizio. Un'altra ipotesi è che non abbia retto allo sforzo e sia quindi svenuta durante la tragica caduta.

«Mi sembra di vivere in un incubo — ha dichiarato dopo la sciagura Karl Wallenda, capo riconosciuto della famiglia di acrobati —; la malasorte ha cominciato a perseguitarci da qualche anno e non ci abbandona. Eppure noi dobbiamo continuare a rischiare la vita sui trapezi, sulle corde metalliche e sulle aste di vetro. Non sappiamo fare altro e non siamo in grado di assicurare l'avvenire dei nostri figli senza lavorare. Forse i nostri figli potranno lasciare il circo, ma noi dobbiamo continuare ad andare avanti».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Omaha — Un fotografo del giornale locale è riuscito a scattare la foto dell'ultima mortale acrobazia di Yetta Wallenda

A Caracas un italiano dimentica in bar 40 milioni

Caracas, 19

Mentre era in volo alla volta di Roma, l'ingegnere italiano Enea Pavani si è accorto di aver dimenticato da qualche parte 40 milioni di lire in assegni e in contanti. Comprensibile il nervosismo dell'uomo d'affari italiano, ma le sue pene sono durate pochi minuti, il tempo necessario al pilota dell'aereo per mettersi in contatto con la direzione dell'aeroporto di Caracas. La somma è stata trovata da un cameriere in un bar dell'aeroporto. Pavani, secondo funzionari di qui, è sceso a Lisbona per attendere un aereo delle aviolinee venezuelane che trasporta il suo danaro.

Vestigia gallo-romane nel Nord della Francia

Le Havre, 19

Un coltivatore di Viboeuf, nei dintorni di Le Havre, ha riportato alla luce durante lavori di aratura vari oggetti antichi che secondo gli esperti risalgono all'epoca Gallo-romana. Gli specialisti del Servizio delle antichità hanno esaminato gli oggetti, che comprendono urne cinerarie, vasi e anfore.

La scoperta sembra confermare la tesi dell'archeologo abate Cochet, il quale, nel 1958, aveva affermato, dopo aver effettuato scavi in quella regione, che un centro Gallo-romano era esistito nei pressi di Le Havre.

Un affare di stato per il gatto «Ahmed»

Dacca, 19

L'Assemblea nazionale del Pakistan ha discusso oggi la notizia secondo cui l'Ambasciatore americano in India ha chiamato il suo gatto «Ahmed», cioè con uno dei molti nomi del profeta Maometto. Il membro dell'opposizione Abbas Ali si è levato per dichiarare concitatamente: «I musulmani non potranno mai tollerare un insulto al Santo Profeta. Il nostro sangue bolle quando sentiamo che il nostro Profeta viene insultato». Il Vicepresidente dell'Assemblea Afzeal Cheema, ha dichiarato che se la notizia è vera «si rivelerà mille volte più grave degli aiuti all'India dei nostri amici americani e delle armi fornite a quel paese. Essa condurrebbe a gravi complicazioni di carattere internazionale».

A nome del Governo, Khan Sabur ha affermato che se la notizia sarà confermata, della questione si occuperà la diplomazia.

Ieri a Nuova Delhi l'Ambasciata americana ha comunicato che il grazioso gattino che appartiene ai figli dell'Ambasciatore è stato ribattezzato Guperat «perchè si pensa che un gattino non debba anche se in maniera del tutto innocente, essere causa di complicazioni».

IN COSTANTE DIMINUZIONE IL RITMO PRODUTTIVO

Rallenta in Russia lo sviluppo industriale

Ancora «mortificato» il settore dei beni di consumo che registra la metà dell'aumento previsto dal piano

Mosca, 19

Da un rapporto dell'Istituto di statistica governativo risulta che nel primo trimestre dell'anno corrente la produzione industriale sovietica ha conseguito un aumento dell'8,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, pur accusando un rallentamento nel ritmo di sviluppo. In sostanza, le cifre fornite dal rapporto riflettono le conseguenze della nuova politica economica delineata da Kruscev nello autunno scorso, quando il Primo Ministro sovietico ordinò di accelerare la produzione nel settore chimico. L'industria chimica ha registrato infatti un aumento del 17 per cento rispetto al primo trimestre del 1963. Anche se la produzione continua ad aumentare in vari settori, il ritmo di sviluppo dell'8,2 per cento riflette il continuo rallentamento osservato ogni anno sin dall'inizio del piano settennale inauguratosi nel 1959. Sebbene il ritmo di sviluppo sia risultato costantemente al di sopra del livello degli Stati Uniti che vantano una economia pienamente sviluppata, gli esperti hanno notato nella produzione sovietica una costante diminuzione dello uno per cento all'anno.

Nel commentare il rapporto la «Pravda» torna ad insistere nell'attribuire l'aumento della produzione alla guida dell'industria dal vertice alla base, anche se gli osservatori occidentali sono del parere che una minore centralizzazione e l'introduzione su larga scala di criteri di conduzione autonoma assicurerebbero risultati assai più vistosi. Naturalmente, una tale liberalizzazione sarebbe in contraddizione con i criteri economici del comunismo. Gli osservatori occidentali hanno notato una costante diminuzione degli investimenti nell'industria pesante ma specialmente in quella leggera, con la prevista conseguenza di un costante rallentamento del ritmo di sviluppo.

Quanto ai beni di consumo, la produzione in questo settore risulta ulteriormente mortificata e forse in misura anche più netta di quanto avesse chiesto il Primo Ministro Kruscev. In questo settore, l'aumento è stato del 3 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 1962, ma il piano prevedeva un aumento del 6 per cento circa. Anche la produzione dell'acciaio, della ghisa e del cemento armato non ha raggiunto i livelli prefissati dal piano.

Corrigendo si ferisce mentre tenta l'evasione

Verbania, 19

Quattro giovani corrigendi dell'Istituto di rieducazione di Verbania sono evasi la scorsa notte e sono ora ricercati. Un quinto, che aveva tentato la fuga con i compagni, è rimasto ferito nella caduta dal muro di cinta ed è stato ripreso e ricoverato all'infermeria del riformatorio.

MACMILLAN NON HA ACCOLTO UN'OFFERTA CHE SAREBBE VENUTA DA KRUSCEV

Smentito uno scambio tra Wynne e un agente russo

Il Foreign Office protesta invece per le violazioni al diritto internazionale compiute nell'arresto dell'uomo d'affari - Fine d'istruttoria nel caso «Vassall»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Le voci di uno scambio di spie tra Mosca e Londra, diffusosi in un momento in cui Macmillan è alle prese con il caso Vassal, con l'opuscolo «spie per la pace» e con il fermo di una nave sovietica, sono state smentite oggi dal Foreign Office. Sta per iniziare al Cremlino il processo di Greville Wynne, l'uomo d'affari londinese arrestato sei mesi fa in Ungheria e da allora chiuso in prigione, e ieri si era detto che Kruscev lo avrebbe cambiato volentieri con l'agente sovietico Gordon Lonsdale, che sconta a Londra venticinque anni di carcere per spionaggio.

Macmillan, però, non ha raccolto l'offerta, se tale era veramente. La versione ufficiale del Foreign Office è che Greville Wynne non è una spia, e che se ha aiutato degli agenti occidentali in Russia, lo ha fatto solo in forma privata, o comunque in maniera limitata e saltuaria. Gordon Lonsdale, invece, è un colonnello del servizio segreto russo: il suo arresto e il suo processo, risalenti a due anni fa, furono clamorosi.

La verità è che Macmillan, assillato da tutte le recenti questioni sulla sicurezza dello Stato, cerca di minimizzare ora ogni incidente. I sovietici sostengono che Greville Wynne era il «trait d'union» tra alcuni diplomatici occidentali che praticavano lo spionaggio su larga scala, servendosi di lui come corriere. Il Foreign Office nega questo addebito e nega che tra tali diplomatici ci fossero degli inglesi. Protesta, di contro, per alcune flagranti violazioni del diritto internazionale compiute dai russi nell'arresto dell'uomo d'affari. Nessuno, per esempio, lo ha visto da sei mesi a questa parte, nessuno ha avuto sue notizie, nessuno potrà probabilmente difenderlo.

Che l'azione di Macmillan non sia inopportuna all'interno dell'Inghilterra, lo dimostra la fretta con cui l'opinione pubblica ha classificato il fermo di un mercantile russo a Plymouth tra i casi di spionaggio. Il mercantile era stato fermato ieri da una lancia della dogana mentre si accingeva a uscire dal porto dopo essersi rifornita d'acqua. E' risultato, oggi, che il fermo è dovuto alla pendenza di procedimenti legali contro un'altra nave della stessa compagnia russa, che fu coinvolta mesi fa in uno scontro nella Manica, nel quale, un mercantile inglese fu danneggiato e di cui adesso si sta discutendo la relativa causa in Tribunale.

Oggi intanto Macmillan ha ricevuto prima il laburista Wilson e poi alcuni membri del Gabinetto, per il «caso Vassall» e per l'opuscolo «Spie per la pace». L'inchiesta del Tribunale sul «caso Vassall» è terminata e i suoi risultati saranno esposti alla Camera dei Comuni la settimana prossima. Macmillan ha voluto evidentemente mettere Wilson al corrente, prima della loro pubblicazione. Per quello che riguarda invece «Spie per la pace» tutto è ancora in alto mare. Estratti dell'opuscolo sono entrati in circolazione da parecchi giorni in tutta l'Inghilterra. A Cambridge e a Bristol sembra addirittura che se ne stampino in continuazione e a Edimburgo si prepara una marcia del tipo di Aldermaston che dovrebbe terminare con una dimostrazione presso uno dei quartieri generali regionali segreti per la difesa civile. La polizia prosegue nelle indagini ma, per ora, non ha svelato il mistero. Si prevede in Parlamento un grosso dibattito cui Macmillan si sta preparando e che cerca di prevenire, diminuendo l'importanza di tutti i casi di spionaggio che gli si presentano.

Vice

Festeggiamenti colombiani nel 1964 a New Jersey

New York, 19

Il Sindaco di Jersey City ha inviato al Sindaco di Genova l'invito a partecipare ai grandi festeggiamenti colombiani progettati per l'anno prossimo nel New Jersey. La «Settimana colombiana della Contea dell'Hudson» verrà celebrata nell'ottobre 1964 sotto gli auspici della «Dante Alighieri».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

LEGATORIA cerca ragazza 15enne. Telefono 77258. 43295 D

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 62826 D

RAGAZZETTA 15-18enne prestaservizi lavori leggeri amante bambini cercasi. Telef. 97031 o 95470. 62940 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Via Franca 6. 50467 D

STIRATRICE capacissima anche mezza giornata, apprendista lavori interni, 15enne portatrice, cercansi. Pulitura, Donadoni 35. 23238 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA bagno caloriferi affittasi a persona impiegata. Telefonare 28009. 43299 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione, diurni serali. Foro Ulpiano 6. 62893 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

FISARMONICA, lezioni accurate, insegnamento specializzato. Vendesi anche strumento nuovissimo. Telefonare 52605 43329 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. VICOLO DELL'EDERA 8/2, libera vista, 2 stanze stanzino cucina poggiolo, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 192 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2. Affitta: LAMARMORA 36, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. COLOMBO bistanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore. COMMERCIALE 5 stanze, bagno. Viale MIRAMARE 5 stanze, bagno. VIALE adatto circolo, tristanze, salone, bar, guardaroba, 2 giardini. ROTONDA locali primingresso, 45, 100 mq. 7137 I

AFFITTASI magazzino 100 mq. zona Roiano. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 7134 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 camere cucina bagno ripostiglio, 28.000 mensili; altro appartamentino camera 2 camerette cucina bagno, 22.000; altro bistanze 20.000, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 62918 I

APPARTAMENTO tristanze, riscaldamento, servizi, soleggiato, paraggi Ponterosso 35.000; altro paraggi Tribunale, salone, bistanze, stanzetta, cucina, centralnafta, terrazze, ascensore, 45.000 affitta. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 7133 I

APPARTAMENTO mobiliato elegante, 2 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore, affittasi. Rosa, Torrebianca 41, telefono 37419. 62943 I

LOCALE adatto magazzino o negozio affittasi. Lamarmora 7, telef. 75237 ore 15-16. 43226 I

LOCALI circa 800 mq. via Udine per fabbrica o deposito, pronta entrata affittasi. Telefonare 95949, orario ufficio. 62953 I

MAGAZZINO ampio, più piani con montacarichi, zona Battisti-Venti Settembre, pronta entrata, affittasi. Telefonare 95949, orario ufficio. 62953 I

POSTEGGIO due 600 oppure 1100, affittasi. Piazzale San Giacomo. Telef. 58737. 62942 I

QUARTIERINO centrale, 2 camere cameretta bagno, confortevole affacciante cortile chiaro affittasi prezzo conveniente 1.o luglio direttamente proprietario. Cassetta 62930 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

AFFITTASI fondo mq. 947 di cui 750 coperto, 130.000 mensile. Immobiliare, Ginnastica 3. 62956 L

APPARTAMENTI grandi piccoli in case nuove cerco affitto prontamente per funzionari industriali. Tel. 37419. 62863 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina accessori cercano affitto coniugi soli. Tel. 38822. 23176 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, affitto aggiornato per statali, cercasi. Telefonare 50323. 7136 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze stanzino doppi servizi, centralissimo, signorile, moderno, rinnovato, riscaldamento centrale, cercano affitto distintissimi per fine giugno. Offerte cassetta n. 23196 L, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 stanze cucina servizi, per due mesi cerca giovane coppia. Precisando condizioni scrivere cassetta 23221 L, UPI.

ATTENZIONE! Appartamento mobiliato, 3-5 stanze, servizi anche ad Opicina anche vuoto, cercasi affittanza per funzionario industriale. Telefonare 61309 urgente. 62955 L

CERCASI affitto camera bicamere cucina per impiegati stabili, affitto giornata, compenso spese. Tel. 45525 pomeriggio esclusi mediatori. 62956 L

CERCASI affitto una tre camere cucina per sfollamento demolizione stabile Manzoni 17. Tel. 44749. 62956 L

STANZA stanzetta o bicamere bagno cercasi affitto con urgenza. Tel. 35852, 8-18. 62958 L

STANZE 2-3 bagno riscaldamento centrale ascensore, cercasi affitto in giornata. Telef. 44479. 23268 L

M Vendite d'occas L. 40

ARMONIUM Farfisa elettrico, quadri diversi ecc., vendonsi occasione. Tel. 93667. 62947 M

MACCHINA Singer assortimento; zig-zag occasione. Nuove convenienti sarto 18.000; valigia. Assortimento mobiletti. Rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 62946 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 62788 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 23172 M

ZOPPAS. Frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, scaldabagni, fornelli, armadietti. Concessionario Ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16.

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 62945 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

ACQUISTASI mobili usati e altro, tutti i giorni. Telef. 23364. 23239 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 62935 N

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 62935 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000 brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43213 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ATTENZIONE. Solo contanti vendonsi tinello formica cucina grandiosa altra piccola cameretta completa. Crispi 51, falegnameria. 62883 NN

CASSETTONE porte intagliate alto 86, 148x52 vendesi. Indirizzo UPI. 62952 NN

CUCINE soggiorni formica, veri gioielli pronti su ordinazione. Fonderia 5 (vicino Ospedale). 43292 NN

PIANINI, pianoforti nuovi, piccoli, palissandro, mogano, noce, teak, eccetera. «Prezzi pareggiati Fiera di Milano». Collaudati. Consegne ovunque, garantite. La occasione dell'anno. Candolini, via Carducci 32. 215 NN

PIANINO «Uhlmann» nuovissimo, noce, vendesi prezzo fabbrica. Occasionissima. Telefonare 52605. 43329 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI stipendio provvigioni, dentifrici profumerie. Contea, via Baracca Livorno. 5726 P

RAPPRESENTANTI introdotti edilizia arredamento per vendita tende alla veneziana cercansi. Scrivere SPI Cassetta 55/R Mestre. 5701 P

RAPPRESENTANTI concessionari referenziati piccolo capitale introdotti alimentari panetterie, nuovo prodotto alimentare cercansi. Scrivere Cassetta 55/D SPI, Trento. 5719 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BELVEDERE 500 C metallica unico proprietario vendesi telef. 96066. 62929 Q

BIANCHINE '58-'59 vendonsi autorimessa Viale Sanzio 27, telef. 50436. 62930 Q

FIAT 600 1955 vende privato per trasferimento, telefono 731249, via del Bosco '. 62885 Q

600 Fiat 1957 vendesi L. 350.000 contanti. Telef. 56183, 14-15. 23267 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 7132 R

ALIMENTARI vastissima licenza locale 80 mq. cedo occasione 650.000 eventualmente in gestione, telefono 36306. 43306 R

FINANZIATORE per ottima combinazione fortemente remunerativa cercasi. Studio ragioneria Battilana - Mazzini 19, tel. 68885. 62911 R

LATTERIA vendesi causa malattia indirizzo UPI. 62914 R

LOCALE posizione centralissima arredato bar buffet con o senza licenza cedo occasione. Telefonare 42-294. 62923 R

NEGOZIO frutta verdura cedesi Felice Venezian 5, tel. 38874 43314 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1626. ADIACENTE NEO ERIGENDA SAN PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1, 2, 3 stanze cucina soggiorni cucinini, 4.o, 5.o, 6.o piano: 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi, tre poggioli, ascensore, unica centraltermica. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 187 S

A.A.A. APPARTAMENTO quattro stanze cucina bagno doppi servizi terrazze attico nuovo prontingresso vende: Amministrazione Corso Italia 29. 62937 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2. Vende, facilitazioni pagamento, adatti INVESTIMENTO capitale: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, VALMAURA, SANGIACOMO, GHIRLANDAIO, MATTEOTTI, PINDEMONTE, GARIBALDI, DALMAZIA, BESENGHI. 7138 S

A GRADO vendesi affittasi appartamento. Telefonare 29649, ore 14-15. 62950 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Villine, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano tel. 72120. 5520 S

APPARTAMENTO 2, 3 stanze soggiorno terrazza (anche occupato) preferenza ultimi pian., acquisto, esclusi mediatori. Telefonare 58737. 62942 S

QUADRISTANZE centralnafta vista libera, dettagliare posizione, acquisterei contanti se occasione, prezzo. Cassetta 62936 S UPI.

VENDESI fondo mq. 600 circa. Tel. 29862. 62954 S

VENDONSI appartamenti 3-6 camere, zona Barcola, vista mare. Altro Gretta, panoramico, camera, soggiorno, camerino, cucinino, terrazza, garage. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 7135 S

V Diversi L. 60

ARCHITETTO assume progettazione, direzione lavori, calcoli c. a., collaudi, tel. 35960, 10-12 43318 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.46	R	Venezia - Roma
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale